



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

---

## 79<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 28 novembre 2017*

**Presidenza del Presidente LOIZZO**

#### INDICE

Presidente	pag.	3	Conca	pag.	17
<b>Processo verbale</b>	»	3	<i>Esame articolato</i>		
<b>Congedi</b>	»	12	Presidente	»	18 e <i>passim</i>
<b>Comunicazioni al Consiglio</b>	»	12	Pentassuglia	»	18,26,27,28,38, 40,45,51
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	12	Colonna	»	18,22,37
<b>Interrogazioni e mozioni presentate</b>	»	13	Lacarra	»	19,27,30,46, 51,53
<b>Ordine del giorno</b>	»	14	Conca	»	20,32,35,51,53
<b>Proposta di legge Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra, Campo “Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l’assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale”</b>			Romano Giuseppe, <i>relatore</i>	»	20,26,31
			Zullo	»	21,22,26,32,36
			Pellegrino	»	26,31
			Marmo	»	29,30,34,35,38, 42,45,46
			Galante	»	37,41,55
			Congedo	»	44
			Bozzetti	»	49
Presidente	»	15,17,18	<b>DDL n. 266 del 17/11/2017 “Va-</b>		
Romano Giuseppe, <i>relatore</i>	»	16			

**riazione al bilancio di Previsione annuale 2017 e pluriennale 2017-2019”**

Presidente	pag.	57,58,62
Amati, <i>relatore</i>	»	57
Zullo	»	58
Laricchia	»	59
Damascelli	»	60
Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	62

*Esame articolato*

Presidente	»	63 e <i>passim</i>
Bozzetti	»	64,66,73
Ventola	»	64,70,79,88
Amati, <i>relatore</i>	»	65,68,72,85
Colonna	»	67,70
Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	67,71,72
Conca	»	69
Franzoso	»	71,73,84
De Leonardis	»	74
Damascelli	»	76,86
Pentassuglia	»	84
Casili	»	85
Zullo	»	85
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	86

**DDL n. 204 del 10/10/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura Regionale - Quarantaquattresimo provvedimento 2017” (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl dal 205/2017 al 217/2017 aventi pari finalità) nuova votazione ai sensi dell’art. 35, comma 4 dello Statuto regionale**

Presidente	»	90
------------	---	----

**DDL n. 250 del 07/11/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Riconoscimento somme per regolarizza-**

**zione PPUU nn. 2349 - 2350 - 2351 - 2352 - 2384 - 2385 - 2479/2017; Sentenza n. 83/2017 emessa dal G.d.P. di Barletta; Spese di registrazione sentenza 3719/2016 emessa dal G.d.P. di Lecce” (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 251 e 252, aventi pari finalità)**

Presidente	pag.	90
Amati, <i>relatore</i>	»	91

*Esame articolato*

Presidente	»	92,93
------------	---	-------

**DDL n. 238 del 07/11/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale - Quarantottesimo provvedimento 2017”**

Presidente	»	93
Amati, <i>relatore</i>	»	93

*Esame articolato*

Presidente	»	94,100
------------	---	--------

**DDL n. 237 del 02/11/2017 “Modifica della legge regionale 7 agosto 2017, n. 33”**

Presidente	»	100
Pentassuglia, <i>relatore</i>	»	100

*Esame articolato*

Presidente	»	100,102,104, 105,106
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	101,103
Blasi	»	102
Pandinelli	»	102
Zullo	»	103,104
Bozzetti	»	104

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.31*).

*(Segue inno nazionale)*

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 78 del 21 novembre 2017:

Seduta di martedì 21 novembre 2017

Nel giorno 21 novembre 2017 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la Presidenza del Presidente Mario Loizzo e dei Vice Presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei Consiglieri Segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio Regionale come da convocazione inviata ai singoli Consiglieri e al Sig. Presidente della Giunta Regionale, prot. n. 201700784473 del 16 novembre 2017 e successiva integrazione nota n. 20170085089 del 17 novembre 2017.

Il presidente Loizzo alle ore 12.31 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’inno nazionale.

In assenza di osservazioni, dà per approvato il verbale n. 77 del 17 novembre 2017.

A norma dell’art. 30 del regolamento interno, il presidente Loizzo comunica che non vi sono congedi.

Successivamente, secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Loizzo comunica l’assegnazione dei seguenti provvedimenti, alle sotto riportate Commissioni Consiliari Permanenti:

III, VI e VII Commissioni

- Disegno di legge n. 253, norme contro le discriminazioni e le violenze determinate

dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere.

IV e V Commissioni in seduta congiunta:

- Proposta di legge a firma dei consiglieri Trevisi, Barone ed altri: Istituzione di un fondo di rotazione per avviare in fase sperimentale il reddito energetico.

Al termine delle comunicazioni, il presidente Loizzo passa all’ordine del giorno evidenziando che, come riportato nella nota integrativa in premessa richiamata, il Consiglio regionale procederà alla surroga del consigliere regionale deceduto – Salvatore Negro – e alla convalida del consigliere regionale subentrante.

Ricorda, tra l’altro che, a norma dell’articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, come modificata dalla L.R. n. 7/2015, il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente.

Dall’estratto del verbale dell’Ufficio circoscrizionale presso il tribunale di Lecce risulta che nella circoscrizione di Lecce il primo dei non eletti nella lista n. 16, avente per contrassegno “Popolari”, è il candidato Mario Romano, nato a Matino il 12.11.1950.

Pertanto, ai sensi della normativa vigente in materia, informa il presidente Loizzo, si deve procedere alla convalida del subentrante consigliere Mario Romano, attraverso la votazione per alzata di mano.

All’unanimità è deliberata la convalida.

Il presidente Loizzo invita il neo consigliere Mario Romano a prendere posto in Aula e gli porge i migliori auguri per il suo nuovo incarico.

Il cons. Mario Romano saluta e ringrazia tutti.

Il presidente Loizzo informa l’Aula che, come deciso in sede di Conferenza dei Presidenti, prima di terminare i lavori della seduta odierna, sarà posto nuovamente in votazione l’O.d.g. a firma del cons. Colonna ed altri, su “Futuro assetto societario Acquedotto Pugliese S.p.A.”, poiché, nella precedente seduta

consiliare del 17 novembre u.s., venne meno il numero legale.

Inoltre – continua – sono rinviati i punti 1) e 4) iscritti all'O.d.g. rispettivamente recanti:

1) Prosegua esame testo abbinato in commissione del DDL n. 67 del 02/05/2017 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e della proposta di legge Pentassuglia, Gatta “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistiche ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria)”;

4) Proposta di legge Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra, Campo “Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale”.

Il presidente Loizzo riferisce, altresì, che i lavori proseguiranno fino al punto 11), come da O.d.g.

Il cons. Trevisi dichiara, a nome del Movimento 5 Stelle, che è fortemente preoccupato per la situazione che in questi giorni il paese di Melendugno sta vivendo. Chiede al Consiglio regionale di intervenire con tutti gli atti necessari per dimostrare il proprio dissenso.

Il cons. Pentassuglia chiede il motivo del rinvio del punto 1), sopra richiamato, atteso che, nella seduta consiliare del 25 ottobre u.s., il testo di legge venne incardinato.

Il presidente Loizzo risponde al cons. Pentassuglia che tale decisione è stata assunta a seguito di richiesta avanzata dall'assessore Di Gioia alla Conferenza dei Presidenti.

L'ass.re Di Gioia intervenendo sulla questione spiega, tra l'altro, che la sua richiesta è finalizzata ad un ulteriore approfondimento.

I consiglieri Perrini e Di Bari chiedono contezza circa le date, rispettivamente della seduta monotematica su ILVA e della seduta monotematica su Trasporti pubblici locali.

Anche il cons. Manca chiede di conoscere la data per la discussione dell'O.d.g. su Sanità.

Il presidente Loizzo precisa che le questioni relative all'ILVA e alla Sanità saranno affrontate nella seduta consiliare del 1° dicembre p.v.

A questo punto, il presidente Loizzo procede con l'esame del punto 2) iscritto all'O.d.g., come da convocazione prot. n. 201700784473 del 16 novembre 2017 recante DDL n. 204 del 10/10/2017 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l'Avvocatura Regionale – Quarantaquattresimo provvedimento 2017” (testo emendato con assorbimento e decadenza delle disposizioni contenute altresì nei disegni di legge dai 205/2017 al 217/2017, aventi pari finalità).

2) Il presidente della I Commissione Permanente, cons. Amati, svolge la relazione al presente testo e al testo di cui al successivo punto 3) all'O.d.g.

In assenza di interventi, il presidente Loizzo procede alla votazione, con sistema elettronico del testo normativo, appena richiamato, composto da un unico articolo.

Esito:

Presenti	37
Votanti	29
Voti Favorevoli	24
Voti Contrari	5
Astenuti	8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 1).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l'urgenza, approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

3) Successivamente il presidente Loizzo procede alla votazione, con sistema elettronico, del testo iscritto al punto 3) all'O.d.g. recante DDL n. 218 del 24/10/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cont. 29559/2015 Tribu-

nale Bari/Sez. Lavoro - R.G. 6319/2011. Dipendente cod. R.P. 112043” (testo emendato con assorbimento e decadenza delle disposizioni contenute altresì nei disegni di legge dal 221/2017 al 226/2017 e dal 228/2017 al 236/2017, aventi pari finalità”.

Esito:

Presenti	40
Votanti	34
Voti Favorevoli	28
Voti Contrari	6
Astenuti	6

il Consiglio regionale approva (scheda n. 2).

Ai sensi dell’art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l’urgenza, approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Il punto 4), come innanzi precisato, è rinviato.

5) Si procede con l’esame del punto 5) Proposta di legge Colonna, Amati, Vizzino, Cera, Zinni, Pellegrino P., Borraccino “Disposizioni in materia di segnalazioni certificate presentate ai fini dell’agibilità e di segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA)”.

Svolge la relazione il presidente della V Commissione Consiliare permanente cons. Vizzino.

Il presidente Loizzo, prima di passare la parola al cons. Colonna, informa l’Assemblea che eventuali emendamenti possono essere presentati entro la fine dell’intervento del cons. Colonna, al fine di consentire la catalogazione degli stessi.

Interviene il cons. Colonna.

Al termine dell’intervento, il presidente Loizzo, nel dichiarare concluso il tempo per la presentazione degli emendamenti, procede con l’esame del punto 6) all’O.d.g. per permettere agli Uffici competenti la relativa catalogazione riferiti al punto 5) all’O.d.g.

6) Il presidente della IV Commissione consiliare permanente, cons. Pentassuglia svolge la relazione.

Il presidente Loizzo, al termine della relazione, nel riferire all’Assemblea che sono stati testé distribuiti gli emendamenti afferenti il

punto 5) precisa che, qualora i consiglieri volessero presentare eventuali emendamenti al punto 6), di procedere in tempi brevi al fine di poterli esaminare successivamente.

5) Il presidente Loizzo riprende il punto 5) “Disposizioni in materia di segnalazioni certificate presentate ai fini dell’agibilità e di segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA)” e procede all’esame dell’articolato e alla votazione, con procedimento elettronico.

Emendamento di pag. 1 – art. 01 –

Esito

Presenti	40
Votanti	39
Voti Favorevoli	39
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

Emendamento di pag. 2 – art. 01 –

Esito

Presenti	43
Votanti	42
Voti Favorevoli	42
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 4).

Art. 01 come emendato

Esito

Presenti	43
Votanti	43
Voti Favorevoli	43
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 5).

Emendamento di pag. 3 – art. 1 –

Esito

Presenti	42
Votanti	41
Voti Favorevoli	41
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 6).

Emendamento di pag. 4 – art. 1 –

Esito

Presenti	40
Votanti	39

Voti Favorevoli	39
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 7).	
Art. 1 come emendato	
Esito	
Presenti	40
Votanti	40
Voti Favorevoli	40
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 8).	
Emendamento di pag. 5 – art. 2 – illustrato dal cons. Colonna.	
Esito	
Presenti	42
Votanti	41
Voti Favorevoli	41
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 9).	
Emendamento di pag. 6 – art. 2 – Esito	
Presenti	43
Votanti	42
Voti Favorevoli	42
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 10).	
Art. 2 come emendato	
Esito	
Presenti	42
Votanti	41
Voti Favorevoli	41
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 11).	
Emendamento di pag. 7 – articolo aggiuntivo –	
Esito	
Presenti	42
Votanti	41
Voti Favorevoli	41
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 12).	
Emendamento di pag. 8 – art. aggiuntivo –	
Intervengono i consiglieri Colonna e De Leonardis.	
Esito:	
Presenti	45
Votanti	44
Voti Favorevoli	44
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 13).	
Art.3	
Esito:	
Presenti	45
Votanti	45
Voti Favorevoli	45
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 14).	
Emendamento di pag. 9 al titolo.	
Esito:	
Presenti	43
Votanti	42
Voti Favorevoli	42
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 15).	
Terminati gli articoli, il presidente Loizzo pone in votazione l'intera legge come emendata.	
Esito:	
Presenti	42
Votanti	41
Voti Favorevoli	41
Voti Contrari	0
Astenuti	0
il Consiglio regionale approva (scheda n. 16).	
6) Il presidente Loizzo riprende il punto 6) all'O.d.g.	
Interviene sull'emendamento in questione il cons. Zullo.	

Risponde l'assessore Capone.

Il presidente Loizzo, riferendosi al punto 10) all'O.d.g., invita i consiglieri, prima di procedere alla votazione del presente testo di legge, a presentare velocemente eventuali emendamenti affinché, in tempo utile, possano essere catalogati e ciclostilati.

Non essendoci richieste di intervento sul punto 6) procede alla votazione dell'articolato.

Art.1

Esito:

Presenti 43

Votanti 42

Voti Favorevoli 42

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 17).

Art.2

Esito:

Presenti 42

Votanti 41

Voti Favorevoli 41

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 18).

Art.3

Esito:

Presenti 40

Votanti 39

Voti Favorevoli 39

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 19).

Art.4

Esito:

Presenti 42

Votanti 41

Voti Favorevoli 41

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 20).

Art.5

Esito:

Presenti 42

Votanti 41

Voti Favorevoli 41

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 21).

Art.6

Esito:

Presenti 39

Votanti 38

Voti Favorevoli 38

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 22).

Art.7

Esito:

Presenti 42

Votanti 41

Voti Favorevoli 41

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 23).

Art.8

Intervengono i consiglieri Damascelli e Zullo.

Risponde l'assessore Capone alle questioni poste dai consiglieri sopra richiamati circa le sanzioni troppo elevate.

Esito:

Presenti 41

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 9

il Consiglio regionale approva (scheda n. 24).

Art. 9

Esito:

Presenti 42

Votanti 41

Voti Favorevoli 41

Voti Contrari 0

Astenuti 0  
il Consiglio regionale approva (scheda n. 25).

Art. 10

Esito:

Presenti 36

Votanti 34

Voti Favorevoli 34

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 26).

Art. 11

Esito:

Presenti 40

Votanti 39

Voti Favorevoli 39

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 27).

Art. 12

Esito:

Presenti 38

Votanti 37

Voti Favorevoli 37

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 28).

Art. 13

Esito:

Presenti 40

Votanti 39

Voti Favorevoli 39

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 29).

Il cons. Damascelli dichiara di non aver votato l'art. 13 in quanto, prima della votazione dello stesso, aveva chiesto la parola per capire "con quali forme sono devoluti ai Comuni i proventi delle sanzioni e la data di attuazione della legge, di applicazione della legge dal 1° ottobre 2018", commi 2 e 3.

Risponde l'assessore Capone.

Il presidente Loizzo pone in votazione finale l'intero testo, con procedimento elettronico.

Terminati gli articoli, il presidente Loizzo pone in votazione l'intera legge, con procedimento elettronico.

Esito:

Presenti 41

Votanti 40

Voti Favorevoli 40

Voti Contrari 0

Astenuti 0

Il Consiglio regionale approva (scheda n. 30).

Il cons. Damascelli propone all'Ufficio di Presidenza, di allegare agli atti del Consiglio regionale, un verbale più corposo rispetto alle decisioni assunte nelle relative Commissioni, atteso il proficuo lavoro svolto nelle medesime sia dai commissari che dai consiglieri. Tale proposta è avanzata al fine di mettere a conoscenza l'Assemblea circa l'evoluzione del procedimento all'interno della Commissione.

Il presidente Loizzo prende atto della proposta del consigliere appena intervenuto.

7) Il punto 7) all'O.d.g. DDL n. 182 del 05/09/2017 "Modifiche alla legge regionale 29 maggio 2017, n. 17 - Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia" su richiesta del Governo è rinviato.

8) Il presidente Loizzo, nel ricordare ai consiglieri circa la presentazione degli eventuali emendamenti sul Piano Casa, chiama il DDL n. 42 del 20/04/2017 "Disciplina in materia di emissioni odorogene".

Svolge la relazione il presidente della V Commissione consiliare permanente - cons. Vizzino.

Il cons. Trevisi chiede al presidente di sottoporre a votazione l'ordine del giorno presentato dal suo Gruppo, con il quale si chiede il rinvio del presente testo in Commissione per le motivazioni riportate nel medesimo

O.d.g. Sulla base delle motivazioni esposte e del parere favorevole del Governo, il punto 8) è rinviato in Commissione.

9) Si procede, quindi, con l'esame del punto 9) DDL n. 92 del 13/06/2017 "Modifiche dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 04/01/2011, n. 1".

Svolge la relazione il presidente della I Commissione consiliare permanente – cons. Amati.

Il presidente Loizzo concede la parola ai seguenti consiglieri per la dichiarazione di voto, Laricchia, Zullo, Borraccino, Marmo, Conca, De Leonardis, Amati, Zullo.

Assume la presidenza il vice presidente Longo.

Seguono per la dichiarazione di voto i consiglieri Conca, Franzoso, Pandinelli e Pellegrino.

Il presidente Longo pone in votazione il DDL n. 92 del 13/06/2017 "Modifiche dell'art. 7, comma 2, della legge regionale 04/01/2011, n. 1" composto da un unico articolo.

Esito:

Presenti	44
Votanti	41
Voti Favorevoli	32
Voti Contrari	9
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 31).

10) Il presidente Longo chiama il punto 10) all'O.d.g. Proposta di legge Amati, Ventola "Modifiche agli articoli 5 e 7 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 (Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale)".

Svolge la relazione il cons. Vizzino.

Interviene l'ass.re all'Urbanistica e all'assetto del territorio Pisicchio a spiegare le finalità della legge in questione.

La parola è concessa al cons. Zullo per la dichiarazione di voto. Assume la presidenza il vice presidente Gatta.

Il presidente Gatta procede con l'esame e votazione, con procedimento elettronico dell'articolo.

Emendamento di pag. 1 – Art. aggiuntivo –

Esito:

Presenti	37
Votanti	37
Voti Favorevoli	37
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 32).

Emendamento di pag. 2 – Art. 1 –

Esito:

Presenti	37
Votanti	37
Voti Favorevoli	37
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 33).

Art.1

Esito:

Presenti	39
Votanti	39
Voti Favorevoli	39
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 34).

Emendamento di pag. 3

Esito:

Presenti	36
Votanti	36
Voti Favorevoli	36
Voti Contrari	0
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 35).

Emendamento di pag. 4

Intervengono i consiglieri Colonna, Zinni e Ventola.

Esito:

Presenti	37
Votanti	36
Voti Favorevoli	13

Voti Contrari 23  
 Astenuti 1  
 il Consiglio regionale non approva (scheda n. 36).

Emendamento di pag. 5

Il cons. Marmo chiede di ritirare il punto 1., di confermare il punto 2. dell'emendamento.

Il presidente Gatta pone in votazione, quindi, il punto 2. dell'emendamento di pag. 5

Esito:

Presenti 39

Votanti 36

Voti Favorevoli 11

Voti Contrari 25

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 37).

Art.2

Esito:

Presenti 40

Votanti 40

Voti Favorevoli 40

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 38).

Art.3

Esito:

Presenti 39

Votanti 39

Voti Favorevoli 39

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 39).

Art.4

Esito:

Presenti 38

Votanti 38

Voti Favorevoli 38

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 40).

Emendamento di pag. 6

Esito:

Presenti 38

Votanti 38

Voti Favorevoli 38

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 41).

Art.5

Esito:

Presenti 38

Votanti 38

Voti Favorevoli 38

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 42).

Terminati gli articoli, il cons. Ventola chiede la parola per la dichiarazione di voto.

Il presidente Gatta pone in votazione, con sistema elettronico, la legge nel suo complesso.

Esito:

Presenti 42

Votanti 42

Voti Favorevoli 42

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 43).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, l'ass.re Pisicchio chiede l'urgenza. La richiesta è approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

11) Si procede con l'esame del punto 11) iscritto all'O.d.g. DDL n. 69 del 09/05/2017 "Modifiche agli artt. 5 e 18 della l.r. 20 dicembre 2005 n. 18 "Istituzione del Parco Naturale regionale Terra delle Gravine".

Il cons. Vizzino dà per letta la relazione.

Interviene il cons. Pentassuglia, il quale chiarisce che si era prenotato a parlare per intervenire sulla legge di cui al punto 10) appena votata.

In particolar modo continua "Dovevo dire alcune cose all'assessore, perché io non ho

presentato emendamenti, stando alla sua parola di fare una legge onnicomprensiva. Mi permetterò, lo dico per il verbale, di mandarle una mail con i punti che erano tutti oggetto di attenzione, alla pari degli altri colleghi, degli emendamenti che oggi io avrei voluto presentare”.

Interviene l'ass.re Pisicchio e il cons. Damascelli.

Nel frattempo, vengono distribuiti gli emendamenti presentati.

Il presidente Gatta procede con l'esame e la votazione dell'articolato, con procedimento elettronico.

Art.1

Esito:

Presenti 33

Votanti 31

Voti Favorevoli 31

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 44).

Emendamento di pag. 1 a firma dell'ass.re Pisicchio che lo illustra.

Esito:

Presenti 29

Votanti 28

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 1

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 45).

Art.2

Esito:

Presenti 37

Votanti 35

Voti Favorevoli 35

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 46).

Emendamento di pag. 2 – art. aggiuntivo – a firma del cons. Pentassuglia.

Prende la parola l'ass.re Pisicchio.

Interviene il cons. Pentassuglia.

Segue il cons. Perrini, il quale dichiara, a nome del suo gruppo, di appoggiare l'emendamento presentato dal cons. Pentassuglia.

Il cons. Borraccino, invece, afferma di non votarlo.

Esito:

Presenti 39

Votanti 37

Voti Favorevoli 36

Voti Contrari 1

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (scheda n. 47).

Il presidente Gatta pone in votazione, con sistema elettronico, la legge nel suo complesso.

Esito:

Presenti 42

Votanti 42

Voti Favorevoli 41

Voti Contrari 1

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 48).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, l'ass.re Pisicchio chiede l'urgenza. La richiesta è approvata per alzata di mano a maggioranza dei presenti.

Assume la presidenza il presidente Loizzo.

Il presidente ricorda che, come annunciato all'inizio dei lavori, si procede con la votazione, con procedimento elettronico, dell'O.d.g. presentato dal cons. Colonna e altri su l'AQP.

Esito:

Presenti 23

Votanti 23

Voti Favorevoli 22

Voti Contrari 1

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (scheda n. 49).

La seduta è tolta alle ore 17.04.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo il consigliere Manca e il Presidente della Giunta, Emiliano.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Comunicazioni al Consiglio**

PRESIDENTE. Il Consiglio dei Ministri in data 23 novembre 2017 ha deliberato la rinuncia all'impugnativa per la legge della Regione Puglia n. 1 del 03/02/2017, recante: "Norme straordinarie in materia di Consorzi di bonifica commissariati".

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 239 del 07/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Cinquantesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 240 del 07/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Quarantanovesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 241 del 07/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale. Variazione al

bilancio di previsione – Cinquantaduesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 242 del 07/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale. Variazione al bilancio di previsione – Cinquantatreesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 243 del 07/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – 57° provvedimento Anno 2017";

Disegno di legge n. 244 del 07/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Quarantasettesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 245 del 07/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Cinquantacinquesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 246 del 07/11/2017 DDL "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Cinquantaseiesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 247 del 07/11/2017 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Sessantesimo provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 257 del 17/11/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai

sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto di liquidazione competenze CTU n. cron 43441/2017 Tribunale Bari / Sez. Lavoro - R.G. 3213/2010. INPDAP c/R.P.”;

Disegno di legge n. 258 del 17/11/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 . Verbale di conciliazione sottoscritto dinanzi la Comm. Prov. Conciliazione Controversie individuali di lavoro di Bari - Rep. n. 1156/17. Ing. A.G. c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 260 del 17/11/2017 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Riconoscimento somme a titolo di spese legali per decreto ingiuntivo munito di formula esecutiva e successivo atto di precetto – progetto Eco Sea IPA – Adriatic”;

Disegno di legge n. 261 del 17/11/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza Civile emessa dal Tribunale di Trani n. 1571/17 del 03.07.2017”;

Disegno di legge n. 262 del 17/11/2017 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio, ex art. 73 c. 1 lett. a) del d. lgs. 118/2011 derivante da sentenze esecutive: 1) n. 583/2017 Trib. Brindisi - Sez. lav. (cont. 224/14/FO); 2) n. 81/2017 Trib. Bari – Sez. lav. (cont. 598/15/FO)”;

Disegno di legge n. 264 del 17/11/2017 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Bari - Sezione IV Civile - n. 4575 del 13.09.2016”.

#### *Commissione IV*

Disegno di legge 254 del 17/11/2017 “Modifiche alla L.R. n.36 del 5.12.2016. Norme di attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n.192 e dei decreti del Presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 74 e n. 75, di recepimento della direttiva 2010/31/UE del 19

maggio 2010 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia. Istituzione del Catasto energetico regionale”;

Disegno di legge n. 259 del 17/11/2017 “Modifica ed integrazione dell'art. 4, comma 5, della L.R. 29 maggio 2017, n. 15”;

Disegno di legge n. 265 del 17/11/2017 “Disposizione ed esecuzione delle misure fitosanitarie”.

#### *Commissione VI*

Disegno di legge n. 263 del 17/11/2017 “Modifica all'art. 3, comma 22 Legge regionale n. 40/2007”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Santorsola, Bozzetti, Romano G., Abaterusso, Blasi, Di Bari, Franzoso, Morgante, Pellegrino P., Pentassuglia, Ventola “Norme sulla partecipazione della regione Puglia alla formazione ed attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea”.

#### *Commissioni VI e IV (seduta congiunta)*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Liviano D'Arcangelo, Blasi, Colonna, Zinni, Romano G., Abaterusso, Borraccino “Interventi per la promozione del turismo culturale sul territorio regionale in occasione dell'evento ‘Matera Capitale Europea della Cultura 2019’”.

### **Interrogazioni e mozioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

#### *interrogazioni:*

- Barone, Bozzetti (*con richiesta di risposta scritta*): “Rilascio permessi giornalieri per i cacciatori extraregionali nell'ATC Foggia – Cacciatori ammissibili nell'ATC di Brindisi”;

- Casili, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Revisione dell'accordo di partenariato per permettere alle aree rurali ricadenti

nel territorio delle isole amministrative di Taranto di accedere ai fondi del PSR PUGLIA”;

e le seguenti

*mozioni:*

- Manca: “La prevenzione salva la vita, ma servono strumentazioni di ultima generazione e non obsolete”;

- Conca: “Riduzione delle misure di contenimento dei Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC) della Regione Puglia”;

- Borraccino: “No alla militarizzazione del territorio per la TAP”;

- Congedo: “Ruolo attivo delle famiglie nella definizione dell’offerta culturale della Regione”.

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 204 del 10/10/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. a), del d. lgs 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura Regionale - Quarantaquattresimo provvedimento 2017” (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl dal 205/2017 al 217/2017 aventi pari finalità) nuova votazione ai sensi dell’art. 35, comma 4 dello Statuto regionale;

2) DDL n. 250 del 07/11/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Riconoscimento somme per regolarizzazione PPUU nn. 2349 - 2350 - 2351 - 2352 - 2384 - 2385 - 2479/2017; Sentenza n. 83/2017 emessa dal G.d.P. di Barletta; Spese di registrazione sentenza 3719/2016 emessa dal G.d.P. di Lecce” (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 251 e 252, aventi pari finalità) (*rel. cons. Amati*);

3) Prosieguo esame testo abbinato in Commissione del DDL n. 67 del 02/05/2017 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e della proposta di legge Pentassuglia, Gatta “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria)” (*rel. cons. Borraccino*);

4) Proposta di legge Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra, Campo “Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l’assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale” (*rel. cons. Romano*);

5) DDL n. 182 del 05/09/2017 “Modifiche alla legge regionale 29 maggio 2017, n. 17 – Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia” (*rel. cons. Romano*);

6) Proposta di legge Bozzetti, Laricchia, Galante, Barone, Di Gioia, Casili, Trevisi “Istituzione commissione di studio e inchiesta sulle Fondazioni culturali pugliesi e sulla Fondazione lirico-sinfonica Teatro Petruzzelli e teatri di Bari” (*rel. cons. Santorsola*);

7) DDL n. 166 del 2/08/2017 “Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)” (*rel. cons. Romano*);

8) Proposta di legge Damascelli, Gatta, Marmo N., Caroppo A., Turco, Franzoso - “Disposizioni in materia di agricoltura sociale” (*rel. cons. Pentassuglia*);

9) DDL n. 203 del 03/10/2017 “Modifiche alla legge regionale 17 ottobre 2014, n. 43 – Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di dire-

zione delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale ai sensi degli articoli 3, comma 1-quater, e 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.” (*rel. cons. Romano*);

10) Proposta di legge Borraccino “Norme in materia di concreta attuazione in Puglia della legge n. 194/78” (*rel. cons. Romano*);

11) DDL n. 237 del 02/11/2017 “Modifica della legge regionale 7 agosto 2017, n. 33” (*rel. cons. Pentassuglia*);

12) DDL n. 220 del 24/10/2017 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 1990, n. 24” (*rel. cons. Pentassuglia*);

13) Esame testo abbinato in Commissione della proposta di legge Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 13 dicembre 2013, n. 43 “Contrasto alla diffusione del Gioco d’Azzardo Patologico” e della proposta di legge Pellegrino P. “Modifica dell’art. 7 comma 2 e 8 ed integrazione dei commi 2 bis e 2 ter della Legge 13 dicembre 2013, n. 43 “Contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico (GAP)” (*rel. cons. Romano*);

14) Proposta di legge di iniziativa popolare dei Consigli comunali di Poggiardo, Tiggiano (capofila) Andrano, Bagnolo del Salento, Cannole, Castro, Cursi, Diso, Giurdignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariaggi, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Spongano, Uggiano La Chiesa, Salve, Patù, Ugento, Castrignano del Capo, Corsano e Morciano di Leuca “Norme per programmi d’Area Integrati” (*rel. cons. Pentassuglia*);

15) DDL n. 167 del 13/09/2016 “Modifiche alla legge regionale n. 31 del 22 ottobre 2012 (Norme in materia di formazione per il lavoro)” (*rel. cons. Santorsola*);

16) Proposta di legge Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo, Cera Integrazioni all’art. 1 dello Statuto della Regione Puglia – prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione – (*rel. cons. Congedo*);

17) Proposta di legge Caroppo A., Marmo N., Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto della Regione Puglia” – prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione – (*rel. cons. Congedo*).

Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha convenuto di cominciare i lavori odierni con il punto n. 4) «Proposta di legge Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra, Campo “Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l’assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale”».

In secondo luogo, esamineremo il provvedimento, iscritto all’ordine del giorno ai sensi dell’articolo 29 del regolamento del Consiglio, relativo alla variazione di bilancio.

Quindi, tratteremo i punti relativi ai debiti fuori bilancio e, infine, il punto n. 11) «DDL n. 237 del 02/11/2017 “Modifica della legge regionale 7 agosto 2017, n. 33”».

Inoltre, il Consiglio regionale sarà convocato nuovamente il 5 dicembre, con al primo punto all’ordine del giorno il provvedimento sulla caccia.

**Proposta di legge Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra, Campo “Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l’assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale”**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Proposta di legge Mazzarano, Romano, Abaterusso, Lacarra, Campo “Riorganizzazione delle strutture socio-sanitarie pugliesi per l’assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti. Istituzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la presente proposta di legge ha l'obiettivo di semplificare la platea delle strutture socio-sanitarie oggi disciplinate dalle norme regionali, rivolte ad assicurare assistenza residenziale alle persone anziane non autosufficienti.

La motivazione di un provvedimento legislativo dedicato, nasce dal fatto che attualmente sono esistenti in Puglia diverse tipologie di strutture, quali le RSA, le RSSA e le RSAA che, seppur con alcune e diverse specificazioni normative, ospitano, di fatto, la stessa tipologia di pazienti anziani non autosufficienti.

Infatti, l'attuale legislazione e regolamentazione regionale prevede una valutazione dei pazienti preventiva al ricovero in struttura, da parte degli organismi competenti delle AASSLL pugliesi (UUVVMM, UUVVAA), che è di difficile se non impossibile attuazione, dovendo fornire tale prescritto indirizzo quasi sempre su base documentale o attraverso colloqui conoscitivi con i congiunti. In ogni caso, anche a voler assumere il miglior indirizzo di ricovero, nel volgere di brevi periodi la situazione clinica di tali pazienti è quasi sempre modificata con la necessità del trasferimento in una struttura più appropriata alla nuova situazione clinica, ovvero, come quasi sempre avviene nel rispetto della dignità della Persona umana, con la permanenza in una struttura non appropriata al nuovo quadro clinico ed alle conseguenti nuove necessità assistenziali.

Un'altra valutazione necessaria afferisce al modello organizzativo più diffuso in materia.

Tale comparazione ci induce ad affermare che nella maggior parte dei casi si hanno strutture residenziali, quasi sempre denominate RSA, all'interno delle quali esistono specificazioni circa: l'intensità assistenziale, il cd. "minutaggio" di prestazioni socio-sanitarie, la specializzazione per patologia, etc.

Obiettivo della presente PdL quindi diviene quello della semplificazione in primo luogo per gli utenti, per i gestori ed operatori sociali ma anche per tutti gli operatori della P.A., AASSLL e Comuni in special modo, chiamati ad intervenire nei vari processi decisionali volti a stabilire la più appropriata presa in carico dell'anziano non autosufficiente.

L'articolato del disegno di legge, volutamente semplice se non elementare, prevede il superamento di tali barriere tra strutture, l'abolizione delle stesse e l'istituzione di una unica e sola tipologia di struttura volta ad accogliere persone anziane non autosufficienti, denominata, come nel resto del Paese, "RSA".

All'interno di tale struttura vi è un'articolazione che prevede:

- Alta intensità assistenziale;
- Media intensità assistenziale;
- Bassa intensità assistenziale.

Con la riconversione in Legge della presente pdl, che viene dopo l'approvazione della Legge regionale n.9 del 2 maggio 2017 con il titolo "Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private", si completa il disegno politico di rivisitare tutta la materia per dare al Sistema Sanitario Pugliese due leggi che rispondano alla "ratio" dei testi unici.

Compito dell'esecutivo regionale nel termine massimo di 90 gg. dall'approvazione della legge, sarà il seguente:

- Approvare un regolamento, di tipo semplificato, che disciplini il funzionamento delle RSA, ne riconosca gli standard strutturali, organizzativi e funzionali che hanno consentito alle strutture di ottenere le autorizzazioni definitive all'esercizio (iter peraltro non del tutto concluso) senza costringere le Aziende gestrici ad un nuovo "tour de force". Equiparando, in questo modo, l'alta intensità alle attuali RSA, la media alle RSSA e la bassa alle RSAA e mantenendo in vigore l'autorizzazio-

ne ottenuta, con una semplice presa d'atto, da parte del Comune, della ridenominazione della struttura;

Rideterminare le tariffe per patologia e per l'alta, la media e la bassa intensità assistenziale;

Prevedere il mantenimento della persona nella struttura ospitante al mutare del quadro clinico e delle condizioni di salute, con il riconoscimento della diversa tariffa corrispondente al mutamento, se nel rispetto, da parte della struttura, dei nuovi standard interessanti;

Rideterminare il fabbisogno regionale di posti letto per tale tipologia unica di struttura;

Stabilire che, così determinato il fabbisogno per un quinquennio, è preclusa ogni possibilità di stipulare accordi contrattuali tra AASSLL ed RSA.

Sul provvedimento, che si sottopone oggi all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea, la III Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

**CONCA.** Signor Presidente, vorrei ripercorrere l'evoluzione di questa proposta di legge, che ha visto numerosi tavoli e sottotavoli allo scopo di definirla al meglio. In Commissione ci siamo astenuti perché ritenevamo che questa legge stesse modificando uno scenario senza tener conto degli attuali regolamenti, laddove oggi i regolamenti 8, 4, 7, 12 costituiscono un coacervo di norme per le diverse tipologie di strutture che oggi vogliamo definire RSA ad alta, media e bassa intensità.

Allora, succede che oggi normiamo un settore senza far riferimento ai regolamenti, senza citare quelli ai quali attenersi nelle more dell'attuazione di un successivo regolamento, senza definire – come è successo con la legge n. 9 del 2017 – quali norme verranno di fatto

abrogate. Come possiamo, oggi, definire cosa diventerà una RSSA? Una RSSA probabilmente diventerà una RSA a media intensità. Tuttavia, definiamo la prestazione e non definiamo l'organico? E come sarà definito l'organico, se infrastrutturalmente una RSSA non potrà contenere l'alta intensità? Sono aspetti che bisognava definire al momento.

Abbiamo cercato di stralciare da subito tutto ciò che riguardava i pazienti cosiddetti psichiatrici: la lettera d), infatti, è stata eliminata nelle redazioni successive e così anche la lettera c), relativa alle persone adulte colpite da handicap di natura fisica.

Abbiamo ritenuto di presentare alcuni emendamenti che eliminassero l'assistenza domiciliare, che oggi è in capo alle ASL e ai distretti. Con questa legge, invece, si vuole dare anche alla RSA la possibilità di curare domiciliarmente. Inoltre, si è prevista la possibilità di introdurre la quota sanitaria a carico degli utenti con il cosiddetto *voucher*.

Noi abbiamo presentato degli emendamenti. Certo, avremmo avuto bisogno della presenza dell'assessore alla sanità, che invece è assente per impegni istituzionali, e non c'è neanche il defunto assessore Negro, che faceva le veci del Presidente Emiliano in molte occasioni (gli uffici spero ci siano). Oggi stiamo ridefinendo un settore sociosanitario che nei nuovi LEA verrà trattato alla stregua del sanitario e non c'è nessuno con cui discuterlo.

Credo che si stia facendo un raffazzonamento e domani, quando si andrà a definire un regolamento, ci saranno i mal di pancia di chi non potrà vedersi riconosciuta una media o un'alta intensità per carenza di strutture. Immagino, infatti, che queste cose dovessero essere previste prima.

Vi chiedo ancora una volta di riflettere su queste questioni. Noi ci siamo confrontati con le strutture: alcune sono favorevoli, perché finalmente si mette ordine in un settore disordinato, altre sono assolutamente contrarie. Ricordo, ad esempio, che l'ANAAO voleva in

qualche maniera preservare i pazienti psichiatrici; l'AIOP, invece, di fatto con alcuni emendamenti tenta di svuotare questa legge. Si tratta di temi comunque in discussione oggi. Ricordo anche la possibilità di esercitare l'articolo 30 per preservare il pagamento degli stipendi e così via. Comunque, ne parleremo nell'esame dell'articolato.

Ritengo che questa sia una norma che non metterò ordine, ma spero di sbagliarmi, ovviamente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Prima di passare all'esame dell'articolato e ai relativi emendamenti, chiedo ai consiglieri che volessero presentare degli emendamenti al punto relativo alla variazione di bilancio di farlo subito, in modo da poterli refertare.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art.1 (Principi)*

1. Al fine di semplificare e rendere agevole l'accesso di persone non autosufficienti in strutture residenziali extra-ospedaliere e poter fruire di prestazioni socio-sanitarie, assistenziali, socio-riabilitative e tutelari, è istituita, ai sensi della presente legge, un'unica tipologia di struttura non ospedaliera, denominata "Residenza Sanitaria Assistenziale", in sigla "RSA", per soggetti non autosufficienti.

È stato presentato un emendamento sostitutivo dell'intero articolo a firma del consigliere Pentassuglia.

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, l'emendamento è ritirato perché nella nuova

formulazione dell'articolo sono state contemplate le questioni qui riportate. Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento a pag. 1 è ritirato.

L'emendamento di pagina 1/1, a firma del consigliere Borraccino, decade stante l'assenza del presentatore.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma dei consiglieri Lacarra, Pandinelli e Romano, del quale do lettura: «All'art. 1, comma 1, dopo le parole: "soggetti non autosufficienti" sostituire il segno di interpunzione "punto" con il segno di interpunzione "virgola" e aggiungere le parole: "per i quali siano venute meno le potenzialità di recupero delle funzioni residue e di aggravamento del danno."».

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Presidente, non riesco a inquadrare questo emendamento. C'è un punto che non rintraccio nella proposta agli atti.

PRESIDENTE. Si fa riferimento alla parola "autosufficienti" riportata alla fine dell'articolo.

COLONNA. Ho capito. Va benissimo, comprendo il senso, ma non so se la resa dal punto di vista testuale sia quella giusta: "per i quali siano venute meno le potenzialità di recupero ... e di aggravamento". Questa formulazione non regge.

PRESIDENTE. Si tratta di sostituire il punto con la virgola e, dopo "non autosufficienti", proseguire con: "per i quali siano venute meno le potenzialità di recupero delle funzioni residue e di aggravamento". A dire la verità, se sono non autosufficienti, lo sono e basta.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. L'emendamento ha l'obiettivo di chiarire la definizione dei pazienti oggetto dell'intervento legislativo. Si parla – e credo che sia chiaro – di pazienti stabilizzati e noi abbiamo espresso in questo modo l'individuazione del paziente: “pazienti per i quali siano venute meno le potenzialità di recupero delle funzioni residue e per i quali siano venute meno le potenzialità di aggravamento del danno”. Quindi, la parola “potenzialità” non l'abbiamo ripetuta, ma credo che il collegamento fra i periodi sia chiaro. Non so, poi, se vogliamo precisarlo. Si parla di pazienti che si sono stabilizzati e sono cronici. Se c'è una proposta che tende a migliorare l'italiano possiamo recepirla, ma a me l'esposizione sembra fin troppo chiara.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,  
De Leonardis, Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,

Zinni, Zullo.

*Ha votato «no» il consigliere:*  
Pentassuglia.

*Si sono astenuti i consiglieri:*  
Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento è approvato.*

Comunico che l'emendamento (pag. 3) a firma del consigliere Borraccino decade stante l'assenza del presentatore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Blasi,  
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,  
De Leonardis, Di Gioia,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,

Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Laricchia.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	4

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*(Classificazione)*

1. La RSA è articolata secondo capacità e intensità assistenziale, nel modo seguente:

- alta intensità assistenziale;
- media intensità assistenziale;
- bassa intensità assistenziale.

2. I moduli o nuclei che compongono la RSA possono avere diversa intensità assistenziale, nel rispetto dei diversi standard di personale e di prestazioni da rendere all'utente.

3. Nell'ambito della RSA possono coesistere nuclei dedicati per anziani non autosufficienti e nuclei dedicati a soggetti affetti da demenza.

Comunico che l'emendamento (pag. 4) a firma del consigliere Borraccino decade stante l'assenza del presentatore.

L'emendamento (pag. 4/1) a firma del consigliere Pentassuglia è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 5) a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'articolo 2 sostituire "di personale" con le seguenti parole "di dotazione organica del personale e delle relative qualifiche e funzioni"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Al fine di rendere la norma più dettagliata, si chiede di sostituire le parole "di personale", al comma 2, con le parole "di dotazione organica del personale e delle relative qualifiche e funzioni". Sempre di personale si parla, ma lo si definisce in maniera diversa, per rendere le interpretazioni meno soggettive.

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe, *relatore*. Abbiamo svolto un ruolo, come il collega Conca sa, abbiamo lavorato, abbiamo approfondito e così via, quindi presumo che in quanto Presidente della Commissione qualche chiarimento, avendo affrontato gli argomenti, io possa darlo in Aula.

Questo tema del personale e del modello organizzativo che sovrintende alla funzione è una questione che viene dipanata da legge e regolamento. La legge definisce il personale e il regolamento stabilisce quante persone servono per manipolare quella prestazione, quell'attività e così via. Quindi, credo sia eccessivamente vincolante il modello organizzativo che sovrintende la definizione stessa dell'applicazione della norma. L'espressione "il personale" va bene. Andare alle funzioni del modello stesso mi sembra veramente andare fuori, poiché quella è materia regolamentare.

Nel definire l'articolato, noi abbiamo tenuto fede al principio – lo dico ufficialmente,

perché non ho motivo di fare il contrario – enunciato in Commissione dal collega Nino Marmo il quale, quando iniziammo con la legge n. 9, disse che nelle leggi avremmo dovuto mettere paletti il più possibile stringenti, in modo che il regolamento fosse là. Quando diciamo “personale”, è un paletto; quanti fisioterapisti servono per fare quella prestazione credo che sia materia regolamentare.

Per questo credo che la maggioranza debba respingere questa richiesta di emendamento all’articolo 2.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, anche noi voteremo contro l’emendamento, perché “dotazione organica” è una locuzione per gli enti pubblici, non per il privato. Penso che questa specificazione sia ultronea.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Longo, Marmo, Mazzarano, Mennea, Nunziante, Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri- ni, Piemontese, Pisicchio, Romano Giuseppe, Romano Mario, Santorsola, Turco, Ventola, Vizzino, Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo, Congedo.

*Non ha partecipato alla votazione:*

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	32
Consiglieri astenuti	2

*L’emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 6) a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Dopo il comma 3 dell’articolo 2 è aggiunto il seguente:

“4. I soggetti gestori della RSA sono tenuti a comunicare annualmente la dotazione organica con indicazione del personale addetto a ciascun modulo o nucleo, fermo il divieto di utilizzare il predetto personale a servizio di più moduli o nuclei”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo, Congedo,  
De Leonardis.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento non è approvato.*

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Chiedo scusa, io ho prenotato

secondo le regole. Il Presidente si è accorto dopo della mia prenotazione.

Chiedo a chi ha seguito meglio di me l'iter della proposta di legge se è opportuno mantenere questo richiamo ai nuclei dedicati a soggetti affetti da demenza. Siccome credo che nell'articolo 3 ci sia un intervento che esclude le persone affette da disturbi psichiatrici, ha senso mantenere in questo articolo 2 il riferimento a soggetti affetti da demenza? È una domanda da non tecnico.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Sulla demenza la competenza è neurologica, è diversa dal disturbo e dalla patologia psichiatrica. Che poi possa avere un aspetto di delirio, di depressione, ma in sé la demenza nosograficamente è di competenza neurologica.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,  
De Leonardis, Di Gioia,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, , Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,

Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	6

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*(Tipologia di utenza)*

1. La RSA ad alta intensità assistenziale:

a) eroga prestazioni in nuclei specializzati (Unità di cure residenziali intensive) a pazienti non autosufficienti richiedenti trattamenti intensivi, essenziali per il supporto alle funzioni vitali attraverso ventilazione meccanica ed assistita, nutrizione enterale o parenterale protratta, trattamenti specialistici ad alto impegno per tipologie di utenti che versano in stato vegetativo o coma prolungato, pazienti con gravi insufficienze respiratorie, pazienti affetti da malattie neurodegenerative progressive, soggetti a responsività limitata o patologie similari;

b) è finalizzata a fornire all'utente ospitalità, prestazioni sanitarie, assistenziali, di recupero funzionale e di inserimento sociale nonché di prevenzione dell'aggravamento del danno funzionale per patologie croniche nei confronti di soggetti non autosufficienti, non assistibili a domicilio, le cui limitazioni fisi-

che e/o psichiche non consentono di condurre una vita autonoma e le cui patologie non necessitano di ricovero in strutture di tipo ospedaliero o nei centri di riabilitazione di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

2. Nelle RSA ad alta intensità assistenziale sono ospitate:

a) persone non più in età evolutiva portatrici di alterazioni morbose stabilizzate o morfo-funzionali, che hanno superato la fase acuta della malattia e per le quali è stato compiuto un adeguato trattamento terapeutico o di riabilitazione di tipo intensivo, ma che necessitano di trattamenti terapeutici protratti nel tempo;

b) persone anziane che presentano patologie cronico-degenerative che non necessitano di assistenza ospedaliera, ivi compresi soggetti affetti da patologie psico-geriatriche (demenza senile);

c) persone adulte colpite da handicap di natura fisica, psichica o sensoriale in condizioni di non autosufficienza o affette da malattie croniche;

d) persone adulte portatrici di disturbi psichiatrici in condizioni di non autosufficienza o affetti da malattie croniche, per le quali sia stata esclusa la possibilità di utilizzare altre soluzioni terapeutico-assistenziali.

3. La RSA a media intensità assistenziale eroga prevalentemente servizi socioassistenziali a persone anziane, in età superiore ai 64 anni, con gravi deficit psico-fisici, nonché persone affette da demenze senili, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio. La RSA a media intensità assistenziale non può ospitare persone con età inferiore a

64, ancorché diversamente abili gravi, fatta eccezione per persone affette da demenze senili, morbo di Alzheimer e demenze correlate, anche se non hanno raggiunto l'età dei 64 anni.

4. La RSA a bassa intensità assistenziale eroga prevalentemente servizi socioassistenziali a persone anziane, con età superiore ai 64 anni, con lievi deficit psicofisici, che richiedono prevalentemente interventi di tipo assistenziale a causa di patologie non in fase acuta, che per la situazione ambientale e familiare non possono essere assistite a domicilio. Si tratta, comunque, di anziani con lievi non autosufficienze anche causate da deficit cognitivi lievi o moderati o moderati disturbi del comportamento o dell'umore.

5. La Giunta regionale, tramite apposito regolamento, fermi restando i posti letto già contrattualizzati con il SSR, stabilisce il fabbisogno regionale per i posti letto dell'RSA di cui ai precedenti commi e definisce, tramite le procedure di concertazione indicate all'articolo 6, il modello organizzativo previsto all'articolo 2.

6. Per le prestazioni di cui ai precedenti commi si applicano, fino a nuove determinazioni della Giunta regionale, le tariffe e le quote di compartecipazione del SSR in vigore alla data di pubblicazione della presente legge.

7. I Direttori delle ASL possono definire transattivamente i contenziosi pendenti sulle quote di compartecipazione del SSR, previa acquisizione del parere legale sulla convenienza della transazione e a condizione che risulti accantonata nel fondo rischi del bilancio la relativa copertura finanziaria.

Comunico che l'emendamento (pag. 7) a firma del consigliere Borraccino decade stante l'assenza del presentatore.

È stato presentato un emendamento (pag. 7/1) a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «All'art. 3, lett. a), comma 1:

1. dopo la parola "assistenziale:" inserire

«[salvo quanto già previsto da altre specifiche norme]»

2. dopo la parola "trattamenti" e prima della parola "specialistici" inserire la parola "anche"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag.7/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Barone, Bozzetti,  
Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag.

8) a firma dei consiglieri Lacarra, Pendinelli e Romano, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 1, lettera a) dopo le parole: tipologie di utenti eliminare le parole: "che versano in stato vegetativo o coma prolungato"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Barone, Bozzetti,  
Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pandinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'emendamento è approvato.*

Comunico che l'emendamento (pag. 9) a firma del consigliere Borraccino decade stante l'assenza del presentatore.

È stato presentato un emendamento (pag. 10) a firma dei consiglieri Lacarra, Pendinelli e Romano, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 2, dopo la lettera b) eliminare le lettere c) e d)».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'emendamento è approvato.*

L'emendamento (pag. 10/1), a firma del consigliere Pentassuglia, è superato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10.2), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «All'art. 3, lett. a) comma 2:

1. dopo la parola "evolutiva" aggiungere la frase "o ultra sessantaquattrenni"

2. dopo la parola "tempo," aggiungere la frase "e per i quali non possano prevedersi ulteriori percorsi anche individualizzati di cura al fine del trattamento delle relative patologie, o al recupero funzionale, o al mantenimento delle capacità acquisite, e non eleggibili in regime di ricovero ospedaliero o presso centri di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78, o qualsivoglia altra struttura specializzata nel trattamento anche di una fra le più patologie da cui affetto;"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. È una specificazione all'articolo 3 che abbiamo visto con i proponenti. È da votare.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Voglio solo capire se, nel coordinamento, c'è un appesantimento delle norme. A me sembra che tutto quello che abbiamo votato e scritto in precedenza assorba questo.

Se volete appesantire le norme, per me potete farlo.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Sono contrario a questo emendamento perché la logica di questa legge, sulla quale abbiamo discusso moltissimo in Commissione, è quella di considerare quello della presa in carico da parte della RSA

come un momento che riguarda la persona in quanto tale. In queste RSA non deve andare soltanto il vecchio, il demente, l'ultrasessantaquattrenne, ma anche il giovane o il meno giovane che, dopo la fase dell'acuzie, dopo la fase della riabilitazione, non essendovi alcuna possibilità di evoluzione della malattia, né in senso positivo né in senso negativo, deve trovare una struttura sanitaria, come appunto la RSA, dove ricevere le prestazioni di cui ha bisogno.

Limitare questa possibilità agli ultrasessantaquattrenni, a mio avviso, è un errore di prospettiva che muta completamente il senso di questa legge.

ROMANO Giuseppe. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. Inviterei il collega Pentassuglia a ritirare l'emendamento. Il Vicepresidente Pellegrino ha ragione. Nella proposta c'era quel vincolo, quel limite, poi nell'interlocuzione con le strutture, con l'ufficio e così via, si è posto il problema di considerare la problematica annessa, dunque l'eliminazione dei punti c) e d) sta dentro questa logica. Queste problematiche vengono assorbite all'interno. Se noi poniamo il paletto, è chiaro che, come dice il collega Zullo, appesantiamo ulteriormente.

Inviterei dunque il collega presentatore, con il quale abbiamo parlato, a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Collega Pentassuglia, insiste o ritira l'emendamento?

PENTASSUGLIA. Non voglio tediarvi, però questa specificazione è necessaria per l'attività che viene svolta sul territorio.

Ho provato a dire ai colleghi che, seppur rappresenti un appesantimento, è comunque una specificazione che serve, perché le differenze nell'applicazione della norma da parte

delle unità di valutazione multidisciplinari stanno determinando il caos e non c'è un percorso successivo che si blocchi alla temporaneità e che trovi risposta nella fase successiva.

È una questione alquanto complessa, per la quale mi permetto, per il mio lavoro e la mia esperienza, di mantenere l'emendamento. Poi deciderà l'Aula, alla quale mi rimetto.

Non voglio creare problemi, però dal punto di vista della coscienza personale per me questa cosa va mantenuta.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Intervengo solo per una precisazione. L'emendamento, che propone di aggiungere "o ultrasessantacinquenni" non credo che alteri il significato della norma. Magari può essere pleonastico, però non credo che venga in alcun modo travisato il senso.

Penso, pertanto, che il mio voto non possa che essere favorevole.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10/2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,  
Di Bari,  
Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Pellegrino,  
Romano Giuseppe.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo, Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Marmo,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	8

*L'emendamento è approvato.*

Comunico che l'emendamento (pag. 10/3) a firma del consigliere Pentassuglia è ritirato.

L'emendamento (pag. 11) a firma dei consiglieri Galante e Conca è superato.

Passiamo all'emendamento (pag. 11/1) a firma del consigliere Pentassuglia.

*(Urla dal pubblico)*

PENTASSUGLIA. Presidente, chiedo scusa, ma affermazioni di questo genere in Aula sono veramente offensive nei confronti di chi sta qui a lavorare per il bene della Puglia. Fareste bene tutti a prendere le distanze da questo modo di fare. Parlo da cittadino pugliese, da cittadino impegnato nelle Istituzioni, democraticamente eletto. Solidarizzo con le for-

ze dell'ordine che hanno ricevuto sputi, schiaffi e mazzate.

È un problema rispetto al territorio che tutti stiamo tentando di rispettare. È una vergogna in quest'Aula!

PRESIDENTE. Calma, altrimenti sarò costretto a farvi allontanare.

PENTASSUGLIA. È una vergogna venire qui ed accusare senza che si conosca il merito di quello che è stato fatto.

PRESIDENTE. Collega Pentassuglia, adesso torniamo al tema.

PENTASSUGLIA. Ritiro l'emendamento, perché il richiamo in esso contenuto è possibile utilizzarlo nella regolamentazione. Grazie.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

Comunico che gli emendamenti (pagg. 12 e 13) a firma del consigliere Borraccino decadono stante l'assenza del presentatore.

È stato presentato un emendamento (pag. 14) a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Al comma 5 dopo le parole “fermi restando i posti letto già” sono aggiunte le seguenti “accreditati o”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Conca,  
Di Bari,  
Laricchia.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

Di Gioia,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Congedo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	5
Hanno votato «no»	30
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 15) a firma dei consiglieri Lacarra, Pandinelli e Romano, del quale do lettura: «All'art. 3, comma 5, dopo le parole: “per i posti letto dell'RSA” aggiungere le parole “da contrattualizzare”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Abaterusso, Amati,

Blasi,  
 Campo, Caracciolo, Caroppo,  
 Di Gioia,  
 Franzoso,  
 Gatta, Giannini,  
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
 Marmo, Mazzarano,  
 Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Perrini, Piemontese,  
 Pisicchio,  
 Romano Giuseppe,  
 Turco,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
 Conca,  
 Di Bari,  
 Laricchia.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
 il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 15/1) a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Al comma 5 dell'art. 3, dopo le parole “fabbisogno regionale”, aggiungere la parola “anche”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
 Bozzetti,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca,  
 Congedo,  
 Di Bari, Di Gioia,  
 Gatta, Giannini,  
 Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
 Marmo, Mazzarano, Mennea,  
 Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,  
 Romano Giuseppe, Romano Mario,  
 Santorsola, Stea,  
 Trevisi, Turco,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
 il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

*L'emendamento è approvato.*

Passiamo alla votazione dell'articolo 3.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. All'articolo 3, al comma 7, era stato concordato un emendamento, che peraltro definiamo abbastanza impreciso. Il comma 7, che recita: “I direttori delle ASL possono definire transattivamente”, doveva essere modificato con la parola “definiscono”. Rimarco l'inutilità di questo comma: è nei compiti dei

direttori generali definire, ove possibile, transazioni fattibili, ma l'espressione "possono definire transattivamente" è, invece, una terminologia equivoca, che veniva appunto sostituita con "definiscono".

Il termine "definiscono" è abbastanza generico e apre a tre soluzioni: si definisce; non si definisce; si apre una trattativa. Pertanto, o si modifica il comma aggiungendo la parola, peraltro proposta dal collega Zullo, "definiscono" – ma non vedo l'emendamento, se me ne date il tempo lo propongo io – altrimenti chiedo di eliminare il comma 7, perché è già una funzione in capo ai direttori generali.

Fatemi sapere.

PRESIDENTE. Credo che questa obiezione sia fondata. Non si può obbligare nessuno a fare una transazione. Le transazioni si fanno quando ricorrono i termini e con le valutazioni opportune. Non ha senso "possono definire".

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Penso che il tema non sia sostituire la frase "possono definire transattivamente" con "definiscono" perché, alla fine, la sostanza non cambia. È sempre necessario un parere della struttura legale e, sulla base di quel parere, si può procedere eventualmente alla transazione. Magari si deve far sì che i direttori generali si muniscano sempre di pareri, in modo tale da evitare contenziosi che, come sappiamo, comportano dei costi e allungamenti di tempo.

Sono d'accordo, ma la questione non è la sostituzione di "definiscono" a "possono definire". La scelta è se mantenere questo comma o non mantenerlo, oppure mantenerlo dandogli un significato più che altro politico, come una sorta di invito ai direttori generali ad essere più attenti al contenzioso e a fare di tutto per evitarlo. Questo è il senso.

È irrilevante, almeno secondo il mio pensiero, se debba rimanere la formulazione così com'è o se debba essere modificata con il verbo "definiscono". Decidiamolo insieme.

Ritengo che il tema vero sia stabilire se questo comma debba permanere o meno, perché effettivamente, da un punto di vista dell'intento coercitivo, esso non ha alcun significato e alcun valore.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, credo che la terminologia in questo caso debba essere molto chiara. Ho espresso le mie perplessità nel corso dei lavori in Commissione ed eravamo concordi sulla proposta del collega Zullo, di sostituire cioè le parole "possono definire transattivamente".

"Possono" vuol dire che, verificata la capienza di alcuni bilanci, verificato il parere legale (attività insite nello svolgimento normale del ruolo di direttore generale), si vanno a definire alcune situazioni.

"Definiscono", invece, può avere un significato anche più generico, cioè quello dell'inventario dei contenziosi in essere in questa materia. Io avevo peraltro proposto il trasferimento dell'argomento alla Giunta sia per la valutazione di questi contenziosi sia per fare in modo che le decisioni in una ASL fossero applicate conformemente in tutte le ASL. Credo che sia importante.

Desidero sapere dai colleghi se modifichiamo il comma con "definiscono". Diversamente chiedo la votazione separata del comma 7.

ROMANO Giuseppe. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO Giuseppe. È vero. Sembra una questione di lana caprina, ma non è così. C'è

un'assunzione di responsabilità, cioè chi prende per ultimo il cerino.

Questa questione, che poi viene interpretata a vario titolo e in vari modi, nacque da un intervento puntuale del collega Pellegrino in quest'Aula a proposito di un debito fuori bilancio. Il collega Pellegrino – se ricordo male, mi interrompa – disse in quest'Aula: “Questa problematica – si parlava della ASL di Lecce – nacque con me direttore generale, si chiude con un debito fuori bilancio dopo più di dodici anni”.

Il contenzioso del sistema sanitario è all'ordine del giorno. Qui si prevede la possibilità che, con i paletti nella norma (il parere dell'ufficio legale, l'accantonamento in bilancio), qualche folle possa chiudere una transazione. Certo, da qualche anno a questa parte, rimane comunque una questione pericolosa. Del resto, anche l'assessore ha la responsabilità di dipanare questioni controverse, contenziosi. Trovatevi l'assessore che si assume la responsabilità di fronte a un contenzioso. È esattamente la stessa cosa.

Dunque, prevedere nella norma la possibilità che si possa chiudere con una transazione non mi pare una forzatura. Tuttavia, se si alza un polverone sui compiti e così via, si può anche togliere, non è questo il problema.

La norma, però – devo dirlo per onestà intellettuale – come ricordava il collega Nino Marmo, era perentoria, con l'espressione “definiscono”. Poi loro scelgono i percorsi per definire, però prevedere la possibilità (“possono definire”) poteva significare l'introduzione di un diritto negato tra una ASL e l'altra. Per questo “possono definire” diviene “definiscono”, ma non vuol dire perentorietà di percorrere la strada della transazione.

È possibile mantenerlo. Non verrà utilizzato? Va bene. È un compito di istituto del direttore generale? Va bene. Ma se, per un contenzioso che discende da vent'anni e può portare a un aggravamento della risorsa finanziaria dell'ASL di 100 milioni di euro o di 5.000 euro, una transazione può far risparmiare que-

sta somma e l'accantonato rientra nel bilancio, mi sembra una cosa possibile. Non verrà applicata mai? Va benissimo, non è successo niente, però credo che la *ratio* della norma sia questa.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Sarò brevissimo, perché il Presidente Romano ha anticipato molto di quanto avrei dovuto dire io. Qui c'è innanzitutto la norma che pone un obiettivo: poiché nel settore assistenziale, stando alle rilevazioni che abbiamo fatto in Commissione, vi è un enorme contenzioso, la legge (quindi la Regione) assegna ai direttori generali l'obiettivo di definirlo. Naturalmente, oltre a questo aspetto squisitamente politico, vi è anche il discorso che i direttori generali, come è stato ricordato, sono naturalmente molto prudenti, quindi preferiscono demandare al sistema della giustizia la risoluzione delle controversie per non assumere autonomamente una responsabilità che potrebbe essere anche di tipo erariale.

È chiaro che questa norma può servire da stimolo, nei confronti dei direttori generali, per addivenire alle transazioni che sicuramente portano un beneficio alle casse della Regione. Noi abbiamo approvato decine di riconoscimenti di debiti fuori bilancio che nascono quasi tutti dalla mancanza di un'attenzione particolare nei confronti di una composizione bonaria delle vertenze in atto. Questa norma non ha un effetto cogente, ma sicuramente dà una copertura “politica” ai direttori generali, che si sentiranno più stimolati nel perseguire questi obiettivi.

Vi sono due aspetti da considerare, e uno mi pare che sia proprio sfuggito. Innanzitutto, c'è un parere legale che deve essere conforme alla decisione del direttore generale. Ma, ancora più significativo, l'altro presupposto è che il direttore generale abbia già accantonato

nel proprio bilancio, nel fondo rischi, una somma che egli ritiene possa essere il corrispettivo di una transazione. Significa, dunque, che una valutazione è stata fatta a monte, altrimenti l'accantonamento del rischio non sarebbe stato effettuato.

Credo, quindi, che tutto sommato questa norma abbia più aspetti positivi che neutri. Per questo mi pare che sia opportuno approvarla.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ZULLO. Signor Presidente, svolgerò due considerazioni, una di procedura e una di merito.

Noi abbiamo lavorato in Commissione, in sottocommissione, abbiamo vagliato il tutto e si è addivenuti alla conclusione di scrivere "definiscono". Se lasciamo l'espressione "possono definire", questa è una norma che non serve, perché è chiaro che i direttori generali, nella loro autonomia gestionale, fanno giustamente quello che ritengono di fare. Intanto, però, l'indirizzo politico che vuole dare il Consiglio regionale con questa legge è quello di dire "attenti, non siate passivi!".

Il problema di oggi, nella conduzione delle Aziende sanitarie, è quello di portare a pareggio il bilancio e lasciare delle eredità ai direttori generali che arrivano dopo. Allora, noi diciamo loro di definire, di non lasciare contenziosi appesi laddove il parere del loro ufficio legale dica che è conveniente per la ASL e laddove abbiano accantonato nel fondo rischi del bilancio le somme necessarie per poter transare e, quindi, chiudere un contenzioso.

Se lasciamo l'espressione "possono definire", la norma non serve a niente. Noi non vogliamo che siano lasciati i contenziosi in eredità ai posteri. I direttori generali devono assumersi le loro responsabilità, anche perché molto spesso, quando si lasciano contenziosi nella Pubblica amministrazione, si va in

un'alea che non sappiamo dove ci porta, perché poi, quando siamo soccombenti rispetto a determinate cause, ci troviamo qui a dover mettere riparo a cose che forse diventano difficilmente riparabili.

Ha ragione, quindi, il collega Marmo: abbiamo sviluppato tutta questa discussione per ore e ore, giorni e giorni. Mi sembra inutile che stiamo ancora qui a discutere del termine "definiscono" che deve sostituire il "possono definire".

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, secondo me, questo comma 7 si può tranquillamente cassare, perché i direttori generali, a cui peraltro abbiamo aumentato gli stipendi nell'ultimo Consiglio, hanno nelle loro prerogative quella di transare. Qui si parla di sociosanitario. Di tutto il resto di cui si occupano quotidianamente che facciamo, non lo normiamo? Qui si vuole semplicemente un appiglio a cui rifarsi per poter procedere con una transazione, ma il direttore deve rispondere alla Corte dei Conti, nell'eventualità.

Oltre che ultroneo, può essere pericoloso lasciare ancora maggiore discrezionalità agli uffici, per cui uno lo possiamo transare perché è amico e per l'altro magari si va in contenzioso. Secondo me, è proprio da eliminare per via di eventuali ulteriori vie di fuga che la malapolitica, senza voler generalizzare, può adottare.

Perché? Per un semplice motivo: perché è nelle sue prerogative. Il direttore può transare, anzi deve transare, considerato che i debiti fuori bilancio sono quasi sempre di natura sanitaria, non fosse altro perché il *welfare* e la sanità rappresentano l'84 per cento della spesa.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 15/2), a firma del consi-

gliere Marmo, del quale do lettura: «All'articolo 3, comma 7 sostituire le parole “possono definire transattivamente” con la parola “definiscono”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Caracciolo, Caroppo, Cera,  
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta,  
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,  
Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Colonna, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Si è astenuto il consigliere:*

Giannini.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 40

Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Caracciolo, Cera,  
Damascelli, Di Gioia,  
Lacarra, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Colonna, Conca,  
Di Bari,  
Galante, Giannini,  
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	8

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*  
*(Gestione diretta)*

1. Per i nuovi posti letto da attivare nelle RSA ai sensi dell'articolo 4 della l.r. n. 1 del 2016 o di ulteriori incrementi successivi di posti letto, si procederà tramite la sperimentazione, per un periodo massimo di tre anni, della gestione diretta della quota sanitaria da parte dell'assistito, al fine di garantire al massimo il principio della libera scelta.

2. La Giunta regionale, tramite specifico regolamento, definisce le modalità di attuazione di quanto previsto al comma precedente nel rispetto delle procedure relative alla realizzazione, all'autorizzazione all'esercizio ed all'accreditamento previste dalla l.r. 2 maggio 2017, n. 9.

Comunico che l'emendamento (pag. 16), a firma del consigliere Borraccino, si intende decaduto stante l'assenza del proponente.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, vorrei segnalare all'Aula la novità che, su proposta del sottoscritto, l'intera Commissione ha condiviso, che è quella definita "gestione diretta". Penso sia importante applicare in Puglia, sotto forma di sperimentazione, la libera scelta dei pazienti per i nuovi posti letto che verranno attivati all'interno del Servizio sanitario regionale.

Credo che vada sottolineata l'importanza di questo articolo.

Spero che presto, con un Regolamento specifico, così come previsto al comma 2, gli uffici provvedano a mettere in atto quella che è definita in altre Regioni, per esempio in Lombardia, la libera scelta del paziente. Questo periodo di sperimentazione può farci comprendere quanto il sistema sia in grado di attrarre la libera scelta come un requisito fondamentale all'interno del servizio sanitario.

Volevo solo segnalare l'importanza strategica di questo articolo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Cera, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Franzoso,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,  
Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*  
*(Cure domiciliari)*

1. Il domicilio resta il luogo privilegiato di cura. Le Residenze Sanitarie Assistite – RSA, come sopra disciplinate, sono punti fondamentali della rete di assistenza e realizzano

piani di assistenza domiciliare redatti dalle Unità di Valutazione Multidisciplinari – UVM, su delega dell’ASL territorialmente competente e secondo il coordinamento del medico di medicina generale – MMG o del pediatra di libera scelta – PLS dell’assistito.

È stato presentato un emendamento (pag. 17), a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «L’articolo 5 “Cure domiciliari” è soppresso».

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Voglio che mi venga motivato il parere contrario, se possibile. Non è obbligatorio. Se ci fosse stato l’assessore alla sanità, probabilmente sarebbe stato diverso. Qui, però, si sta cercando di smantellare un altro pezzettino di sanità pubblica, aprendo anche alla domiciliare.

Noi abbiamo chiesto la soppressione. La cura domiciliare, al domicilio, è importante. Per questo motivo abbiamo fatto approvare al Consiglio la mozione che impegnava la Giunta all’approvazione del *caregiver*. Dovrebbe occuparsi di questo. Le cure domiciliari sono prerogativa della sanità pubblica attraverso l’ADI. È quella che andava potenziata e fatta funzionare.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Questo articolo, se è rimasto integro, recita – vorrei che il Consiglio ascoltasse – come segue: «Il domicilio resta il luogo privilegiato di cura. Le Residenze Sanitarie Assistite – RSA, come sopra disciplinate, sono punti fondamentali della rete di assistenza e realizzano Piani di assistenza domiciliare redatti dalle Unità di Valutazione multidisciplinari».

Sto leggendo l’articolo vigente, l’articolo

5. Secondo l’accordo della sottocommissione, in cui eravamo tutti presenti, compreso lei, collega Conca, questo comma avrebbe dovuto essere sostituito da un altro. Non possiamo lasciare l’esclusività delle cure domiciliari a coloro i quali hanno una Residenza sanitaria assistenziale. Questo è il tema.

Io vorrei che il Consiglio riflettesse. Noi possiamo essere d’accordo su tutto, ma sappiamo che noi non abbiamo portato il cervello all’ammasso. Con questo articolo facciamo fuori tutta una serie di libere attività associative, professionali e aziendali che svolgono assistenza domiciliare e decidiamo di attribuirle solo alle strutture che vengono accreditate sotto forma di RSA. Non credo che ciò sia giusto.

Io sono uno che rispetta i patti, anche *ob torto collo*. Anche le cose che non mi sono piaciute le stiamo votando. Su questo articolo, però, avevamo concordato il seguente nuovo comma: «Il domicilio resta il luogo privilegiato di cura. Qualora la ASL non riesca a soddisfare, per il tramite del personale proprio o in convenzione – perché così fanno le ASL, o hanno il proprio personale o si convenzionano con una libera associazione o un’azienda che si contrattualizza e vince una gara di appalto per l’assistenza domiciliare –, il fabbisogno di cure domiciliari in favore dei soggetti non autosufficienti, può stipulare accordi contrattuali con le RSA, come sopra disciplinate, che devono essere autorizzate e accreditate per l’erogazione di prestazioni di cure domiciliari, nel rispetto del fabbisogno stabilito dal Regolamento regionale. Il Regolamento regionale disciplina le modalità di autorizzazione alle cure domiciliari e le procedure di erogazione».

Con questo nuovo comma dell’articolo 5 lasciamo intatta la possibilità per chiunque eserciti l’attività di assistenza domiciliare di partecipare alle gare che le ASL dovranno bandire.

Pertanto, prima di fare marcia indietro e arrivare in Consiglio senza aver comunicato ai

colleghi che hanno partecipato alla sotto-commissione che questo emendamento non lo facciamo più, invito tali colleghi a tenere fede ai patti. O c'è una controproposta – io non l'ho appresa perché non ci è trasferita da alcun documento, né dagli emendamenti successivi, che non vedo –, oppure dovrò presentare un nuovo emendamento per fare in modo che i patti vengano rispettati.

PRESIDENTE. Comunico che vedo solo un emendamento all'articolo 5 che aggiunge "non autosufficienti", che credo non sia sufficiente per risolvere il problema. Chiedo, quindi, al collega Marmo di formalizzare l'emendamento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Confesso di essere la causa di tutta questa incomprensione.

PRESIDENTE. Non solo di questa.

ZULLO. Ha ragione, Presidente, anche di altre. Questo articolo è stato recepito come un mio emendamento in Commissione. Io partivo da un presupposto: quando si assistono le persone fragili, e i non autosufficienti sono persone fragili, bisogna costruire una rete di assistenza, la quale non può fare a meno dell'assistenza domiciliare.

Qualcuno dice che è una prerogativa esclusiva delle ASL. Non è vero. Non solo non è vero, ma l'assistenza domiciliare non esiste, se non fatta male, in alcuni punti del territorio laddove c'è maggiore sensibilità. L'assistenza domiciliare – diciamocelo francamente – non esiste da nessuna parte.

Se stessimo ad aspettare che il pubblico si organizzi per fare l'assistenza domiciliare, con i divieti di assunzione e i limiti di spesa del personale, penso che il pubblico non la farebbe mai, nonostante il Fondo sanitario na-

zionale venga ripartito tra le Regioni per assicurare, come livello essenziale di assistenza, l'assistenza domiciliare. Questo è il primo punto.

Come secondo punto, certo, il direttore generale può avere diverse forme, come diceva il consigliere Marmo, per poter assicurare i servizi ed erogare le prestazioni. Esiste la forma diretta, con cui eroga direttamente, ma abbiamo visto che essa molte difficoltà. Oppure può ricorrere a un appalto con ditte che si presentano. Oppure ancora può agire attraverso le RSA.

Collega Marmo, leggiamo questo articolo, che non cambia il senso. Qui non c'è alcun diritto di privativa per le RSA. Se leggiamo l'articolo, notiamo che non esiste che siano esclusive nel fare questo servizio. Il direttore generale, per due casi, in un territorio può delegare l'RSA a fare un servizio che oggi non esiste. Nulla vieta, cioè, al direttore generale di agire o direttamente, o tramite un appalto. Gli si offre, però, una possibilità in più, consentendogli, se vuole, di delegare anche l'RSA a svolgere questo servizio.

Perché dico questo? Perché noi intendiamo molto spesso la RSA come una residenzialità definitiva dell'ospite: l'ospite va in RSA e non ne esce più. Perché non possiamo prevedere anche delle fasi di ritorno al domicilio di una persona? Perché non lo dobbiamo prevedere? Per tale ragione si voleva affidare alle RSA anche questo tipo di funzione. Se in un momento viene meno il supporto familiare, si fa la forma di assistenza residenziale nell'RSA. Se riprende il supporto familiare, l'anziano può ritornare direttamente a casa ed essere assistito a casa dalla stessa RSA, con lo stesso personale che lo tiene in cura nella residenzialità.

Tutto questo marasma su questo articolo, francamente, non lo capisco. Per me può stare bene così com'è. Poi, fate voi.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Ribadisco l'opportunità di sopprimere questo articolo, perché creerebbe effettivamente un presupposto negativo e al ribasso. Ci tengo a sottolineare che va al ribasso per le cure domiciliari.

Proprio prendendo spunto da ciò che dice il consigliere Zullo, osservo che stiamo ammettendo il fallimento dell'assistenza da parte del pubblico. Stiamo ammettendo che le ASL e i distretti sono incapaci di gestire le persone non autosufficienti a domicilio. Se proprio dobbiamo lasciare nella parte regolamentare la possibilità di creare convenzioni, che già adesso sono così, con l'ADI, lasciamo questa materia al Regolamento.

È preferibile, quindi, sopprimere l'articolo. Quantomeno, non ho capito bene l'emendamento che sta presentando il collega Marmo. Se era quello che era stato convenuto in Consiglio, va già verso una direzione che mette in condizione, eventualmente, ma non affida all'RSA il compito di andare a domicilio e coprire tutta l'assistenza domiciliare.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, intervengo per dichiarare la mia condivisione e il mio sostegno all'emendamento presentato dai colleghi diretto a sopprimere questa disposizione.

Come è stato detto, ma è una constatazione che avevo già sviluppato nei giorni scorsi, la procedura di affidamento dell'assistenza e della cura domiciliare è retta da regole ben precise, a evidenza pubblica, a cui fanno fronte le ASL già di per sé. Intervenire con una disposizione normativa che, di fatto, riserva tutta la materia, comprese l'assistenza e la cura domiciliare, alla RSA significa allontanarsi dallo schema normativo già collaudato e già esistente, a cui non possiamo assolutamente derogare.

Ritengo, quindi, opportuna la soppressione di questa disposizione della proposta.

PRESIDENTE. In attesa che arrivi l'emendamento del consigliere Marmo, andiamo avanti.

È stato presentato un emendamento (pag. 18), a firma dei consiglieri Lacarra, Pendinelli e Romano, del quale do lettura: «Il titolo dell'art. 5 viene sostituito dal seguente: “Cure domiciliari per soggetti non autosufficienti”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,  
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,  
Galante, Gatta,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano, Mennea,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*

Colonna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 18/1), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «All'articolo 5 dopo la frase "rete di assistenza" e prima della parola "piani" sostituire la parola "realizzano" con la frase "collaborano alla redazione di"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Nel frattempo, essendo pervenuto l'emendamento del consigliere Marmo, che ha la precedenza, ne do lettura: «Il comma 1 dell'articolo 5 è così sostituito: "Il domicilio resta il luogo privilegiato di cura. Qualora la ASL non riesca a soddisfare, per il tramite del personale proprio o in convenzione, il fabbisogno di cure domiciliari in favore di soggetti non autosufficienti, può stipulare accordi contrattuali anche con le RSA, attraverso procedure di evidenza pubblica, che devono essere autorizzate ed accreditate per l'erogazione di prestazioni di cure domiciliari, nel rispetto del fabbisogno stabilito da regolamento regionale. Il regolamento regionale disciplina le modalità di autorizzazione delle cure domiciliari e le procedure di erogazione».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Leggo per il verbale, perché alcune cose mi sembrano confuse.

L'emendamento sopprime il comma 1 dell'articolo 5 con il seguente comma, così modificato, di cui leggo le parole: «Dopo " può stipulare accordi contrattuali" aggiungere le parole "anche con le RSA, attraverso procedure di evidenza pubblica"». Viene cancellata la parte "come sopra definite". Poi il testo prosegue: «Che devono essere autorizzate e accreditate per l'erogazione delle prestazioni e cure domiciliari».

L'emendamento sostituisce, quindi, il comma 1 dell'articolo 5. L'emendamento del collega Pentassuglia non ha più coerenza, perché non ci sono più le parole a cui si riferisce.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, comunico che il mio emendamento è superato. Va bene la riformulazione proposta dal consigliere Marmo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento Marmo.

Il Governo esprime parere favorevole.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,  
Di Bari, Di Gioia,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*L'emendamento è approvato.*

Comunico che l'emendamento 18.1 si intende superato, perché non esiste più l'articolo 5 su cui agiva.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Cera, Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*L'articolo è approvato.*

Comunico che l'emendamento a firma del consigliere Conca è ritirato.

*art. 6  
(Tariffe)*

1. La tariffa da corrispondere ai soggetti gestori di RSA è annualmente stabilita con provvedimento amministrativo di Giunta regionale ed anch'essa articolata in tre diverse fasce, corrispondenti alla alta, alla media e alla bassa intensità assistenziale. Per particolari

patologie (es. morbo d'Alzheimer) è prevista una specifica tariffa, anche di tipo articolato, così da avere in debito conto le diverse fasi della malattia.

2. Al fine di evitare la dimissione di un utente le cui condizioni di salute siano mutate rispetto al momento dell'ingresso in struttura, deve essere consentita la sua permanenza nella stessa, a condizione che la struttura adegui le proprie prestazioni al livello assistenziale richiesto dalla nuova fascia d'intensità assistenziale che interessa detto paziente e ne riceva la nuova tariffa corrispondente.

È stato presentato un emendamento (pag. 19), a firma dei consiglieri Lacarra, Pandinelli e Romano, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 6 dopo le parole: “La tariffa da corrispondere ai soggetti gestori di RSA è...” eliminare la parola “annualmente”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Vizzino.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,

Conca, Congedo,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	7

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 19/1), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'art. 6:

1. dopo la parola "struttura," e prima della parola "consentita", sostituire la frase "deve essere" con la parola "è";

2. dopo la frase "che la struttura" sostituire la frase, "adeguati le proprie prestazioni al livello assistenziale richiesto dalla nuova fascia d'intensità assistenziale che interessa detto paziente e ne riceva la nuova tariffa corrispondente." con la seguente frase: "disponga di moduli o strutture adeguate al livello assistenziale richiesto dal paziente. A tal fine, si prevede, che ciascuna struttura disponga per ciascuna fascia di intensità delle prestazioni erogande, di un egual numero di moduli."»

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, lascio il primo comma, perché il secondo è superato dal lavoro fin qui svolto e da quella che sarà l'attività regolamentare.

PRESIDENTE. Chiede, quindi, di votare il comma 1 del suo emendamento, "dopo la parola 'struttura'".

Comunico che la seconda parte dell'emendamento è ritirata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 19/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendenelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Damascelli,  
Marmo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 20), a firma dei consiglieri Galante e Conca,

del quale do lettura: «All'articolo 6 dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:

“3. La permanenza nella struttura al mutamento delle condizioni deve essere autorizzata dall'UVM.

4. Presso ogni RSA deve essere costituita una Unità di Valutazione Interna (UVI) con compiti di: presa in carico globale dell'ospite all'interno della struttura; valutazione continua della persona ricoverata secondo modalità multidimensionali; gestione del PAI; interrelazione periodica con l'UVM riguardo all'andamento del progetto e ai risultati conseguiti fino alla dimissione; proposta all'UVM di soluzioni alternative per il passaggio dell'utente ad altre forme di assistenza”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Non ricordo se su questo emendamento c'è stata una discussione con il Presidente Romano. Chiedo che venga adottato questo emendamento e che venga inserito per una maggiore tutela dei residenti all'interno delle strutture e per una migliore valutazione proprio nel passaggio da un'intensità all'altra.

Soprattutto chiedo di inserire questa unità di valutazione interna, che sia sempre in relazione con l'unità di valutazione del distretto, che possa gestire al meglio il PAI, per dare migliore qualità ai residenti all'interno delle strutture.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 20.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Colonna, Conca,

Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Damascelli,  
Marmo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	28
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Damascelli, Di Gioia,  
 Franzoso,  
 Gatta, Giannini,  
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
 Marmo, Mazzarano,  
 Nunziante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-  
 ni, Piemontese, Pisicchio,  
 Romano Giuseppe, Romano Mario,  
 Turco,  
 Ventola, Vizzino,  
 Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
 Casili, Conca,  
 Di Bari,  
 Galante,  
 Laricchia,  
 Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	8

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*(Regolamento regionale)*

1. Entro e non oltre 90 giorni dalla approvazione della presente legge, la Giunta regionale adotterà specifico regolamento, che preveda:

a) il riconoscimento degli standard strutturali, organizzativi, funzionali, etc. previsti dalle precedenti normative in materia di RSA, RSSA e RSAA e la rispondenza tra gli stessi e, rispettivamente: RSA ad alta, a media e a bassa intensità assistenziale;

b) la più semplice procedura di presa d'atto

della presente legge da parte degli organi competenti, nel modo più elementare possibile, al fine di ridenominare, secondo quanto disciplinato al precedente articolo 3, le strutture esistenti in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento;

c) la rideterminazione di tariffe differenziate per le RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale, nonché di differenti tariffe per patologia;

d) la possibilità che l'utente, al mutare delle proprie condizioni di salute, non sia obbligato alla dimissione per il trasferimento in altra RSA più rispondente ma possa permanere nella struttura ospitante a condizione che la stessa adegui le sue prestazioni alla diversa fascia d'intensità assistenziale e ne riceva la diversa tariffa;

e) la rideterminazione del fabbisogno regionale di posti letto di RSA, per le tipologie previste dall'articolo 3, da rivedere ogni quinquennio;

f) le modalità attuative di quanto previsto dall'articolo 4;

g) la preclusione, in detto quinquennio, di stipulare accordi contrattuali tra ASL e RSA al di fuori del fabbisogno regionale stabilito.

È stato presentato un emendamento (pag. 22), a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Al comma 1 dopo “la Giunta regionale adotterà” inserire “previa intesa con le parti sociali”».

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Se il consigliere Galante è d'accordo, vorrei modificare le parole “previa intesa con” con le parole “sentite le parti sociali”, perché credo sia normale che in ogni Regolamento gli uffici sentano le parti sociali.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 22.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Pentassuglia,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Damascelli, Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	30

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 23), a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Alla lettera a) del comma 1 dopo “standard strutturali” inserire “di personale”».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*

Colonna.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 23/1), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Al comma 1 lett. a) dell'art. 7:

1. dopo la parola “organizzativi” e prima della parola “funzionali” sostituire la virgola con la parola “e”;

2. dopo la parola “funzionali” aggiungere la frase “nonché requisiti di esercizio, dotazioni organiche necessarie, e ogni altra indicazione opportuna al corretto esercizio delle strutture di cui alla presente legge ed alla formazione continua del personale addetto, in coordinamento con la normativa vigente;”».

CONGEDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Intervengo brevemente perché, leggendo la lettera a) dell'articolo 7, dopo la parola “funzionali”, secondo me, quell’“etc.” in una legge obiettivamente non ci sta. Per una questione anche lessicale ritengo che in una legge mettere “etc.” non vada bene. Andrebbe fatto un emendamento. Lo fanno gli uffici? Perfetto.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 23/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Abaterusso, Amati,

Barone, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*

Marmo.

*Non ha partecipato alla votazione:*

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 23/2), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Al comma 1 lett. b) dell'art. 7 sostituire la lettera b) con la seguente:

b) “la presa d'atto della presente legge nonché le modalità, per ogni soggetto interessato dalle precedenti disposizioni, nel più breve tempo possibile, utili a ridenominare e/o riclassificare ogni struttura, ferma l'efficacia di ogni precedente atto o provvedimento, comunque collegato e/o connesso ad autorizzazioni al funzionamento;».

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. L'ho riscritto, non so se va bene questa riscrittura. Per me l'importante è che si mantenga il senso di questo emendamento.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Intervengo sull'emendamento e sull'articolo. L'articolo deve avere il dono della chiarezza. La lettera b) recita: «Entro e non oltre 90 giorni dalla approvazione della presente legge la Giunta regionale adotterà specifico regolamento, che preveda [...] b) la più semplice procedura di presa d'atto della presente legge da parte degli organi competenti – gli organi competenti sono gli uffici, che significa dire “la più semplice procedura di presa d'atto della presente legge”? –, nel modo più elementare possibile, al fine di ridenominare, secondo quanto disciplinato al precedente articolo 3, le strutture esistenti in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento». Poi ci dovrebbe essere un altro emendamento. Credo siano scritti male sia l'articolo sia l'emendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 23/2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca,  
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,

Franzoso,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Stea,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*  
Marmo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

Poiché il comma b) è stato totalmente modificato, comunico che sia l'emendamento a pag. 24 a firma dei consiglieri Galante e Conca, sia l'emendamento a pag. 25, a firma dei consiglieri Lacarra, Pandinelli e Romano, si intendono decaduti.

Comunico che il subemendamento a firma del consigliere Galante si intende decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 26), a firma dei consiglieri Lacarra, Romano e Pandinelli, del quale do lettura: «All'art. 7, comma 1, lettera b) dopo le parole: “autorizzazione definitiva al funzionamento” aggiungere le parole “o di presentazione di richiesta titolo abilitativo alla realizzazione”».

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, credo che l'emendamento a pag. 26 del collega Lacarra sia importante. Dobbiamo cercare il modo di inserirlo, ma va organizzato il comma.

Dopo "in possesso di autorizzazione al funzionamento", "o di presentazione di richiesta di titolo abilitativo alla realizzazione». Questo era uno dei requisiti per semplificare. Se ho il titolo abilitativo alla realizzazione, posso già partecipare.

PRESIDENTE. Il problema è come collegarlo alla modifica del comma.

MARMO. Il problema è come collegarlo all'articolo emendato dal collega Pentassuglia.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Signor Presidente, poiché abbiamo modificato integralmente il punto b), è chiaro che questo emendamento va in calce alla nuova formulazione del punto b), dopo la parola "funzionamento".

PRESIDENTE. Questo mi è chiaro. Bisogna, però, trovare un collegamento letterale un po' più efficace. Lo rimettiamo a posto quando coordiniamo la stesura definitiva.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 26.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,  
Damascelli, Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,

Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Trevisi.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	6

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 27), a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Alle lettere e) e g) del comma 1 la parola "quinquennio" è sostituita con "triennio"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Bozzetti,

Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Perrini, Piemontese,  
Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*

Marmo.

*Non ha partecipato alla votazione:*

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	27
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perrini,  
Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Trevisi.

*Non ha partecipato alla votazione:*

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	6

*L'articolo è approvato.*

Colleghi, comunico che dobbiamo annullare la votazione dell'articolo 7. Ci sono ancora due emendamenti (pagg. 28 e 29), che non avete perché nella stampa finale sono saltati, che riguardano tale articolo.

È stato presentato un emendamento (pag. 28), a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «All'art. 7, dopo la lettera g) è aggiunta la seguente lettera h):

“h) la dotazione organica minima delle

RSA, del personale amministrativo e delle figure professionali sociali e sanitarie qualificate, in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza ospitata, ed in possesso di idoneo titolo legalmente riconosciuto»».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Picicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Stea,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*

Galante.

*Non ha partecipato alla votazione:*

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «no»	37

Consiglieri astenuti 1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 29), a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «All'art. 7 dopo la lettera g) è aggiunta la seguente lettera h):

“h) la formazione e riqualificazione periodica del personale dipendente, tenuto conto delle funzioni e delle competenze necessarie a garantire l'adeguatezza e l'appropriatezza delle prestazioni al fine, altresì, di garantire e sostenere la formazione continua delle professionalità”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Blasi,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Picicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bozzetti,  
Conca,

Di Bari,  
Galante.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	2
Hanno votato «no»	30
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento non è approvato.*

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, vorrei semplicemente rilevare che, laddove si chiede il parere del Governo, negativo o positivo, non lo si chiede perché ci piace o perché non ci piace, o perché vogliamo sentire la voce di questo o dell'altro assessore. Lo si chiede semplicemente per una questione di correttezza.

Pur se è legittima la volontà di un assessore di non voler fornire una risposta, vorrei far presente che, nel momento in cui noi chiediamo la spiegazione di un parere su un emendamento o su un articolo, lo facciamo perché la richiesta di quel parere ci viene sollecitata dai cittadini.

La spiegazione che viene data sul "sì", sul "no" e sul "perché" viene data ai cittadini, non solo al singolo consigliere.

Chiederei, quindi, oggi un po' di buon senso in più da parte di questo Assessorato un po' *borderline* (permettetemi di dirlo), in quanto non si capisce come mai un consigliere faccia le veci di un assessore e prenda delle posizioni per tutto il Governo in questa situazione abbastanza surreale.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Campo, Caracciolo,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Trevisi.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	6

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*  
*(Concertazione)*

1. La concertazione tra Regione Puglia e Associazioni di categoria che rappresentano gli interessi dei soggetti gestori delle strutture residenziali per non autosufficienti, è limitata alle associazioni che dimostrino, attraverso idonea documentazione, di tutelare gli interessi di un numero di strutture per anziani non autosufficienti, operanti nel territorio regionale, almeno pari a 10.

2. È inoltre dovuta, per il perseguimento degli obiettivi della presente legge, la concertazione tra Regione Puglia e Confederazioni delle Organizzazioni sindacali.

È stato presentato un emendamento (pag. 30), a firma dei consiglieri Lacarra, Pandinelli e Romano, del quale do lettura: «Il titolo dell'art. 8 viene sostituito dal seguente: “Consultazione”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,  
Damascelli, Di Gioia,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Stea,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Trevisi.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	6

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 30/1), a firma del consigliere Pentassuglia, del quale do lettura: «Al comma 1 dell'art. 8:

1. prima della frase “tra la Regione Puglia e le Associazioni di categoria,” sostituire le parole “La concertazione” con “Il dialogo, il confronto, la consultazione e ogni altra manifestazione di interesse, in quanto produttiva di collaborazione,”.

2. dopo la parola “categoria” e prima della frase “a tutti coloro” inserire “le Strutture anche singolarmente intese, nonché le Associazioni che rappresentino interessi collettivi, diffusi, o sociali anche di gruppi di utenti in materia, sono previsti e tutelati dalla presente legge, e quindi aperti”

3. dopo le parole “un numero di”, aggiungere il seguente testo: “persone almeno pari a 60”.

A tal fine, è istituito un apposito elenco, collegato alla presente legge, al quale chiunque vi abbia interesse e disponga dei necessari requisiti può richiedere di essere iscritto, e può presentare osservazioni, o suggerimenti.

Ai fini della tutela del lavoro, in ogni Sua forma, la Regione Puglia, nel rispetto della

Costituzione e delle norme in materia, convoca ogni triennio, di propria iniziativa quanto su richiesta di almeno due distinte rappresentanze sindacali regionali dei lavoratori, o in alternativa almeno tre rappresentanze sindacali aziendali facenti riferimento anche a diverse strutture in territorio regionale, un tavolo di studio finalizzato all'aggiornamento della contrattazione collettiva di categoria.

Al tavolo saranno convocate altresì le Associazioni maggiormente rappresentative degli interessi delle Strutture, o, in mancanza, rappresentanti delle stesse, le quali avranno altresì possibilità di nominare per la rappresentanza collettiva delle proprie esigenze anche uno o più delegati.

Ai lavori saranno invitati a rendere pareri ed osservazioni anche le Associazioni rappresentative degli interessi dell'utenza, come individuate nel presente articolo.»».

Si chiede di cambiare "concertazione" con "consultazione".

Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, non conoscevo l'emendamento. Non mi appassiono alla terminologia, ma "consultazione" è un termine generico. Dobbiamo specificare chi poi siede e chi rappresenta chi.

L'emendamento ha messo dentro il ragionamento sul dialogo, sul confronto e sul fatto di decidere come far partecipare ogni forma di interesse pubblico al problema che stiamo trattando, che è assai delicato.

Chiedo, quindi, questa riflessione al Governo, ma anche ai proponenti. Non voglio disconoscere alcun ruolo, ma mi interessa mettere insieme queste cose, che parlano di chi ha l'interesse diffuso sulla materia.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Per quanto mi riguarda, credo

che l'emendamento sia assolutamente in linea con la *ratio* della norma.

C'è, però, un'omissione che vorrei fosse colmata, relativa alla consultazione, che non mi è parso di verificare, anche con le associazioni rappresentative dei familiari dei pazienti, che credo rappresentino un elemento di confronto importante ai fini delle decisioni e dei percorsi da intraprendere.

Non ho alcuna difficoltà a sostituire integralmente l'articolo 8, purché ci sia quest'aggiunta.

PRESIDENTE. Alla fine del comma si parla di "associazioni rappresentative degli interessi dell'utenza". È quello che diceva lei, collega Lacarra.

LACARRA. Sì, ma vorrei che, invece, fossero sullo stesso piano delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni future.

PRESIDENTE. Si parla di parere e di osservazioni. Un coinvolgimento c'è. Poi c'è sempre la volontà del Governo: al di là che sia una consultazione o un'osservazione, conta la volontà di recepimento del Governo. Quella è la sostanza.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Intervengo solo per dire che, se questo articolo fosse votato, andrebbe riscritto per una questione di *drafting*, perché non si coordina con le parti che va a integrare e ad abrogare. I successivi, fino al 35, dovrebbero decadere, poiché sarebbero inutili. Valutatelo, per evitare di andare poi a modificarli successivamente.

PRESIDENTE. Va bene. Comunico che gli emendamenti all'articolo 8 alle pagg. 31, 33 e 35, a firma dei consiglieri Lacarra, Pendinelli e Romano, e gli emendamenti alle pagg. 32 e

34, a firma dei consiglieri Galante e Conca, si intendono decaduti, in quanto vengono assorbiti dall'emendamento del consigliere Pentassuglia, ivi compresa l'ultima questione posta dal consigliere Lacarra.

L'emendamento del consigliere Pentassuglia va riscritto interamente rispetto alla procedura. Si tratta di una procedura che il collega vuole avviare per quanto riguarda le organizzazioni sindacali e parte dalle questioni del lavoro. È una procedura di consultazione, di dialogo e di confronto. Sarà poi la Giunta a decidere le modalità applicative. Mi pare che tutto il resto venga sostanzialmente recepito dall'emendamento del consigliere Pentassuglia. Vedremo poi come sistemarlo nella logica applicativa.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 30/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,

Gatta,  
Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Galante,  
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	5

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,

Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Marmo,  
Perrini,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	11

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 36), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Disposizioni a tutela del lavoro

1. Nell'ipotesi di mutamento del soggetto gestore della RSA il subentrante dovrà garantire, nei limiti di compatibilità con l'organizzazione di impresa, l'assunzione con le stesse mansioni del personale impiegato dal precedente gestore, riconoscendo ai lavoratori i diritti maturati e maturandi nonché le professionalità e le anzianità di servizio acquisite.

2. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale da parte del gestore della RSA, l'ASL di competenza invita per iscritto il soggetto inadempiente a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Ove non sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta entro il termine sopra assegnato, la ASL procede a pagare direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate, detraendo il relativo im-

porto dalle somme dovute quale quota di compartecipazione del SSR al gestore, salvi gli ulteriori provvedimenti.»

Ha chiesto di parlare il consigliere Conca. Ne ha facoltà.

CONCA. Chiediamo di inserire questo articolo aggiuntivo semplicemente perché, quando ci sono problemi come quello della GMS di Capurso che non paga i dipendenti, per cui l'ASL è in difficoltà a esercitare l'articolo 30, vogliamo che la legge lo preveda sia in termini di tutela, quando c'è un subentro per la clausola sociale, sia quando occorre pagare direttamente i dipendenti allorquando ci sono problemi di DURC.

Questo è successo con la GMS di Capurso, poi deaccreditata, i cui dipendenti avanzano ancora cinque mensilità, che chissà quando e se mai il tribunale riconoscerà loro. Questo è il senso: la salvaguardia nei confronti dei lavoratori, visto che dobbiamo occuparci degli utenti e di chi se ne occupa.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Il principio è chiaramente condiviso, ma c'è già nell'accreditamento. Le disposizioni normative che tutelano i lavoratori e che garantiscono la correttezza dei procedimenti sono già nella contrattualizzazione che avviene tra le AASSLL e le strutture. Non vedo la ragione per cui debba essere inserita una norma che ha natura privatistica all'interno di una legge. Francamente, non ha senso.

Una tutela esiste già. Credo, quindi, che questo intervento sarebbe ridondante, ma anche non coerente rispetto al testo normativo.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Non è così, perché il deaccredi-

tamento interviene dopo anni. È chiaro? Qui uno non ce la fa a campare se non gli pagano un mese. Il deaccreditamento non interviene seduta stante. L'abbiamo visto.

Non è giusto quello che dice, collega. È previsto, ma poi non viene fatto. Con riguardo alla stessa questione legata al "possono" o "devono" transare i direttori generali – anche quello era previsto ma l'avete inserito –, questo non è certamente ultroneo quando si deve tutelare il lavoratore, considerato che un mese passa. Si mangia e si pagano le bollette tutti i mesi.

Un accreditamento è stato impugnato al TAR: ha vinto il TAR e siamo andati al Consiglio di Stato. Nel frattempo, sono passati cinque mesi e uno si è magari suicidato, o è andato a compiere cattive azioni.

Non è assolutamente vero che sia previsto. Abbiamo calcolato altre cose che erano previste.

Volete non tutelare i lavoratori? Bene, avete bocciato tutto. È così.

**PRESIDENTE.** Collega Conca, mi consenta una sola osservazione. Questo tema, relativo al pagamento diretto dell'ASL, fu affrontato quando votammo la legge n. 9. Lì, se ricordo bene, facemmo una lunga discussione e arrivammo alla conclusione che non si poteva imporre all'ASL di pagare direttamente, salvi alcuni accorgimenti, come già nella vicenda di Padre Pio.

Questo è già avvenuto con l'ASL, ma sono accorgimenti tattici e momentanei. Non si può imporre per legge di sostituirsi al titolare, se ricordo bene la discussione che facemmo.

Questo non lo ricordavo, ma ricordo la discussione. Proviamo. Tenga presente, consigliere Conca, che non è nemmeno così, perché dopo il deaccreditamento non è detto che si risolva. Ci sono ancora tanti altri vincoli. Non è così semplice.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 36.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*

Colonna.

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	29
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag.

37), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Contrattualizzazione del personale

Il personale delle RSA, avente qualifica di infermiere, educatore professionale, fisioterapista, tecnico sanitario e operatore sociosanitario o figura equivalente o, comunque, dedicato ai servizi alla persona, dovrà avere con la struttura un rapporto di lavoro di dipendenza regolato dal CCNL sottoscritto dalle associazioni datoriali maggiormente rappresentative nel settore sanitario in misura non inferiore all'80% dell'organico, con facoltà di utilizzo di altre forme contrattuali consentite dall'ordinamento italiano per la restante parte (20%).

Le strutture esistenti già autorizzate devono adeguarsi alla presente disposizione entro il 31.12.2018».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,

Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	30

*L'emendamento non è approvato.*

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Prima avete bocciato, ancora una volta, la tutela dei lavoratori, perché nelle RSA, purtroppo, le persone che lavorano a partita IVA vengono sfruttate in maniera esagerata e incontrollata senza alcun monitoraggio da parte delle ASL.

Vi ho chiesto almeno di capire per quale motivo siete contrari alla tutela dei lavoratori. È il minimo che potete dire. Magari l'emendamento è contrario a una norma nazionale o a una norma europea, ma bocciare senza far capire il motivo è assurdo.

Non lo si comprende. Non potremo neanche spiegare ai cittadini perché abbiate bocciato questa tutela.

Le partite IVA sono un problema della sanità, soprattutto nel privato. Non si capisce il motivo per cui bocciate una norma del genere.

PRESIDENTE. Abbiamo capito la sua valutazione, collega Galante.

È stato presentato un emendamento (pag. 38), aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Galante e Conca, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Clausola valutativa

1. Il Consiglio Regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine la Giunta regionale, trascorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge e con successiva periodicità biennale, presenta alla Commissione consiliare competente una relazione sullo stato d'attuazione e sull'efficacia della legge.

2. Le competenti strutture del Consiglio e della Giunta si ricordano per la migliore valutazione della presente legge.»

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Marmo,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	29

*L'emendamento non è approvato.*

*art. 9*

*(Norma finanziaria)*

1. Dalla presente legge non scaturiscono oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,  
Damascelli, Di Gioia,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Marmo, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	7

*La proposta di legge è approvata.*

Comunico che è stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata.*

**DDL n. 266 del 17/11/2017 “Variazione al bilancio di Previsione annuale 2017 e pluriennale 2017-2019”**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del DDL n. 266 del 17/11/2017 “Variazione al bilancio di Previsione annuale 2017 e pluriennale 2017-2019”, iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento del Consiglio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, il disegno di legge ha come oggetto “Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019”.

Con questo provvedimento si è provveduto a introdurre alcune rimodulazioni e modifiche degli stanziamenti sia di entrata che di spesa, con riferimento sia alla competenza, sia alla cassa, in relazione ad alcune stringenti e non derogabili esigenze finanziarie ritenute indispensabili ed emerse nel corso della corretta gestione, aggiornando i profili finanziari delle politiche da perseguire, in coerenza con i mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

Le previsioni delle entrate, con riferimento sia alla competenza che alla cassa, sono state aggiornate in relazione all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni e all'evoluzio-

ne delle grandezze economiche rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali.

Le variazioni in aumento e in diminuzione, sia dell'entrata che della spesa, sono consentite dall'aggiornamento degli stanziamenti e compongono la complessiva manovra di variazione al bilancio annuale 2017 e pluriennale 2017-2019.

Il disegno di legge è composto da otto articoli. In particolare:

a) interventi straordinari per 10 milioni di euro in favore della Città metropolitana di Bari e delle Province pugliesi, tesi a concorrere al conseguimento degli equilibri finanziari di tali Enti;

b) uno stanziamento di 10 milioni di euro per fronteggiare i maggiori oneri dell'anno 2017 sostenuti per spese in conto capitale nell'ambito del Servizio sanitario regionale;

c) maggiori entrate nell'ambito del finanziamento del Servizio sanitario regionale pari a euro 12.293.391, aventi vincoli di destinazione al medesimo servizio;

d) interventi a sostegno dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali per 4,5 milioni di euro;

e) interventi per concorrere al cofinanziamento regionale dei programmi comunitari per 3 milioni di euro;

f) variazioni tecniche in ordine alla contabilizzazione del Fondo anticipazioni di liquidità.

Al fine di un'analitica esposizione delle variazioni introdotte nel provvedimento finanziario sono stati predisposti appositi tabulati che ne sono parte integrante.

In particolare, la tabella delle variazioni di competenza evidenzia le modifiche introdotte sulle varie missioni, programmi e titoli di spesa, tipologia e categoria di entrata.

La discussione ed il confronto in I Commissione è stato caratterizzato da dibattito fra tutte le forze politiche, compiuto con senso di responsabilità da parte di tutti i componenti.

A conclusione dell'esame, il disegno di

legge è stato sottoposto a votazione, con tutti gli allegati che sono parte integrante dello stesso, sia articolo per articolo che nel suo complesso, ed è stato approvato a maggioranza dei voti.

Il disegno di legge è ora sottoposto alla valutazione dell'Aula per l'esame definitivo.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

**ZULLO.** Signor Presidente, ho già avuto modo di lamentarmi con il Presidente Amati perché sono stato crocifisso. Qui, dalla mia parte politica, risulta che mi sarei astenuto in Commissione. In realtà, ho votato contro. Ho votato contro convintamente, per un fatto sia procedurale, sia di merito.

Per quanto riguarda il fatto procedurale, nemmeno nei Comuni succede quello che è successo in Regione con questa variazione di bilancio. Si tratta dell'ultima variazione di bilancio di esercizio per l'anno 2017 e questa manovra arriva in Commissione ieri e in Consiglio con le cinque firme. Non è mai successo.

Assessore, se per lei è normale, io non lo so. Sono 12 anni che sono qui e non è mai successo prima. Il Presidente Loizzo potrà darmene atto. Nella Regione, che ha voluto approvare la legge sulla partecipazione, non è mai successo che all'ultima variazione di bilancio, prima dell'assestamento, non sia stato auditato il partenariato sociale. Avete deciso tutto voi, senza che sia stato ascoltato nessuno.

Non è mai successo che una variazione di bilancio arrivasse in Consiglio con le cinque firme. Avremmo anche potuto dire «no» in Conferenza dei Capigruppo, ma, ancora una volta, siamo messi di fronte all'*aut aut*. Che si fa? Si contrasta una maggioranza arrogante? Si contrasta una maggioranza prepotente? Alla fine, però, chi paga le conseguenze sono i

pugliesi e, per non far pagare queste conseguenze ai pugliesi, alla fine si accetta di discutere e di lasciarvi approvare questa variazione di bilancio.

Tuttavia, io non penso che questo sia il modo per andare avanti. Ci sono degli articoli che non si è stati capaci di capire. In particolare, non è dato capire se le somme che vengono erogate alle Province vengano erogate perché spettano loro, avendo svolto delle funzioni delegate dalla Regione, o per poter far quadrare i bilanci delle Province e surrogare lo Stato per le poste che non ha assegnato alle Province stesse.

Sappiamo quanto sia fervido il contrasto tra Province e Governo. Ci sono delle norme che non hanno attinenza con una manovra di bilancio. La norma del ReD, che è stata inserita, mi dite che attinenza ha? Anzi, Presidente, la norma del ReD va spulciata, perché, secondo le indicazioni, non ha alcuna attinenza con una manovra di bilancio. Questo ce lo indicano le leggi di formazione del bilancio e anche Corte dei Conti.

Ci sono situazioni veramente incomprensibili. Se riuscite ad avere i numeri, votatevi pure questa variazione di bilancio. Noi abbiamo fatto già tanto per permettervi di discuterla in questo giorno. Se fossimo stati alla politica di una volta, non credo che i colleghi che sedevano qui al posto mio avrebbero permesso oggi la discussione di questa manovra di bilancio.

C'è un altro dato, Presidente. Ci sono tutti gli impegni istituzionali che volete, ma questa Regione manca di Governo, manca di colui che deve tener le redini della Regione stessa, manca di ogni forma di coerenza tra quello che si dice e quello che si fa. Esiste una legge con partecipazione e noi non siamo messi nemmeno in grado di partecipare alla formazione di questa legge di variazione di bilancio.

Comunque, se questa è la storia, in Commissione voi comandate. Fate voi, andate avanti così, ma, prima o poi, andrete a sbattere.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, leggendo questa variazione di bilancio, si ha l'impressione di essere in una Regione commissariata. È un bel lavoro amministrativo dal punto di vista degli uffici, i conti tornano, ci sono entrate maggiori dovute ad accertamenti, si ripartiscono un po' alla meglio quelle maggiori entrate, ci sono le buone notizie che possono giungere anche dal nazionale.

Tuttavia, non c'è alcun servizio che si garantisca ai pugliesi. Non c'è nulla che cambierà nella vita dei pugliesi, leggendo questa variazione di bilancio.

All'articolo 1 si prevede un contributo straordinario alla Città metropolitana e alle Province pugliesi. Ieri noi abbiamo votato contro in Commissione sia all'articolato completo, sia all'articolo 1.

In realtà, il motivo è semplicemente che il PD crea il problema a livello nazionale e si diverte poi a far finta di esistere, cercando di risolverlo a livello locale. Questo è accaduto con le Province e accade con le trivellazioni nei nostri mari, con l'ILVA, con tutto, anche con la Buona Scuola.

Ci sono grandi amici pugliesi e romani del PD che creano il problema a livello romano e poi, cambiando la latitudine, si sforzano di risolverlo a livello territoriale. Così si garantiscono, in qualche modo, un consenso. Cercano di illudere i cittadini di essere il nuovo, ossia di essere quelli che risolveranno il problema che hanno causato a Roma sotto altre facce, ma sotto la stessa bandiera. Così procede la loro rielezione. Lo stesso sistema va avanti da sempre.

Per quanto riguarda l'articolo 1, noi abbiamo bisogno di conoscere i criteri di riparto di questo contributo straordinario. Come saranno ripartiti tra le Province? Sarà data priorità alle Province o alle Città metropolitane in base ai debiti, in maniera proporzionale, oppure in base al numero degli abitanti? Tutto

questo, probabilmente, si troverà in questa intesa, di cui al comma 2.

Abbiamo chiesto che, prima dell'approvazione, entro il 15 dicembre 2017, ci sia un passaggio dalla Commissione consiliare competente, che dovrebbe essere – immagino – la Commissione Bilancio. Si tratta dell'unico nostro emendamento a questo ddl, perché, a nostro parere, è l'unica azione possibile che potrebbe permetterci di vedere come spenderete questi soldi e come li spenderanno le Province.

Sappiamo, infatti, che non si possono destinare a scuole e strade, come avremmo voluto. Non si può decidere in base alle funzioni fondamentali o meno, ma, come è scritto anche al comma 1, l'obiettivo è quello di riconquistare l'equilibrio di bilancio, anche se a questo scopo 10 milioni certamente non servono. Abbiamo bisogno, però, di capire almeno i criteri di riparto di questo contributo straordinario.

Per quanto riguarda i contributi alla sanità e al Servizio sanitario regionale, tante volte avete perso l'occasione di cogliere le nostre proposte per ridurre gli sprechi e migliorare la prestazione economica. Una di queste occasioni riguarda proprio la nostra proposta di legge, depositata e non ancora calendarizzata, per istituire un nuovo modello di smaltimento dei rifiuti speciali. Si tratta della sterilizzazione *on-site*, che permette di trasformare negli ospedali stessi il rifiuto speciale in urbano. In questa maniera si ha un abbattimento enorme della spesa di smaltimento, naturalmente.

Tutto questo l'abbiamo proposto con una mozione e poi con diversi emendamenti, sempre bocciati. Il Presidente Emiliano stesso prendeva la parola, assicurando che l'idea era buona, ma dicendo che doveva lavorarci meglio con la struttura. Qualche giorno fa il Presidente Emiliano arriva in I Commissione, gli riproponiamo lo stesso tema, quello della sterilizzazione *on-site* dei rifiuti, e finge – o così sembra – di averlo sentito per la prima volta. Lui stesso dice di non sapere di questo stru-

mento, nonostante si sia espresso diverse volte in Aula a favore, ovviamente a parole, come è suo solito, di questo strumento, di fatto però facendolo poi bocciare dalla sua maggioranza.

Concludo spiegando perché tutto ciò che è contenuto in questa variazione fa pensare a una Regione commissariata. Perché non c'è nulla – ripeto – in termini di servizi. Ci sono solo proroghe di contratti e di funzioni, ci sono tanti tentativi maldestri di ripianare debiti. Non c'è nulla – ripeto – che cambierà la vita dei pugliesi.

Si tratta di un'occasione persa, dell'ennesima occasione persa. A ogni manovra di bilancio, di previsione, di assestamento o di variazione si ha sempre l'impressione che gli uffici vadano avanti senza alcun indirizzo politico. Chi dovrebbe dare l'indirizzo politico in questa Regione è evidentemente impegnato in altro e perde il suo tempo nel tentativo di scalfare la sua carriera politica da Oscar.

Probabilmente bisognerebbe dare a questa persona l'Oscar di miglior attore non protagonista, in questo momento, in questa nazione. Peccato, però, che governi e amministri la nostra Regione e che il massimo che riesce a portarci siano queste variazioni di bilancio, che non cambieranno assolutamente nulla nella vita di tutti.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

**DAMASCELLI.** Signor Presidente, una variazione, così come avete dichiarato poco fa in Aula, è legata e improntata a nuove esigenze che emergono nel corso di una gestione politica e amministrativa, che voi indicate come necessità addirittura “stringenti, inderogabili e indispensabili”. Pertanto, ci aspettavamo, naturalmente, qualcosa di importante per la comunità pugliese, qualche stanziamento fondamentale.

Per esempio, si tratta di continuare a seguire, per citare uno dei tanti casi, l'annosa vi-

cenda dei Consorzi di bonifica. Ci aspettavamo degli interventi risolutivi e importanti, come voi stessi avete dichiarato nelle vostre relazioni e nel dibattito in Aula, “inderogabili, stringenti, importanti, ineludibili”. A leggere il disegno di legge approvato in Aula, però, già dall’articolo 1 balza un chiaro esempio di cattiva politica.

Non per andar contro le Province – se hanno ancora delle deleghe e dei compiti istituzionali, è giusto che quei compiti siano svolti –, ma oggi certifichiamo che qualcuno ha preso in giro gli italiani, e questa ne è la prova provata. La Città metropolitana di Bari e le Province non hanno più soldi per andare avanti, ragion per cui soccorre la Regione con 10 milioni di euro che distribuisce alla Città metropolitana di Bari e alle altre Province pugliesi, proprio perché qualcuno, a livello nazionale, si è divertito a fare una grande campagna di demagogia e abbiamo preso in giro tutti gli italiani. Si tagliano i fondi dallo Stato, ma li diamo noi dalla Regione. È un’operazione veramente vergognosa quella che si sta, purtroppo, perpetrando ai danni dei contribuenti italiani.

Ci sono 10 milioni di euro come contributo straordinario a seguito di un’intesa che ci sarà per consentire il riequilibrio finanziario di questi Enti che addirittura rischiano di andare in dissesto. Oggi nelle Province, considerato che manca il controllo, perché i consiglieri provinciali non sono più eletti dai cittadini, purtroppo mancano i servizi alla comunità e i compiti di istituto non sono più svolti adeguatamente. Come fa un Sindaco di una città capoluogo, che è anche Presidente dell’Associazione Nazionale dei Comuni, a svolgere – non per volontà sua, peraltro, ma per obbligo – a svolgere anche il ruolo di Sindaco di uno dei territori provinciali più grandi della Puglia? Spiegateci come può fare.

Ecco che manca il controllo. Non c’è più dedizione. I servizi erogati da quegli Enti sono carenti, ad oggi. Non vengono ancora tolte le deleghe e noi dobbiamo ricorrere al riequi-

librio di questi Enti. È una vergogna tutta italiana.

Proseguendo la disamina della variazione, ci accorgiamo poi che oltre 20 milioni di euro sono utilizzati per il Servizio sanitario regionale, di cui 10 di fondi propri della Regione per spese in conto capitale, ossia per nuovi investimenti.

Vorrei fare una breve riflessione. In questo periodo, girando nei vari Comuni sui territori, negli ospedali e nelle strutture sanitarie ex ospedaliere, mi sto accorgendo e sto appurando che si sono verificati dei classici esempi di sperpero di denaro pubblico.

Per esempio, in un ospedale del nord barese ho riscontrato che un reparto appena riqualificato e ristrutturato, per cui sono stati investiti soldi pubblici, dopo aver acquistato già gli arredi e aver finanche provveduto alla biancheria – i letti erano tutti pronti, con le lenzuola e i cuscini; il reparto era pronto per iniziare ad accogliere pazienti – ha visto da quel giorno soltanto la polvere. È arrivato, infatti, un Piano di riordino che ha chiuso quel reparto. In quell’ala di quell’ospedale sono rimasti i letti, i cuscini e le suppellettili e mai nessun paziente è entrato.

Facciamo attenzione agli investimenti. Questo è avvenuto nel nord barese. Nel sud barese, invece, per esempio a Rutigliano, strutture sanitarie distrettuali sono state completamente riqualificate e ristrutturate, ma, dopo anni e anni da quando sono state ristrutturate ancora non sono state inaugurate.

Potrei continuare all’infinito. Lo stesso vale per la Casa della salute di Castellana Grotte e per alcuni ambienti di altre strutture sanitarie che abbiamo. Mi chiedo e vi chiedo: come mai all’aumento degli investimenti, ossia delle spese in conto capitale, corrisponde ancora una chiusura degli ospedali e dei reparti e vi sono strutture non inaugurate?

Ho riscontrato, inoltre, che altri 12.293.000 euro rivenienti dal Servizio sanitario nazionale saranno investiti nel Servizio sanitario regionale. Nonostante si investano per i servizi

nuovi fondi, riscontriamo purtroppo che i servizi sanitari in Puglia sono sempre più carenti. Non lo diciamo noi per fare strumentalizzazioni politiche. Lo dicono e lo scrivono tutti i rapporti. L'ultimo che ho avuto modo di leggere è il rapporto del *Sole24Ore*, in cui la Puglia è riportata al quartultimo posto rispetto a una classifica nazionale.

Premetto che sono un grande sostenitore della sanità regionale pubblica e un grande estimatore anche dei nostri professionisti. Tant'è vero che personalmente ho deciso di sottopormi qui in Puglia ad alcuni interventi chirurgici che avrei potuto fare tranquillamente da altre parti perché ho profonda fiducia nei nostri professionisti e anche nelle nostre considerazioni delle nostre strutture e della nostra tecnologia. Poi, però, leggendo le carte, riscontro alcune gravi lacune.

Quanto al settore agricolo, riscontro l'assenza di provvedimenti in favore dei Consorzi di bonifica, ma rilevo, invece, stanziati 4,5 milioni per l'ARIF. Per carità, potrebbero anche essere necessari. Non sto contestando lo stanziamento. Voglio, però, ricordare a me stesso, assessore Di Gioia, che purtroppo oggi l'ARIF è ancora disorganizzata, non per il volere o per il mancato impegno di chi lavora in quella agenzia, ma perché ho riscontrato personalmente – così come giro negli ospedali, giro anche negli uffici periferici della Regione e delle agenzie regionali – che ci sono uffici periferici molto importanti, con la gestione di decine e decine di pozzi artesiani, anche di 60 pozzi artesiani, che hanno come impiegato amministrativo una sola persona che deve occuparsi della protocollazione, della tariffazione, dell'aspetto contrattualistico, della stipula di tutti i contratti e della bollettazione.

In taluni casi quest'agenzia va ben riorganizzata, per consentire che sia erogato un servizio efficiente verso quello che per noi rappresenta un settore di vitale importanza per l'economia regionale, che è appunto l'agricoltura.

Facciamo attenzione, quindi, a riorganizza-

re in modo adeguato gli uffici dell'ARIF, che oggi soffrono anche una disorganizzazione dovuta magari ad aspetti ancora non precisamente noti. Dico questo come auspicio, assessore, non come critica, perché auspicio che gli uffici siano ben organizzati.

In ultimo, tutti abbiamo riscontrato l'individuazione, all'interno della variazione di bilancio, del ReD, una misura, che oggi abbiamo riscontrato diventare quasi inutile, per il provvedimento di contrasto alla povertà che riviene da iniziative legislative nazionali, ossia il ReI (Reddito di inclusione).

Da questo punto di vista sento di lasciare un pensiero all'Aula: tante persone, anche profondamente indigenti, anche con redditi e con ISEE bassissimi, per un fatto di requisiti che non si incrociavano con altri aspetti determinati dal bando ReD, non ne hanno potuto beneficiare. Anche persone con reddito zero e ISEE zero non hanno potuto partecipare. Per tale regione il ReD ha rappresentato soltanto un'illusione per tanti cittadini.

Non è stata una vera attività di contrasto alla povertà, che avrebbe dovuto essere organizzata in modo ben diverso e ben strutturato. Vedremo anche come è riportato all'interno degli articoli della variazione di bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, questa variazione di bilancio è il frutto di maggiori entrate che abbiamo introitato a fine anno, che ammontano a circa 8 milioni di euro, oltre a minori spese che si aggirano intorno ai 35 milioni di euro.

Tali minori spese sono il frutto di un lavoro fatto dalla struttura, dal Dipartimento bilancio, che, in tranquillità, ha rivisto tutti i capitoli del bilancio regionale e ha fatto sì che a fine anno non avessimo avanzo di bilancio. Tutti i residui di ogni capitolo sono stati reimputati in questa variazione di bilancio, in

maniera tale da consentire di non avere avanzo di bilancio sulla scorta di quanto accaduto anche lo scorso anno.

Rispetto a questo abbiamo deciso di indirizzare queste risorse verso determinati obiettivi politici chiari. Francamente, non ho ben inteso dalla collega Laricchia, che ha bacchettato il Governo e il Presidente Emiliano rispetto alla mancanza di indirizzo politico, come avreste indirizzato voi queste risorse. Credo che rispetto ai 40 milioni di euro sia chiaro l'indirizzo politico, se ci si avvicina senza preconcetti a leggere la variazione di bilancio. Il punto è che non ho compreso quale proposta politica fate voi, oltre che contestare.

Esistono due tipi di opposizione. Esiste un'opposizione che contesta e basta e potrebbe esistere anche un'opposizione riformista che, accanto alla contestazione, è anche nelle condizioni di proporre una proposta alternativa. Io non ho ben inteso come avreste utilizzato voi i 40 milioni di euro.

Noi li abbiamo indirizzati in questo modo. Lo diceva bene prima il Presidente Amati nella sua relazione. Abbiamo indirizzato 20 milioni di euro sulla sanità, 10 milioni sul contratto integrativo dei medici di famiglia, sul capitolo 731030, e la rimanente parte sulle spese di investimento fatte dalle Aziende sanitarie locali.

Abbiamo previsto poi ulteriori 10 milioni di euro su Province e Città metropolitane per chiudere l'intesa istituzionale prevista dal legislatore e consentire agli Enti territoriali di poter coprire una parte delle funzioni non fondamentali che sono state erogate ai cittadini.

Abbiamo utilizzato, inoltre, 3 milioni di euro per il cofinanziamento dei fondi comunitari. Com'è noto, la Puglia è una Regione che raggiunge i *target* di spesa sui fondi comunitari. Questi 3 milioni di euro sono necessari per fare in modo che si possa completare la spesa comunitaria fino a fine anno.

Abbiamo previsto poi 4,5 milioni di euro

per l'ARIF per consentire soprattutto il pagamento degli stipendi dei lavoratori dell'agenzia, anche di quelli che abbiamo stabilizzato nei mesi passati. Abbiamo anche degli emendamenti che discuteremo in Aula.

Questa è la manovra sui 40 milioni di euro, il cui 50 per cento va alla sanità, sul contratto integrativo dei medici di famiglia e sugli investimenti delle Aziende sanitarie locali, con riguardo alla spesa comunitaria.

Fra qualche settimana discuteremo il bilancio di previsione 2018. Questa variazione di bilancio ha ottenuto il parere favorevole all'unanimità del Collegio dei revisori dei conti, un organismo – lo ricordo – indipendente e scelto attraverso un sorteggio fatto qui in Aula. Tecnici competenti, non indicati dal Governo regionale, né tantomeno dalla maggioranza consiliare, hanno espresso parere favorevole su questa variazione di bilancio. Credo che su questo punto si possa dire poco in ordine alla regolarità dei conti della Regione Puglia.

Dopodiché, abbiamo un articolato abbastanza ristretto e snello. Credo che questa variazione, anche con il parere di regolarità dei revisori, possa essere approvata e che corrisponda a un preciso indirizzo politico del Governo e della maggioranza che sostiene il Governo regionale.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1*

#### *Contributo straordinario alla Città Metropolitana di Bari ed alle Province Pugliesi*

1. Al fine di concorrere al conseguimento degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2017 da parte della Città Metropolitana di Bari e delle Province Pugliesi è assegnato un contributo straordinario di parte cor-

rente per un importo complessivo massimo di euro 10 milioni.

2. Al riparto del contributo straordinario di cui al comma 1 si provvede mediante intesa tra Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari e rappresentanza Pugliese della Unione delle Province Italiane da sottoscrivere entro il 15 dicembre 2017.

3. Per le finalità di cui al comma 1 nel bilancio autonomo regionale per l'esercizio finanziario, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 10 milioni.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, l'assessore ha impiegato tre ore per parlarci dei massimi sistemi, per farvi entrare i suoi. Avrebbe potuto impegnare cinque minuti, o magari anche un minuto, per rispondere a quanto la collega Laricchia aveva precedentemente detto.

Glielo ripropongo io. Per quanto riguarda l'articolo 1, in cui c'è il contributo straordinario per il riequilibrio di bilancio delle Province, sappiamo benissimo che le Province versano in uno stato deficitario a causa della riforma Delrio, ma soprattutto dei tagli trasversali che sono stati apportati per quanto riguarda i finanziamenti alle funzioni fondamentali e non.

Molte di quelle funzioni sono adesso passate in capo alla Regione. Alcune di quelle, per esempio l'edilizia scolastica e la manutenzione stradale, sono rimaste ancora in capo allo Stato. Ciò, però, non toglie il fatto che il *deficit* dei bilanci non permetta ad oggi alle stesse Province, almeno a quelle indebitate, di poter far fronte con nuove assegnazioni a coprire le funzioni fondamentali.

Sappiamo che sono pervenute all'Ufficio regionale delle richieste da parte di alcune Province, in particolare pugliesi. Parlo della

Città metropolitana, che credo abbia un buco di bilancio di oltre 20 milioni di euro, della Provincia di Brindisi, che ha un buco di oltre 8 milioni, e della Provincia di Lecce, che va oltre i 14 milioni di euro.

Per questo motivo probabilmente il contributo straordinario di 10 milioni ha la necessità di un chiarimento sul riparto di questi fondi. Come verranno ripartiti questi 10 milioni di euro? In base alle necessità di ogni singola Provincia, ovvero al *quantum* di ogni provincia deficitaria, o in base – faccio un esempio – al numero della popolazione rispetto alla rispettiva provincia, ossia in maniera proporzionale?

Stiamo chiedendo un chiarimento su questo articolo. Ci auguriamo che almeno questa volta ci sia una risposta dall'assessore.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, assessore, probabilmente, se la Giunta regionale avesse scritto e formulato gli articoli in maniera un tantino più sincera, avremmo evitato questo dibattito, perché i 10 milioni di euro che oggi stiamo mettendo a disposizione della Città metropolitana e delle Province all'articolo 1 non sono per riequilibrare i bilanci delle Province a seguito di minori finanziamenti erogati dallo Stato centrale. Quello ci sta ed è un altro aspetto. Noi abbiamo le funzioni delegate dalla Regione. Con queste risorse stiamo pagando parte delle funzioni delegate dalla Regione dell'annualità 2016. Bene ha fatto la Giunta regionale *in extremis* a riconoscere ciò che è dovuto.

L'auspicio è che si possa, in sede di bilancio, anche ridefinire le somme che bisogna erogare necessariamente e obbligatoriamente alle Province e alla Città metropolitane per l'annualità 2015 e definire in quelle previsionali anche il 2017, perché ancora oggi, nonostante le riforme astruse legate alla riformula-

zione dell'assetto istituzionale italiano, ci sono, anche nella nostra Regione, delle funzioni che vengono esercitate dalle Province. Si tratta di funzioni che sono in capo alla Regione, ragion per cui bisogna necessariamente finanziarle. Se questo non è avvenuto, probabilmente – spero che l'articolato vada in questa direzione – l'articolo 1 va a compensare quello che non è stato finora erogato.

Diverso è il ragionamento sulla riforma, che sinceramente non vorrei affrontare in questa sede, perché il popolo italiano si è espresso e ha bocciato chi voleva fare, tra le altre, una riforma senza senso.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, l'intervento del collega Ventola alla fine mi offre la possibilità di dire che diventa facile parlare di Province e rivolgersi alla riforma Delrio. Facciamo una cosa, però: non dimentichiamoci nemmeno che stiamo discutendo di Province, perché la passione per il referendum sul CNEL, che è la versione laica della Specola Vaticana, ci ha portato ad avere ancora le Province. Anche questo è un elemento di valutazione politica. Non dimentichiamo quello che accadde il 4 dicembre.

Sull'articolo 1 il collega Ventola ha fatto l'intervento più di merito. L'assessore Piemontese ha presentato un emendamento, una variazione al tabulato. All'articolo 1 si vuole allibrare un'ulteriore dotazione di 3 milioni di euro. Tuttavia, il collega non indica l'emendamento come integrazione all'articolo 1, ma al tabulato. Secondo me, bisognerebbe presentarlo come integrazione all'articolo 1. Se si presenta come integrazione al tabulato, non lo si assoggetta al regime normativo previsto per l'articolo 1.

Mi spiego, assessore Piemontese. Se lei introduce 3 milioni in più sul tabulato, lo assoggetta al regime dei 5 che già ci sono, ossia in

favore delle Province. Se, invece, lo introduce nel testo dell'articolo 1, aggiunge quei 3 milioni con il regime previsto dalla norma che voi avete proposto.

Approfitto dell'occasione, intervenendo sull'emendamento e sul testo. Parliamoci chiaro: in sede di Commissione la Commissione all'unanimità ha chiesto notizie su ciò che le Province chiedono e l'assessore ci ha puntualmente inviato le notizie che abbiamo richiesto. Mi rivolgo in particolare al collega Ventola, che ha fatto un intervento tecnicamente appropriato.

Da quelle notizie che cosa abbiamo appreso? Abbiamo appreso che di obbligo della Regione nei confronti delle Province per le funzioni delegate non stiamo a più di 3-3,5 milioni. Mi rivolgo in particolare all'assessore Piemontese, perché poi amabilmente ci siamo confrontati.

L'assessore Piemontese, probabilmente, ove volesse difendere il suo emendamento al tabulato, interverrebbe dicendoci di fare attenzione perché, se gli Enti interessati non siglano l'intesa, a noi decurtano il 20 per cento sul trasporto pubblico locale, evocando l'articolo 39 del decreto-legge n. 50/2017.

Assessore, non è così. Quell'articolo 39 – l'ho anche stampato – dice che la decurtazione avviene quando nell'intesa non vengono erogate le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite da noi. Se vi ho appena detto che da ciò che ci hanno allegato per le funzioni conferite, a essere generosi, ci attestiamo su 3-3,5 milioni, è evidente che 10 milioni posti come ragione per non sottoscrivere l'intesa farebbero sorridere il Governo nazionale, qualora dovesse applicare l'articolo 39.

Del resto, il Governo nazionale si chiederebbe come poter decurtare alla povera Regione Puglia il 20 per cento sul trasporto pubblico locale, se la stessa Regione ha erogato ben di più rispetto a quanto doveva per le funzioni delegate, avendo erogato 10 milioni. È chiaro?

Perché faccio questo discorso? So bene che

le Province sono in difficoltà e per questo motivo – faccio un intervento politico – accetto che si diano alle Province 10 milioni di euro per conseguire la finalità dell'equilibrio di bilancio. Lo accetto. Bisognerebbe discutere abbondantemente sulle ragioni per cui le Province non riescano a conseguire l'equilibrio di bilancio, visto che la normativa contabile dice che si può spendere soltanto se si hanno i soldi. Mi verrebbe da chiedere come mai siano andate in disequilibrio. A stento, però, riesco a occuparmi delle questioni della Regione. Figuriamoci se adesso dovessi occuparmi anche di quelle della Provincia.

Se così è, mi pare che 10 milioni siano più che sufficienti. Perché lo dico? Perché vi annuncio una grande gioia: se dovessimo prendere questa strada, le Province diventeranno per la Puglia come i Consorzi di bonifica. Saremmo di fronte a Consorzi come quelli che esistono, e che non sono i nostri, ma per cui siamo chiamati puntualmente a intervenire per il semplice motivo che esercitano l'attività in Puglia. Rischiamo di far diventare le Province, con atti in questo momento di generosità eccessiva, i Consorzi di bonifica 4.0, o 5G, o come piace a voi, utilizzando le migliori formulazioni dello sviluppo tecnologico.

Per questo motivo personalmente sono contrario a una qualsiasi aggiunta ai 10 milioni di dotazione. Peraltro, ho visto gli emendamenti e reputo importante, in questo momento, un'altra questione. Non so se vi siete accorti che ovunque in Puglia in tutte le scuole pugliesi scioperano perché non c'è il riscaldamento. Con riguardo all'emendamento presentato dalla collega Franzoso con riferimento al riscaldamento auspico che nell'intesa vi sia quanto meno un impegno da parte delle Province a garantire questa funzione. Intervengo subito anche su quel tema.

Diversamente, mi pare che già 10 milioni siano ingiustificabili, a meno che qualcuno non certifichi – si può anche certificare –, con riferimento a questa disposizione, che 13 milioni, o di più, sia il costo delle funzioni dele-

gate esercitate dalle Province. Se qualcuno certifica questo, è un atto certificativo, non un atto legislativo. È, quindi, un atto amministrativo. Ovviamente, in tal caso non avrei alcuna difficoltà a votare a favore di 13, 16, 15 o 22, purché la somma combaci con le funzioni delegate.

Occorre, quindi, qualcuno che certifichi. Io, che non sono bravissimo, ho fatto dei conctini e mi pare che non si possa certificare in materia di funzioni delegate più della cifra che vi ho detto. Posso sbagliare, però, perché la mia cultura non è una cultura contabile. Può darsi, quindi, che abbia sbagliato.

Se ci sarà una certificazione, allora sarò disponibile a cambiare idea. Diversamente, 10 milioni mi sembrano, per questa fase, un buon segnale di aiuto alle Province, un gesto di liberalità che il Consiglio regionale e il Governo regionale della Puglia assumono nei confronti delle Province, che auspico non si ripeta più. Per questo ha scritto bene il Governo "Contributo straordinario".

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che è la seconda volta.

BOZZETTI. Signor Presidente, a fronte degli interventi dei colleghi Ventola e Amati, credo che necessiti un nuovo chiarimento, anzi, un secondo chiarimento da parte dell'assessore. Se l'intervento del collega Ventola è corretto dal punto di vista tecnico, ovvero se questi 10 milioni andrebbero a copertura delle funzioni delegate, e se il collega Amati ha dimostrato che comunque, in realtà, le funzioni delegate ammontano a 3-3,5 milioni, probabilmente, dal punto di vista tecnico non sarebbe corretto l'articolo 1, il quale recita chiaramente «Al fine di concorrere al conseguimento degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2007 della Città...». O è una cosa, o è l'altra. Urge un chiarimento.

Eventualmente per le funzioni delegate oc-

correrà un subemendamento. Se non è così e, quindi, la situazione è quella che rilevava il collega Amati, probabilmente questo è un contributo – ognuno poi, dalla propria posizione politica, può dire se sia giusto o sbagliato –, così come recita l'articolo 1, straordinario a favore dei bilanci.

Ritorniamo alla seconda domanda fatta prima. Si tratta di capire, in funzione dei buchi di bilancio delle Province, quanto di questi 10 milioni vada a ogni singola Provincia. Credo che sia abbastanza importante. Chiedo se sia possibile avere un paio di risposte in questo caso.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Intervengo per mettere agli atti il mio sostegno e la mia adesione alla mozione Amati. L'assessore lo sa, perché in altre sedi ho avuto già modo di esprimere questo tipo di considerazioni.

L'abbrivio preso anche in passato con riferimento ad altri Enti, come per i Consorzi di cui ricordava Fabiano Amati, è pericoloso. Si parla sempre di un contributo straordinario o di un'anticipazione, di queste formule abbastanza ipocrite, in fin dei conti. È un abbrivio pericoloso.

Delle due l'una: o si tratta di funzioni delegate, nel qual caso credo che nessuno possa assolutamente contestare qualunque forma di erogazione da parte della Regione, perché sono funzioni della Regione delegate alle Province e alle Città metropolitane, oppure, come è presentato nel testo della proposta, si tratta di un contributo straordinario per un riequilibrio di bilancio.

A questo punto, si tratta di un contributo straordinario a tutti gli effetti e non ci siamo. Proprio per non generare un effetto distorsivo per il futuro è bene avere un atteggiamento di *self-restraint*. Conteniamoci all'essenziale. Anzi, in base ai dati che riportava il collega

Amati, credo si sia oltremodo generosi da questo punto di vista.

Aggiungerei, per il futuro, sottolineando una questione che ho già comunicato all'assessore, che a un eventuale futuro contributo che sia destinato a funzioni delegate, oppure, soprattutto, che si presenti come contributo straordinario che rinvia, a sua volta, a un'intesa, sarebbe bene – l'ha fatto la collega Franzoso, fornendo una traccia – che magari anche nel corpo della disposizione che approviamo in Consiglio regionale si imprima una finalizzazione e che si sappia lo scopo dei 10 milioni.

Tutti noi siamo presi d'assalto. Si tratta di assistenza specialistica per gli studenti delle scuole superiori, si tratta di trasporto scolastico, si tratta di manutenzione dell'impiantistica scolastica legata agli edifici di competenza delle Province e delle Città metropolitane. Siamo presi tutti d'assalto e non siamo nelle condizioni nemmeno di replicare adeguatamente rimarcando il dovere e lo sforzo che sta compiendo la Regione fino in fondo.

Per il futuro, quindi, quando si parla di intesa, nella legge imprimiamo magari una destinazione d'uso delle risorse che andiamo a erogare come contributo straordinario alla Provincia.

Da qui rivolgo anche l'invito all'assessore, salvo che non vi siano motivazioni insuperabili legate alle funzioni delegate, di limitarci a contenere il contributo straordinario alla cifra indicata nella proposta agli atti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, condivido buona parte dello spirito dell'intervento del mio collega Fabiano Amati, il quale ha posto anche in ordine alla dinamica dell'emendamento un rilievo giusto. Qualora andassimo a imputare la somma solo al capitolo, potremmo comunque destinarla, perché il capitolo al quale facciamo riferimen-

to non ha una destinazione vincolata. Potremmo comunque farlo, ma la questione è meglio posta come la illustra Amati: è più giusto un emendamento all'articolo, in maniera tale da finalizzare quelle risorse come contributo straordinario. Questo dato è giusto.

Di che cosa stiamo parlando? Io faccio la parte, naturalmente, nel ruolo di assessore al bilancio, di colui che, per conto della Regione, vuol tirar fuori meno risorse possibili. È una funzione che tutti gli assessori al bilancio d'Italia svolgono, figurarsi nella trattativa, ieri durata oltre cinque ore, con le Province, con la Città metropolitana, con il Sindaco Decaro e con i Presidenti di Provincia di tutti i colori politici, dal PD a Forza Italia, a fittiani. Abbiamo avuto una trattativa lunga.

Apro una parentesi. La Regione Puglia è l'unica Regione d'Italia che non abbia ancora chiuso l'intesa istituzionale con Province e Città metropolitane. L'interpretazione dell'articolo 39 che lei, consigliere Amati, dà mi può convincere. Il punto è che nella riunione che c'è già stata al Ministero quell'articolo non è stato interpretato in quel modo.

Poiché la sanzione può essere estremamente pesante per la Puglia, chiedo all'Aula, all'Assemblea legislativa, di esprimersi su questo punto.

Con riguardo all'intesa raggiunta con Province e Città metropolitane rispetto all'anno 2016, ossia, consigliere Colonna, rispetto a risorse che le Province hanno già speso – questa è l'intesa per il 2016, non per il futuro –, poiché la sanzione prevede la decurtazione del 20 per cento dei trasferimenti per il trasporto pubblico locale, che si aggira intorno agli 80 milioni di euro, se quest'Aula si assume la responsabilità di interpretare la norma come giustamente viene letta da molti, e forse anche da me, ma non nel primo incontro dal Ministero, a fronte di 3 milioni di euro, di poter fare una mancata intesa e di mettere a rischio 80 milioni di euro di trasferimento sul trasporto pubblico locale, che avrebbero un impatto devastante sulla mobilità e sulla vita

dei cittadini pugliesi, ce l'assumiamo tutti, se l'assume l'Assemblea legislativa.

Io interpreto la questione nella stessa maniera corretta in cui la interpreta il Presidente Amati, ma non voglio correre il rischio, per 3 milioni di euro erogati a Città metropolitane e Province, di avere un'esposizione con il Ministero che può avere delle ripercussioni estremamente gravi. Questo è il momento in cui ciascuno di noi su questo punto si assume la responsabilità e fa una valutazione.

Io ritengo corretta l'interpretazione delineata dal mio collega Fabiano Amati. Il punto è che, nell'incontro che è stato fatto al ministero, la questione non è stata interpretata così a Roma. Sulla scorta di questo è giusto che la massima Assemblea legislativa di questa Regione specifichi come la pensiamo sul punto.

Noi abbiamo provato in tutti i modi a trovare un'intesa anche su meno risorse e abbiamo provato a ragionare su questo, spiegando anche alle Province che determinate funzioni e determinate risorse non potevamo prevederle perché non competono alla Regione, come giustamente è stato osservato.

Dopodiché, la dinamica è di un'intesa sostanzialmente raggiunta su 6 milioni alle Province pugliesi e 12 milioni di euro alla Città metropolitana, il che ci consente di raggiungere l'intesa sul 2016, perché le Città metropolitane e le Province, a loro avviso, hanno diritto anche alle risorse sul 2015, ma noi dobbiamo fare l'intesa sul 2016. Questo ci consente di salvaguardare i trasferimenti sul trasporto pubblico locale, evitando una sanzione estremamente pericolosa per la tenuta della mobilità dei cittadini pugliesi.

Questo è il dato di fondo.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, per una breve replica.

AMATI. Parlerò solo un minuto, Presidente. L'evocazione di Roma senza atti formali è

come il *latinorum* dell'Azzecagarbugli. Si parlava "*latinorum*" affinché nessuno capisse.

Sotto il profilo tecnico, assessore, la legge prevede che la Regione abbia certificato l'avvenuta erogazione. Non c'entra nulla il Consiglio regionale che si assume la responsabilità. La Regione certifica.

Allo stato, sulla base degli atti formali, la sua variazione di bilancio, che reca anche le firme del direttore del Dipartimento e del dirigente della sezione, per via della relazione e del testo, certifica che non stiamo pagando funzioni delegate. Diversamente si sarebbe scritto che, per pagare le funzioni delegate, si erogano 10 milioni. Va bene? A meno che qualcuno non certifichi, ma nessuno può certificarlo, perché tutti sappiamo che non si tratta di funzioni delegate.

È stato già certificato. Avete presentato la variazione di bilancio dicendo che si tratta di un contributo straordinario per raggiungere gli equilibri di bilancio delle Province. Punto. La norma è chiara. Non facciamo terrorismo sull'argomento dicendo che perdiamo, a parte il fatto che il Consiglio regionale non si assume alcuna responsabilità, nel senso che è già negli atti la certificazione che non si tratta di pagamento di funzioni delegate. Tutto qui.

CONCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONCA. Signor Presidente, intervengo solo per rimarcare un passaggio che mi sembra doveroso. In Regione Puglia c'è una guida di centrosinistra e allo Stato c'è una guida di centrosinistra. Tali guide dovrebbero dialogare tranquillamente nei tavoli ministeriali istituzionali. Se le cose non vanno, non dobbiamo poi privare i cittadini.

È giusto ricoprire i fondi per le Città metropolitane. L'abbiamo già fatto a luglio, erogando 5 milioni per l'assistenza specialistica. Se lo Stato, però, decurta e poi minaccia di decurtare un ulteriore 20 per cento del fondo...

La legge l'ha votata lo Stato, la maggioranza di centrosinistra. Ritengo che non sia giustificabile che si dica che è una legge dello Stato. Con lo Stato – è la domanda che pongo io – ci siamo in qualche maniera battuti? Non ho visto queste grandi sbracciate di maniche per dire che quei soldi a noi servono per fare altro. Se abbiamo lasciato le competenze allo Stato, o meglio alle Province e alla Città metropolitana, e poi non abbiamo dato i soldi, succede quello che succede sempre nel trasporto pubblico: non trasferiamo i fondi, loro non hanno l'IVA da riconoscere e, alla fine, tutto si traduce in un sostanziale immobilismo. Le Province riescono giusto a mantenere l'occorrente con questo disavanzo.

Le Province oggi riescono a malapena a garantire l'esistente. Il problema è che i servizi, di anno in anno, vanno adeguati al reale fabbisogno. Questo loro non lo possono fare perché non hanno competenza. È la stessa cosa che succede nel trasporto pubblico, fermo ormai da vent'anni perché le Province non hanno fondi. Si aprono scuole e si chiudono.

Oggi che fanno? Anziché aumentare il fondo, ci minacciano di decurtarlo di un ulteriore 20 per cento. Così siamo tutti bravi. Tagliamo gli ospedali, chiudiamo e facciamo economia. Adesso tagliamo i servizi. Poi vengono qui.

Ha ragione il collega Amati. Questo è un "Consorzio di bonifica: la vendetta". Accadrà che dall'anno prossimo occorreranno 20 milioni o 30. Io non so ancora come verranno ripartiti i fondi, per quali servizi e per quali Province. L'avevamo anche detto in Commissione.

PRESIDENTE. Non insista, collega Conca, altrimenti il collega Amati risponderà che sarebbe stato meglio approvare la riforma costituzionale, così le Province sarebbero finite. Lasciamo stare.

Qui c'è solo un'opportunità: a fronte di un'interpretazione che rischia di farci pagare una penalizzazione, avendo questa disponibili-

lità, stiamo erogando delle risorse alle Province, nella speranza che sia l'ultima volta. Questo è il senso, che non si continui a introdurre un inutile elemento. Non facciamo una discussione su tutte le Province, adesso.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, vorrei solo contribuire al dibattito. Noi dobbiamo prendere atto, in quest'Assise, che ciò che è accaduto negli ultimi tre anni, non dovuto a nessuno di noi qui presenti, ha sicuramente creato delle difficoltà, non a chi rappresenta le Province, ma ai cittadini. Del resto, quando non arrivano più risorse a Enti che hanno ancora delle competenze, è chiaro che essi non riescono a soddisfare tali esigenze.

Sicuramente sono una priorità le strade e le scuole. Parliamo di funzioni che, tra l'altro, non sono nostre. Non sono funzioni delegate alla Regione. Inviterei, dunque, a non entrare nel merito di che cosa sia competenza regionale e che non sia competenza regionale.

Bene ha fatto la Giunta a parlare di contributo straordinario ed è giusto che ciò rimanga agli atti. Condivido l'intervento del collega Amati, perché c'è un dato: abbiamo una difficoltà con il Governo centrale, per cui, se non chiudiamo l'intesa, perdiamo il 20 per cento. È giusto che l'Assemblea prenda atto che quei soldi servono - sì - per chiudere l'intesa sul 2016.

Dopodiché, il Governo regionale ha ascoltato il grido d'allarme che arriva dal territorio, dove non si riesce neanche a soddisfare il problema del riscaldamento nelle scuole, dei ponti o della pulizia delle strade. Poiché parliamo di territorio pugliese e non di cattiva gestione, credo che vadano erogate queste risorse, senza dire la prima e l'ultima, perché non sappiamo.

Ho appena letto le dichiarazioni del Presidente dell'UPI in Commissione al Senato. Il

Senato ha rimandato alla Camera la necessità di finanziare i trasferimenti alle Province. Quindi, ad oggi non c'è un euro. Il 2017 probabilmente, se la Finanziaria andrà come sta andando, avrà un'ulteriore difficoltà.

Credo allora che sia indispensabile sostenere sia i 10 milioni, sia l'ulteriore emendamento rivisto e corretto, evitando di entrare nella specificità, ma facendo eventualmente la raccomandazione all'assessore che, nel sottoscrivere l'intesa, si possa dare atto di tutto ciò che è emerso dal dibattito, fornendo un indirizzo di priorità rispetto agli utilizzi, seppur non confacenti alle deleghe conferite direttamente dalla Regione.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 01), a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «All'articolo 1, commi 1 e 3, del DDL 226 del 17.11.2017 le parole "10 milioni" sono sostituite dalle parole "13 milioni"».

Si aggiunge, oltre alla modifica del tabulato, anche la modifica al testo.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. No, la modifica al tabulato viene ritirata.

PRESIDENTE. Comunico che la modifica al tabulato viene ritirata.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, posso chiedere all'assessore, se possibile, di formulare diversamente questa disposizione? Come Consiglio, noi non assegniamo un contributo, ma ci limitiamo, al primo comma, a dire che "al fine di garantire la copertura dei costi delle funzioni conferite e per concorrere con un contributo straordinario al conseguimento degli equilibri di bilancio, è assegnata una dotazione finanziaria nella missione [...] di 13 milioni". Oggi assegniamo, quindi, in bilancio

una dotazione finanziaria, riservando poi la determinazione puntuale del contributo – la subordiniamo meglio – alla stipula dell'intesa cui fa riferimento il secondo comma.

Al primo comma è scritto diversamente: è scritto che stiamo deliberando di assegnare un contributo che ora si vuole aumentare a 13 milioni. Invece, la formula che chiedo di verificare è se ci limitiamo a dire che abbiamo assegnato una dotazione finanziaria disponibile. Che poi di questa dotazione si spendano 7, 8, 9, 10 o 13 milioni si vedrà in sede di intesa.

Lo dice al secondo comma, ma al primo comma il testo ha una portata precettiva ben chiara, cioè quella di assegnare un contributo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 01.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Picicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Amati,  
Borraccino,  
Colonna,  
Damascelli,

Franzoso,  
Gatta.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Blasi,  
Caroppo,  
De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	3

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 1), a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «All'art. 1, comma 2, dopo le parole "15 dicembre 2017" aggiungere:

«Nella intesa si provvede altresì a destinare uno stanziamento finalizzato a garantire il servizio di riscaldamento negli istituti scolastici di competenza degli Enti interessati»».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Collega, come dicevo nell'intervento, io non avrei difficoltà a finalizzarle a qualunque aspetto. Il tema di fondo è che queste sono risorse già utilizzate dalle Province, già spese. Noi stiamo chiudendo un'intesa con i Presidenti di Provincia e con la Città Metropolitana in ordine a un bilancio da loro già chiuso a un consuntivo 2016. Non possiamo indicare alcuna destinazione, perché sono risorse già spese.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Ho bisogno di chiarezza, as-

assessore Piemontese. Noi non abbiamo il dovere di intervenire al pareggio di bilancio dell'Ente Provincia, tantomeno dell'Ente Città metropolitana.

Tra l'altro, le volevo far notare – spero che voglia smentirmi, perché ciò significherebbe che ho letto male i tabulati, il che ben venga – che noi già nell'anno 2016 abbiamo erogato alle Province per il 2015.

Quello che mi chiedo adesso è: se non stiamo finanziando le funzioni che ci compete finanziare, esattamente così come sono state imputate nei tabulati relativi all'anno 2016, che facevano riferimento all'anno 2015, perché lo stesso lavoro non dobbiamo farlo per l'anno 2017 relativamente al 2016? Se parliamo di spese già sostenute, lei non avrebbe dovuto inviarmi questo prospetto in cui ci sono le spese del 2015 e l'erogazione che nel 2016 abbiamo effettuato alle Province. Avrebbe dovuto inviarmi i modelli dell'anno 2016, in modo che potessimo realmente capire di quanti soldi abbiano bisogno le Province per parificare i loro bilanci.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliera, le dico subito una cosa. È meglio questo, perché i dati sono qui. Le Province e le Città metropolitane, naturalmente, si portano quelle risorse come un credito. Noi stiamo chiudendo l'intesa per il 2016.

Qual è la questione che, giustamente, veniva posta dal collega Amati? A livello nazionale, nel confronto, non vi è una precisa definizione in ordine a tutte le funzioni non fondamentali conferite. Di che cosa parliamo? Di quali servizi complessivamente parliamo? Parliamo dei Centri per l'impiego, su cui abbiamo già erogato 6,9 milioni di euro.

È scritto qui: «Al riparto del contributo straordinario di cui al comma 1 si provvede mediante intesa tra Regione Puglia, Città metropolitana di Bari e rappresentanza pugliese

dell'Unione delle Province Italiane da sottoscrivere entro il 15 dicembre 2017».

Nel momento in cui ci sarà l'intesa, entro il 15 dicembre 2017, lei potrà avere tutti i dettagli che mi richiede. Adesso io sono nelle condizioni di fornire a lei le richieste che le Province e le Città metropolitane hanno avanzato complessivamente.

Ho giustamente passato ieri alla I Commissione (Bilancio) quanto è stato chiesto dal Presidente Gabellone per conto dell'UPI alla Regione Puglia. Naturalmente, le richieste da loro effettuate sono state da noi di molto ridimensionate, se pensa che le istanze della Città metropolitana si aggiravano sui 21 milioni di euro.

L'ho già fatta io questa parte ieri con loro. Anch'io ho detto che non erano a carico nostro, come alle Province, che ne chiedevano 16, ho già detto che non erano a carico nostro, ragion per cui più di 6 non eravamo nelle condizioni di erogare. Di questo stiamo discutendo. Non so come parlo in altra maniera. È tutto scritto.

È evidente che questa non è una dinamica che possiamo portare avanti vita natural durante. Questo non può diventare un Consorzio di bonifica-*bis*. Nell'intesa mi auguro che, per gli anni futuri, si vada a corrispondere solo ed esclusivamente alle funzioni che diamo in avvalimento, oltre che a quelle esplicitamente previste. Questa dinamica di bilanci in difficoltà da parte di tutte le Province pugliesi e della Città metropolitana sta in questi termini.

Non ho altro da aggiungere.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, tutto è possibile, ma tra noi ci dobbiamo rispettare. Assessore, la norma lo dice. Non mi rivolgo in particolare a lei, ma ai tecnici che l'hanno scritta, i quali sono tutte persone di un dato livello. La norma recita: «Al fine di concorrere al conse-

guimento degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2017». Già quando si scrive così significa che non si sta discutendo dell'intesa di cui all'articolo 39 e del pagamento di cui all'intesa. No, altrimenti i tecnici di questa Regione e della Ragioneria – e non è così, assessore, perché li conosco – non sarebbero adeguati alla funzione. Non è così, perché li conosco e sono bravissimi. Non a caso, loro scrivono così perché sono molto bravi e intelligenti.

Per onorare l'intelligenza, il lavoro e la bravura di queste persone io non posso accettare di sentire queste cose, anche perché presiedo la Commissione di merito su queste questioni e devo tutelare anche i lavori della Commissione, la quale ieri ha detto alcune cose.

Voi avete accettato di aumentare il contributo. *Nulla quaestio*. Io non ho posto alcun problema. Ho votato contro e altri hanno votato a favore. La stragrande maggioranza di questo Consiglio ha votato a favore contro tre o quattro – non mi ricordo quanti, ma erano pochissimi – e io lo rispetto, perché la democrazia è così.

Dopodiché, però, oggi abbiamo un'emergenza evidente. A me capita una cosa. Non so voi, ma ogni mattina alle 7 sto davanti al bar e la gente mi dice che la colpa è nostra se i bambini stanno al freddo. Non so se a voi capita, ma a me sì, perché ogni mattina sto davanti al bar.

Poiché le persone non distinguono tra la Regione, la Provincia e lo Stato nazionale e sto erogando più di quanto spetta alle Province per l'esercizio finanziario 2017, non per l'intesa 2016, la questione dell'intesa non regge. Non voglio, però, tornare sull'argomento, perché l'abbiamo scritto noi. Vi sembra normale che non dobbiamo dire che la Regione Puglia con quell'incremento è andata almeno incontro a un'esigenza sentita? Possiamo politicamente prenderci almeno questo merito? Vi dispiace? Vi disturba?

Vi fa senso che possiamo dire che ci siamo

riuniti oggi e che abbiamo detto che risolveremo questo problema? Abbiamo messo il gasolio. Se a voi fa senso, a me no, purché non si dica che si tratta dell'intesa del 2016, perché così ci prendiamo in giro e facciamo un torto alla struttura burocratica di questa Regione, che è eccellente. Questo lo certifico senza alcun rischio di ricevere decurtazioni sull'indennità di carica ai sensi dell'articolo 39 del decreto-legge n. 50.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. All'assessore Piemontese rivolgo una considerazione. Se, come lei sostiene, effettivamente queste somme dobbiamo darle alle Province per siglare l'intesa 2016, fatto smentito dalla lettura dell'articolo, che parla, invece, dell'esercizio finanziario 2017, vorrei far notare all'assessore che probabilmente per le Province e per la Città metropolitana sarebbe stato più semplice ricorrere a un'ingiunzione di pagamento nei confronti delle Regioni. Quelle somme le avrebbero recuperate di diritto.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, a questo punto mi urge un chiarimento da parte dell'assessore in merito a una questione. Voglio semplicemente capire se questi soldi vanno a coprire sostanzialmente spese effettuate nel bilancio 2016 delle Province, come, per esempio, quelle per i Centri per l'impiego. Sto sbagliando, assessore? Sto dicendo una cosa errata?

Credo che lei abbia detto questo due minuti fa. Lei ha parlato di Centri per l'impiego. Ha fatto l'esempio del Centro per l'impiego due minuti fa. Volevo questa conferma.

A questo punto, occorre chiarire come mai

in un incontro avvenuto venerdì scorso con alcuni rappresentanti sindacali della Provincia di Brindisi, alla presenza anche del consigliere Vizzino e del Capo di Gabinetto Stefanazzi, ci è stato riferito, in merito a questo articolo, che sarebbe stato un contributo straordinario completamente al di fuori – sto riportando le parole – di quelli che sarebbero stati i contributi da erogare, per esempio, ai Centri per l'impiego.

Cinque secondi fa lei ha detto una cosa differente, ossia che questi soldi vanno a coprire...

PIEMONTESE, *assessore al bilancio (fuori microfono)*. Mi sono espresso male io.

BOZZETTI. Va bene. Grazie.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, intervengo esclusivamente per un chiarimento, perché il Presidente Amati ha posto una questione direi abbastanza rilevante.

Se nel testo si dice «al fine di concorrere al conseguimento degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2017», dobbiamo capire se questo contributo, che è un contributo straordinario, serve a coprire, nel bilancio 2017, un disavanzo che viene dall'esercizio 2016, per esempio, e che è stato riportato nelle Province nel bilancio 2017.

Occorre capire se si tratta di questo. Avremmo in qualche modo un chiarimento da parte dell'assessore, il quale ha detto chiaramente che, pur essendo di competenza e di cassa del 2017, il contributo serve a coprire un disavanzo delle Province per l'anno precedente.

Oppure, se così non è, assessore, a questo punto, bisogna riconsiderare tutti gli emendamenti presentati dai colleghi che vorrebbero dare un indirizzo a queste risorse che ero-

ghiamo alle Province per l'anno 2017 verso alcuni settori. Come diceva il Presidente Amati, ha trovati al bar coloro che chiedevano di accendere i riscaldamenti, anche se, fortunatamente, il freddo sta arrivando ancora in questi giorni. Penso anche a quello che diceva il collega Damascelli.

Vogliamo capire se questi soldi li stiamo stanziando per coprire perdite del 2016 che sono state riportate nel bilancio del 2017, o per spese correnti dell'anno 2017. Da quello che ho capito, mi sembra, assessore, che servano per coprire perdite generate nell'anno 2016 che sono state riportate nell'anno 2017. Avrebbe potuto chiarire a me e a tutta l'Aula questa situazione.

PRESIDENTE. Torniamo all'emendamento della collega Franzoso. Se si chiarisce, una volta per tutte, che queste risorse non sono in disponibilità delle Province future, ma sono già state consumate, è inutile che le finalizziamo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,  
Longo,  
Marmo, Morgante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perrini,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Stea,  
Trevisi,

Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Caracciolo,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo,  
Nunziante,  
Piemontese, Pisicchio,  
Turco.

*Si è astenuto il consigliere:*

Santorsola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento è approvato.*

Consentitemi una digressione. Collega Amati, è vero che in questo modo ci potremmo prendere il merito di dare un contributo per alleviare il freddo. Non vorrei, però, che a gennaio diventassimo l'interlocutore regionale di tutto il freddo che ci sarà in tutta la Puglia. Verranno qui a dirci che dobbiamo essere noi a mettere gli altri soldi.

È stato presentato un emendamento (pag. 2), a firma dei consiglieri Laricchia, Bozzetti e Di Bari, del quale do lettura: «Al comma 2 dell'art. 1, dopo le parole "15 dicembre 2017", aggiungere le parole "previo parere della Commissione consiliare competente"».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Morgante,  
Perrini,  
Stea,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino.

*Si è astenuto il consigliere:*

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 2/1), a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Al comma 3 dell'art. 1 dopo

le parole “10 milioni di euro” sono aggiunte le seguenti “, che saranno utilizzati prioritariamente per la ristrutturazione degli edifici scolastici che necessitano di interventi urgenti”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, ho personalmente riscontrato che tanti edifici scolastici di competenza delle Province e della Città metropolitana vivono una situazione di profondo degrado e di rischio anche strutturale.

Vi cito soltanto un esempio dei tanti che ce ne sono in Puglia, il liceo di Molfetta, che purtroppo vive questa situazione assurda. Ci sono intere aule allagate – vi mostro le foto scattate dai ragazzi in questi giorni –, con pozzanghere. Ci sono pilastri rotti con acqua che sgorga fuori dai pilastri e soffitti completamente cadenti.

Questa, purtroppo, è la situazione del liceo di Molfetta, che ha portato anche il preside a chiedere aiuto alla Città metropolitana di Bari e a chiedere sostegno anche alla stampa. Sono intervenuti più volte i ragazzi, ma questa situazione ancora non viene risolta. Stiamo parlando del Fornari.

È questo il motivo anche di questa raccomandazione, simile a quella della collega Franzoso, affinché questi fondi siano utilizzati prioritariamente per la riqualificazione degli edifici scolastici che richiedono interventi urgenti. Non stiamo parlando della tinteggiatura, pure necessaria – ci mancherebbe altro – ma di situazioni di gravità assoluta, che vanno immediatamente risolte.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Marmo, Morgante,  
Perrini,  
Stea,  
Trevisi.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	25

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì»,

i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,  
De Leonardis, Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola, Stea,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli,  
Marmo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Non ha partecipato alla votazione:*

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	2

Consiglieri astenuti 8

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Risorse aggiuntive a favore  
del Servizio Sanitario Regionale*

1. Al fine di far fronte ai maggiori oneri derivanti per l'anno 2017 al Servizio sanitario regionale per le spese in conto capitale sostenute nel corso dell'esercizio, nel bilancio autonomo regionale per l'esercizio finanziario 2017, nell'ambito della missione 13, programma 1, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 10 milioni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
De Leonardis, Di Gioia,  
Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,  
Longo,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Perri-  
ni, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola, Stea,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Damascelli,  
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*Finanziamento del Fondo  
Sanitario Nazionale*

1. Nell'ambito del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'esercizio 2017 è assegnata in parte entrata al titolo 2, tipologia 101, categoria 1 ed in parte spesa alla missione 13, programma 1, titolo 1, una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 12.293.391,00.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,

De Leonardis, Di Gioia,

Franzoso,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	10

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*Disposizioni per l'ampliamento  
del Reddito di Inclusione  
di cui al decreto legislativo 15 settembre  
2017, n. 147 e il suo coordinamento  
con il Reddito di Dignità*

1. Ad integrazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 (Disciplina del Reddito di Dignità), e per gli obiettivi di cui all'articolo 1 della stessa legge, la Regione Puglia può integrare il Reddito di Inclusione (ReI) di cui alla legge 15 marzo 2017, n. 33 (Delega recante norme relative al

contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali), come disciplinato con decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà), al fine di ampliare la platea dei beneficiari residenti nel proprio territorio e di integrare con servizi socio-assistenziali e lavorativi e con altri benefici la misura di sostegno economico di quanti risulteranno beneficiari del ReI.

2. In sede di prima applicazione di quanto previsto al comma 1, per le domande di accesso al ReD presentate a partire dal 2018 la durata massima dell'intervento per ciascun richiedente e beneficiario del contributo monetario è di dodici mesi, ferma restando la possibilità di rientro nel percorso di inclusione socio-lavorativa e di sostegno al reddito dopo un periodo di sospensione dall'ultimo beneficio percepito, come definito dal Regolamento Regionale, di cui all'articolo 13, comma 1, della legge regionale 14 marzo 2016 n. 3 (Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva). Con proprio provvedimento la Giunta regionale può incrementare la durata dei progetti individuali fino a diciotto mesi in presenza di specifiche esigenze di continuità.

3. La durata dei patti di inclusione è corrispondentemente adeguata in relazione alla durata dell'intervento monetario di integrazione al reddito come stabilita ai sensi del comma 2.

4. Al fine di garantire sin dall'avvio del ReI il coordinamento con il Reddito di Dignità, il possesso dei requisiti minimi per presentare la domanda di accesso al Reddito di Inclusione non consente di presentare domanda di accesso al Reddito di Dignità.

5. Ai fini della presentazione della domanda di accesso al Reddito di Dignità l'ISEE dei richiedenti deve essere non superiore a euro 6 mila, con un ISEE reddituale (ISRE) non superiore a euro 3 mila, soglia che potrà essere elevata in presenza di ulteriori disponibilità finanziarie, regionale secondo quanto disposto

dal Regolamento regionale attuativo della l.r. 3/2016.

6. Le norme di cui alla l.r. 3/2016, che disciplina il ReD, continuano ad applicarsi quando non in contrasto con quanto disposto dal presente articolo.

È stato presentato un emendamento soppressivo (pag. 3), a firma dei consiglieri Ventola, Zullo e altri, del quale do lettura: «L'articolo 4 è soppresso».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, assessori, in maniera tecnica chiediamo di sopprimere l'articolo 4 perché inconferente rispetto a una legge di variazione di bilancio. C'è, però, anche una questione di merito: stiamo sancendo la fine del ReD. Qualcuno l'ha detto nelle relazioni sulla discussione generale, ma in effetti è così.

Se andassimo a riprendere le dichiarazioni e i lavori delle Commissioni consiliari del 1° marzo 2016, vedremmo che tutto ciò che è accaduto successivamente era stato preventivamente avvertito da diversi consiglieri regionali, perché c'era la legge finanziaria del 2016 che ci diceva esattamente il percorso che quel Governo nazionale aveva individuato prima con il SIA e poi con il ReI.

Questa, però, è una Regione che ha voluto assurgere a livello nazionale come la prima ad adottare una formula di reddito – oserei dire – di contrasto alla povertà. Qualcuno di Sinistra Italiana all'epoca, giustamente, parlava di contrasto alla povertà e diceva che questo andava definito come sussidio e contributo straordinario – era Guglielmo Minervini che diceva questo –, perché di reddito di dignità, in effetti, non aveva assolutamente le caratteristiche.

Oggi noi vi proponiamo di cassare questo articolo. È inutile trovare delle scappatoie e proporre di interrompere il ReD perché dal primo del mese di dicembre è possibile effet-

tuare le domande per il ReI. Poiché le caratteristiche sono pressoché identiche, chi partecipa al ReI non può partecipare al ReD.

Perché tenere in piedi una struttura per creare ancora confusione e, soprattutto, una falsa aspettativa per migliaia di cittadini pugliesi che – ahinoi – hanno creduto a questo profondo rosso, perché tale si è rivelato il ReD?

Qualche giorno fa in tutto il mondo è stata celebrata la festa del Black Friday. Oggi possiamo segnare una bella pagina cancellando il ReD da una legislatura che ha creato solamente difficoltà.

Mi rendo conto che politicamente dire che si è sbagliato è un po' difficile, ma è da galantuomini. Consentitemi di passare questo messaggio. Probabilmente avrebbe potuto essere un atto di sfida nei confronti del Governo centrale. Probabilmente avrebbe potuto rappresentare un modo di dire che noi non crediamo alla legge finanziaria e, quindi, istituimo un nostro reddito.

Tuttavia, se andate a vedere i *report* del primo anno, vi renderete conto, assessore Piemontese, rispetto ai 100 milioni di euro messi a disposizione, di quanti ne abbiamo spesi. Io mi sarei aspettato una variazione di bilancio che riprogrammasse le risorse che sono state bloccate per il ReD, cosa che mi auguro possa avvenire con la redazione del bilancio di previsione.

Si tratta di sbloccare milioni di euro che questa Regione aveva in mente di erogare attraverso il ReD.

Esiste una misura universale, nazionale. Non troviamo scorciatoie. Questo articolo è una scorciatoia. Tra l'altro, nel leggerlo, comma per comma, si nota anche un comma che dice che il ReD è bloccato.

Lasciamo le cose come stanno. Eliminiamo questo articolo. Affrontiamo nei prossimi giorni il discorso su che futuro debba avere quella legge regionale e interveniamo in maniera organica, evitando ulteriori confusioni e, soprattutto, ulteriori illusioni.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 3.

Il Governo esprime parere contrario.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Marmo, Morgante,  
Perrini,  
Stea,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	26

*L'emendamento non è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca,  
Damascelli, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Marmo,  
Stea,  
Trevisi,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Morgante.

*Non ha partecipato alla votazione:*  
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	16
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*Modifiche all'articolo 13  
della legge regionale 7/2013*

1. Il comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 6 febbraio 2013, n. 7 (Norme urgenti in materia socio-assistenziale) è così sostituito: "Al fine di assicurare la continuità assistenziale per le persone affette da morbo di Hansen e i loro familiari residenti sul territorio pugliese e fino a naturale estinzione di detto obbligo, la Regione Puglia assegna un finanziamento annuale determinato fino a un massimo dello 0,5 per cento del Fondo globale socio-assistenziale di cui alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 69 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), da ripartire tra i Comuni di residenza sulla base del numero degli aventi diritto rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Abaterusso, Amati,

Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,  
 Franzoso,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
 Marmo, Morgante,  
 Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
 Romano Mario,  
 Santorsola,  
 Turco,  
 Vizzino,  
 Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
 Caroppo, Casili, Conca,  
 Di Bari,  
 Galante, Gatta,  
 Laricchia,  
 Perrini,  
 Stea,  
 Ventola,  
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	13

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*

*Modifiche all'articolo 3, comma 22,  
 della legge regionale 4 0/2007*

1. Al comma 22 dell'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio previsione 2008 e bilancio pluriennale 2008-2010 della Regione Puglia) e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il periodo: "Laddove

all'esito delle procedure di compensazione di cui al periodo precedente dovessero residuare ulteriori importi riconosciuti per spese legittimamente sostenute, la Regione provvede con propri atti alla liquidazione degli stessi in favore di ciascun ente gestore nei limiti della misura stabilita dal comma 2 dell'articolo 62 della legge regionale 4 agosto 2004, n. 14 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
 Blasi, Borraccino,  
 Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
 Di Gioia,  
 Giannini,  
 Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
 Nunziante,  
 Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
 Romano Giuseppe, Romano Mario,  
 Turco,  
 Vizzino, Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
 Conca,  
 Di Bari,  
 Franzoso,  
 Galante,  
 Laricchia,  
 Ventola,  
 Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,

Morgante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 7*

*Modifiche all'articolo 2  
della legge regionale n. 27/2012*

1. Al comma 2, articolo 2 della legge regionale 25 settembre 2012, n. 27 (Prosecuzione della ricostruzione *post* sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia e seconda variazione al bilancio di previsione 2012), come modificato dal comma 1, articolo 50 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia), dal comma 1, articolo 38 della legge regionale del 30 dicembre 2013, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia), dalla lettera a), comma 1, articolo 37 della legge regionale 10 agosto 2014, n. 37 (Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014), dal comma 1, dell'articolo 9 della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 52 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della Regione Puglia) e dal comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)) le parole: "al 31 dicembre 2016", sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2018".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
De Leonardis, Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola, Stea,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Franzoso,  
Galante,  
Laricchia,  
Trevisi.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
Damascelli,  
Gatta,  
Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Non ha partecipato alla votazione:  
il Presidente Loizzo.*

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	7

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 4/1) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «*Modifiche all'art. 22 della l.r. 36/17.* 1. All'art. 22 della l.r. n. 36/17 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la denominazione dell'articolo è così rideterminata: "Interventi in favore dei Consorzi di bonifica commissariati";

b) al comma 1, dopo le parole "emergenza idrica" sono inserite le parole "e garantire l'ordinato funzionamento dei Consorzi di bonifica commissariati" e le parole "500 mila" sono sostituite dalle parole "duemilionicinquecentomila";

c) le parole "500 mila" sono sostituite dalle parole "duemilionicinquecentomila".

Copertura finanziaria: Missione 16, Programma 1, Titolo 1 + 2.000.000,00.

Missione 20, Programma 1, Titolo 1 - 2.000.000,00. (Cap 1110030)».

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Signor Presidente, vorrei solo far notare all'assessore Di Gioia – non so se ricorda – che quando abbiamo approvato la legge n. 36 del 2017, io gli ho contestato il titolo dell'articolo 22 "Spese per emergenza irrigua dei Consorzi di bonifica commissariati". È agli atti: in quell'occasione le dissi, assessore, che si trattava dell'ennesima elargizione che la Regione Puglia continuava a fare nei

confronti dei Consorzi di bonifica e che non era relativa a nessuna emergenza irrigua.

Ecco, con l'emendamento che presenta oggi in Aula, lei me ne dà conferma, tant'è vero che modifica il titolo, nel quale ritornano gli "interventi in favore dei Consorzi di bonifica commissariati".

Ritornano anche i milioni di euro: da 500.000 euro che occorrevo quell'estate per gestire quell'emergenza irrigua, oggi destiniamo 2 milioni di euro ai Consorzi di bonifica che, ad avvenuta riforma, avrebbero dovuto perlomeno dimostrare di saper camminare con le proprie gambe.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Il lavoro svolto in Commissione, che ha prodotto le audizioni dei sindacati ed anche dei lavoratori – oltre ai sindacati di categoria del settore agricolo – per le vicende dei Consorzi commissariati, ai fini della conoscenza e dell'approvazione della legge (anche per le note positive che sono venute rispetto a chi sta aderendo alla stessa), parlava di soluzioni per il pagamento degli stipendi e per le attività istituzionali dei quattro Consorzi commissariati per una somma pari a 4,5 milioni.

Chiedo – perché rimanga agli atti, ricordando l'impegno che avevamo assunto in Commissione di valutare questo aspetto – se i 2 milioni sono congrui, visto che con il collega Vizzino avevamo preparato un emendamento che riposizionava sui 4 milioni la necessaria partita per chiudere l'attività, sia quella dei pagamenti degli stipendi pregressi sia quelle per le quali erano state pignorate le somme sui conti dedicati.

Questo per fare sì che da qui al bilancio prossimo si possa lavorare anche per una programmazione diversa per il 2018. Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Intervengo, Presidente, solo perché siccome voterò «sì» non vorrei che qualcuno pensasse che sono impazzito. Voto «sì» soltanto perché il nostro contributo regionale è stato pignorato. Siccome l'udienza – c'è una vicenda giudiziaria in corso – è prevista a gennaio-febbraio, mi rendo conto che questa è una modalità per ovviare a questo problema giudiziario.

Assessore, sia chiaro, nella mia prospettiva questo lo metto in conto di un contributo successivo. Il giorno in cui l'udienza dovesse terminare, come credo, auspicabilmente in favore per le ragioni del Consorzio, è come un'anticipazione di contributo, perché quando abbiamo approvato la riforma ci siamo detti che per fasi progressive noi avremmo dovuto ridurre il nostro contributo.

Nella mia contabilità personale, in questo rapporto con i Consorzi di bonifica, lo metto in anticipazione, con riferimento alla vicenda del pignoramento e quindi alla procedura espropriativa mobiliare.

Grazie.

PRESIDENTE. Pensavo che lo ritenesse un acconto rispetto a quello che metteremo con il bilancio.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, noi ci accendiamo anche alle richieste del collega Pentasuglia, poiché in Commissione abbiamo avuto più volte modo di ascoltare anche l'assessore Di Gioia e abbiamo chiesto chiarimenti in merito alle 151 giornate – che poi non sono state effettivamente raggiunte – il cui raggiungimento era uno degli scopi della legge sui Consorzi di bonifica.

La stragrande maggioranza degli operai a tempo determinato, invece, hanno raggiunto

solo le 90 giornate lavorative e, per la verità, alcuni attendono il pagamento dei propri stipendi da agosto, quindi sono tre o quattro i mesi per i quali ancora diverse famiglie attendono il proprio mantenimento.

Chiediamo a che cosa servano effettivamente le risorse che si mettono a disposizione, soprattutto rispetto al raggiungimento degli obiettivi. È vero che le somme sono state pignorate, ma vorrei ricordare e precisare che questo è avvenuto non per tutti i Consorzi di bonifica. Per esempio, il Consorzio di bonifica Arneo è fuori dal pignoramento.

Abbiamo approvato una legge in cui abbiamo messo in un unico calderone i Consorzi di bonifica di Ugento, Arneo, Stornara e Tara e Terre d'Apulia. Il Consorzio di Foggia splende alla luce del sole, non ha alcun tipo di problema. Chiediamo, a questo punto, uno sforzo da parte dell'assessore anche per chiarire, ad esempio, se effettivamente si vuole mettere in moto questo grosso comparto dei Consorzi accomunati nel Consorzio unico di bonifica oppure se queste risorse servono ad altro. Abbiamo assistito, negli ultimi tempi, all'impiego di queste risorse per altre questioni che non attenevano al pagamento degli stipendi.

C'è tanta confusione. Noi chiediamo un momento di chiarezza, anche perché, di questo passo, il rischio è che questi Consorzi di bonifica non possano svolgere le attività per le quali tutti in questo Consiglio ci siamo assunti la responsabilità, votando una legge straordinaria sui Consorzi di bonifica.

Assessore, come Gruppo le chiediamo chiarezza in merito a queste risorse, soprattutto in funzione di quella che sarà la prossima manovra finanziaria che ci apprestiamo a discutere. Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. A me sembra, Presidente e colle-

ghi, che questa variazione di bilancio sia una forma di assistenza. Abbiamo le Province che non riescono a chiudere i conti – a causa di una legislazione che è derivata dalla vostra parte politica, con Delrio, Renzi – e interviene la Regione.

Arriviamo al servizio sanitario regionale e anche lì diamo risorse.

Arriviamo ai Consorzi di bonifica e, pur avendo fatto due riforme perché quelle strutture dovevano essere efficienti e andare avanti da sole, diamo dei soldi.

La domanda è questa: quando finisce la giostra? Assessore Di Gioia, c'è una valutazione di come sta andando questa riforma? C'è un punto in cui finirà? Se è così, assessore, siamo soddisfatti. Speriamo che finisca, lo dico seriamente. Non è possibile che si facciano le riforme, non si guardi ai loro risultati e ogni tanto si venga qui per dare ora 2 milioni, qualcuno dice 4 milioni, qualcun altro dice di più.

Non si può andare avanti così, cercate di mettere a posto le situazioni, di risolvere i problemi!

Questa è la variazione di bilancio dell'assistenza e del Fatebenefratelli.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, assessore, io voterò «sì» – ma è un voto che mi pesa – perché in Commissione lavoriamo e, come diceva il Presidente, abbiamo snoccolato passo passo tutte le esigenze dei Consorzi di bonifica. Tuttavia, ci dobbiamo dare, una volta per tutte, una regolata. Non possiamo continuare a venire ogni volta in Consiglio regionale a chiedere continui rimpinguamenti dei capitoli di spesa previsti per i Consorzi di bonifica.

Adesso stiamo vivendo una situazione commissariale gravosissima, nei confronti dei Consorzi. Al commissario straordinario ab-

biamo chiesto nel modo più assoluto di redigere dei piani di investimento, di utilizzare i fondi pubblici a disposizione, nazionali ed europei, per riqualificare la rete irrigua, ma soprattutto vi abbiamo chiesto un efficientamento dei costi, sia dal punto di vista energetico, sia dal punto di vista del taglio della spesa e degli sprechi.

Noi incontriamo le organizzazioni di categoria, che ci chiedono di sostenere la causa perché è necessario, perché non possiamo interrompere un servizio prezioso per il settore agricolo, incontriamo le organizzazioni sindacali, che ci chiedono di completare le 151 giornate indicate nella legge, assumiamo atteggiamenti di responsabilità, ma non potete approfittare di questa nostra disponibilità ad affrontare il caso sempre in modo assolutamente collaborativo.

Ancora una volta, quindi, voterò personalmente «sì» a questo emendamento, ma ribadisco la necessità di riorganizzare tutto il sistema per non venire continuamente a succhiare soldi dalle casse regionali, senza poi ottenere risultati concreti.

Sosteniamo la causa dei Consorzi di bonifica, *in primis* la causa degli agricoltori e di coloro che lavorano presso quegli enti, però diamoci un'organizzazione definitiva. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Dispiace solo un particolare di questa discussione: è la stessa discussione che abbiamo fatto in Commissione, con le stesse persone che oggi, in una sede più frequentata e pubblica, chiedono notizie che hanno in parte o, secondo me, totalmente già ricevuto nel momento in cui si è tenuta la Commissione consiliare.

Tuttavia, volendo parlare più che altro per la registrazione, chiarisco che il titolo della norma era corretto quando è stata presentata, perché quelle risorse servivano per l'emergenza idrica e sono state utilizzate per finanziare

il personale che è stato specificamente impiegato per quella funzione.

Oggi noi utilizziamo questo come un veicolo per far transitare altri 2 milioni di euro a una serie di enti – che tendono a questa unificazione, cosa non ancora raggiunta – che sono nella impossibilità di operare per i pignoramenti sui conti correnti.

Non stiamo dando più soldi, stiamo semplicemente utilizzando una strada, che è quella normativa, così come l'avevamo immaginata nel mese di luglio-agosto, quando si è votato l'altro provvedimento, andando a modificare le risorse ai fini della possibilità di adempiere al pagamento degli stipendi, non per un'opera caritatevole – lo dico al consigliere Zullo – ma perché quelle persone hanno lavorato.

Visto che la Regione si è fatta carico di una disavventura, quella dei Consorzi, lo fa onorando fino in fondo anche i debiti da lavoro che, secondo me, sono debiti importanti.

La riforma sta funzionando, anche al di là delle aspettative. Abbiamo votato qualche giorno fa una delibera di Giunta, nella quale si inizia ad abbattere tutta la debitoria pregressa e in parte si inizia, con uno stanziamento di risorse, a costruire le condizioni per esaudire anche i debiti del Consorzio nei confronti di BPER, in particolare, cioè di colui il quale ha ritenuto, per la prima volta, nell'unico anno in cui la Regione si era fatta carico dei debiti, di chiedere il pignoramento dei conti dei Consorzi e presso terzi. Almeno quella parte sta funzionando.

I costi sono sicuramente diminuiti, in un trend già avviato dal commissario precedente e anche dal dottor Stanco. Su questo siamo abbastanza fiduciosi.

Rimane questa incombenza di dover continuare a finanziare le attività dei Consorzi, ma ci riproponiamo di farlo in maniera decrescente, così come diceva il Presidente Amati, sapendo che contemporaneamente dovrà entrare in funzione l'attività di riscossione dei tributi, che sono dovuti per la gran parte delle

attività che oggi, invece, finanzia autonomamente la Regione, cosa che non fa, per esempio, per i Consorzi della Capitanata, che forse splendono (ma ho dei dubbi), ma di sicuro non prendono i soldi della Regione. Usano i soldi degli agricoltori del territorio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 4/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Conca,  
Damascelli, Di Gioia,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Ha votato «no» il consigliere:*

Franzoso.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Caroppo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento (pag. 4) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Ventola, Zullo e altri, del quale do lettura: «Articolo Aggiuntivo. La Legge Regionale n. 3 del 14/03/2016, pubblicata sul BURP n 28 del 15/03/2016, è abrogata».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, è chiaramente una provocazione. Per quello che ho spiegato prima, credo che sia indispensabile, seppur immagino voterete contro, che questo emendamento rimanga agli atti di questo Consiglio perché possa servire soprattutto a farvi accelerare un percorso che può evitare una serie di difficoltà.

Visto che è stato tenuto in piedi l'articolo 4, confermo la volontà del Gruppo che rappresento in questo momento, Direzione Italia, di cancellare la legge sul RED.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroppo, Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Marmo, Morgante,

Perrini,  
Stea,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Si è astenuto il consigliere:*

Casili.

*Non ha partecipato alla votazione:*

il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	1

*L'emendamento non è approvato.*

Comunico che l'emendamento (pag. 5) a firma dell'assessore Piemontese è ritirato.

*art. 8*

*Variazione al bilancio di previsione  
per l'esercizio finanziario 2017*

1. Al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 approvato con legge regiona-

le 30 dicembre 2016, n. 41 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019) è apportata, in termini di competenza e cassa, la variazione di cui al tabulato allegato alla presente legge regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,  
De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Marmo, Morgante,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	17

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,  
Franzoso,  
Galante, Gatta,  
Laricchia,  
Marmo, Morgante,  
Perrini,  
Ventola, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	18

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.  
La pongo ai voti.  
È approvata.

**DDL n. 204 del 10/10/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura Regionale - Quarantaquattresimo provvedimento 2017” (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl dal 205/2017 al 217/2017 aventi pari finalità) nuova votazione ai sensi dell’art. 35, comma 4 dello Statuto regionale**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «DDL n. 204 del 10/10/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese afferenti l’Avvocatura Regionale – Quarantaquattresimo provvedimento 2017” (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl dal 205/2017 al 217/2017 aventi pari finalità) Nuova votazione ai sensi dell’art. 35, comma 4 dello Statuto regionale».

Colleghi, comunico che dobbiamo procedere a nuova votazione del provvedimento a causa della mancata maggioranza qualificata nella votazione effettuata nella seduta del 21 novembre 2017.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*  
Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Piccchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata dal consigliere Amati richiesta d'urgenza.  
La pongo ai voti.  
È approvata.

**DDL n. 250 del 07/11/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Riconoscimento somme per regolarizzazione PPUU nn. 2349 - 2350 - 2351 - 2352 - 2384 - 2385 - 2479/2017; Sentenza n. 83/2017 emessa dal G.d.P. di Barletta; Spese di registrazione sentenza 3719/2016 emessa dal G.d.P. di Lecce” (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 251 e 252, aventi pari finalità)**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 250 del

07/11/2017 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118; Riconoscimento somme per regolarizzazione PPUU nn. 2349 - 2350 - 2351 - 2352 - 2384 - 2385 - 2479/2017; Sentenza n. 83/2017 emessa dal G.d.P. di Barletta; Spese di registrazione sentenza 3719/2016 emessa dal G.d.P. di Lecce” (Testo emendato con assorbimento e decadenza dei ddl 251 e 252, aventi pari finalità)».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d. lgs. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare:

1. il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell’imposta regionale di cui all’articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l’istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza un maxi emendamento, che recepisce in un unico articolo le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 250/2017, n. 251/2017 e n. 252/2017.

L’approvazione dell’emendamento ha comportato l’assorbimento e quindi, la decadenza dei suindicati disegni di legge.

I referti tecnici e le analisi tecniche normative (ATN) depositati nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del disegno di legge n. 250/2017.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così

come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone il DDL all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

#### *art. 1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d. lgs. 118/2011, come modificato dal d. lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b) e c):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un totale di euro 19.999,80, derivante dai seguenti titoli esecutivi: sentenze n. 139/2014 e n. 140/2014, emesse dal Giudice di Pace di Gravina, avv. Sebastiano Mastropasqua e successive azioni esecutive, per euro 10.119,18; sentenza n. 55/2015, emessa dal Giudice di Pace di Trani e successiva azione esecutiva, per euro 4.861,64; sentenza n. 83/2017 emessa dal Giudice di Pace di Barletta, per euro 4.818,98; sentenza n. 3719/2016, emessa dal Giudice di Pace di Lecce, per spese di registrazione della sentenza stessa, pari ad euro 200,00. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede come segue: le somme dovute a titolo di sorte capitale

per un importo totale pari ad euro 10.471,08 sono imputate sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090", previa variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa sulla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 per pari importo; gli importi dovuti a titolo di interessi sulla sorte capitale sono imputati, per un importo complessivo pari ad euro 389,74, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "oneri per ritardati pagamenti. quota interessi"; le ulteriori somme dovute a titolo di spese procedurali e legali sono imputate, per un importo complessivo pari ad euro 9.138,98, sulla missione 1 programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.126/2014, derivante dalla sentenza del Tribunale di Bari n. 2611/2017, RG 1206/2011, che condanna l'Amministrazione regionale al pagamento dell'importo complessivo di euro 7.643,51 a titolo di spese procedurali e legali, contenzioso n. 207/11/AL. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d), per la somma complessiva di euro 7.643,51, si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali";

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.126/2014, derivante dalla Sentenza n. 3003 del 7 aprile 2014 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, depositata il 30 giugno 2014, e n. 199 del 4 maggio 2016, del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma, depositata il 15 giugno 2016, dell'importo di euro 267.284,29. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede: per la sorte capitale pari ad euro 204.688,96 mediante variazione in

diminuzione in termini di competenza e cassa della missione 20, programma 3, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 1110090 “fondo per la definizione delle partite potenziali”, p.c.f. 1.10.01.99, codice EU 8, e pari variazione in aumento in termini di competenza e cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, macroaggregato 3, p.c.f. 1.03.02.99, capitolo 1318 “spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”; imputando alla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, p.c.f. 1.10.05.04, la somma di euro 7.400,07 al capitolo 1315 “oneri per ritardati pagamenti, quota interessi”, la somma di euro 2.456,27 al capitolo 1316 “oneri per ritardati pagamenti quota rivalutazione”, la somma di euro 52.738,99 al capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D’Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata dal consigliere Amati richiesta d’urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata.*

**DDL n. 238 del 07/11/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Quarantottesimo provvedimento 2017”**

PRESIDENTE. Passiamo all’esame del DDL n. 238 del 07/11/2017 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d. lgs 23 giugno 2011 n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Quarantottesimo provvedimento 2017”, iscritto all’ordine del giorno ai sensi dell’articolo 29 del regolamento del Consiglio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per letta)*

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1,

lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d. lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare:

1. il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a. sentenze esecutive;

b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei

debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza un maxi emendamento al disegno di legge 238/2017 che recepisce in un unico articolo, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 238/2017 e nei disegni di legge dal n. 239/2017 al n. 248/2017, n. 257/2017, n. 258/2017, n. 260/2017, n. 261/2017, n. 262/2017 e n. 264/2017.

L'approvazione dell'emendamento ha comportato l'assorbimento e quindi, la decadenza dei suindicati disegni di legge.

I referti tecnici e le analisi tecniche normative (ATN) depositati nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del disegno di legge n. 238/2017.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone il DDL all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

#### *art.1*

*Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d. lgs. 118/2011, come modificato dal d. lgs. 126/2014*

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lette-

ra a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p) e q):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dal Decreto ingiuntivo n. 1818/2017, Tribunale di Lecce, S. V. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Sergio Vetrugno, contezioso 981/04/GA. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 5.144,57, di cui alla presente lettera a), si provvede a carico del bilancio regionale in corso come segue: per euro 4.999,07, mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" e contestuale variazione in aumento, di pari importo, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi"; per euro 145,50 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (ddl 238/2017).

b) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 30.739,90, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi numero: 867, 869, 870/93/CO, C.d.S., Laboratori di analisi, di-

versi, c/R.P., Avvocatura Generale dello Stato, euro 13.082,40; 7049,7051, 7053, 7054, 7055/02/GU, Tribunale di Brindisi, Sezione Francavilla Fontana, N.A. e altri /R.P., Francesca Palazzo euro 8.306,19; 107/2009/5H, Tribunale di Trani, Comune di Trani c/R.P., Angela Immacolata Barberio, euro 8.987,18; 1501/08/SH, TAR Puglia, Ecosistema Igiene Ambientale c/R.P., Angela Immacolata Barberio, euro 364,13. Al finanziamento della spesa, di cui alla presente lettera b), si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", previa variazione del bilancio per l'importo di euro 30.739,90 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell'Avvocatura" e contestuale variazione del bilancio in aumento per l'importo di euro 30.739,90, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 del bilancio in corso;

c) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 14.466,05, derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi numero: 1968/04/GR, C.d.S., euro 2.798,30, avv. Pierluigi Balducci; 532/08/B/FO, Corte di Appello Lecce, euro 3.279,46, avv. Eliana De Luca; 29/08/SH, TAR Bari, euro 5.742,19, avv. Anna Del Giudice; 372/09/GI, Tribunale Bari, Sezione Lavoro, euro 2.646,10, avv. Bernardino Simone. Al finanziamento della spesa di euro 14.466,05, di cui alla presente lettera c), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti, arbitrati ed oneri accessori ivi compresi i con-

tenziosi rivenienti dagli Enti soppressi”, previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”;

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un ammontare complessivo di euro 126.464,47, inerente compensi professionali spettanti ad avvocato del libero foro per l’attività svolta quale difensore della Regione in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativo ai contenziosi numero: 4189/00/CO, importo euro 44.798,60; 3222/01/CO, importo euro 29.088,14; 1337, 1338 e 119/95/DL, importo euro 52.577,73. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 126.464,47, di cui alla presente lettera d), si provvede mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” e contestuale variazione in aumento, di pari importo, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”;

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un ammontare di euro 27.524,22, inerente compensi professionali spettanti ad avvocato del libero foro per l’attività svolta quale difensore della Regione in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativo al contenzioso 1641/06/GA. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 27.524,22, di cui alla presente lettera e), si provvede mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, del-

la missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” e contestuale variazione in aumento, di pari importo della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”;

f) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, di seguito elencati: incarico con deliberazione Giunta regionale (dGr) n. 3540/1994, contenzioso 252/1994, avvocato interno S, importo di euro 500,00, avvocato esterno creditore Avvocatura distrettuale Lecce; incarico con dGr 1484/2015, cont. n. 640/2014, avvocato interno SC, importo di euro 4.497,00, avvocato esterno creditore Trabace Nunzio. Al finanziamento della spesa di euro 4.997,00, di cui alla presente lettera f), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute ai professionisti esterni, relative a liti, arbitrati ed oneri accessori ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli Enti soppressi” del bilancio in corso, previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”;

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, di complessivi euro 2.234,34 derivante dal contenzioso n. 777/17/SH, collegato contenzioso n. 2963/03/L, SH A.G. e altri c/R.P., Decreto Ingiuntivo n. 1640/2017, Giudice di Pace di Lecce, relativo a compensi professionali in favore dell’avvocato Stefanizzo Nicola. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g), si provvede con imputazione alla

missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”, previa variazione del bilancio per l’importo di euro 1.546,69 in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” e contestuale variazione del bilancio in aumento per l’importo di euro 1.546,69, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 del bilancio in corso;

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 90.262,31, di cui euro 83.258,53 per sorte capitale ed euro 7.003,78 per spese legali liquidate in ordinanza, derivante dall’Ordinanza n. cronologico 2164/2017 del 27 febbraio 2017, Presidente Corte d’Appello di Bari, R.G. 2687/2014, N. N. c/ Regione Puglia, contenzioso 957/15/GA, competenze professionali avv. Nicola Nicoletti ed al difensore di controparte avv. Francesco Pannarale, collegato ai contenziosi da 3476 a 3486/98/N-CA e da 3540 a 3548/98/N-CA. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 90.262,31, di cui alla presente lettera h), si provvede a carico del bilancio regionale in corso come segue: per euro 83.258,53 mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura” e contestuale variazione in aumento, di pari importo, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”; per euro 7.003,78 alla

missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da sentenza passata in giudicato relativa al contenzioso n. 1826/11/GA/SC, contenzioso dal n. 3847 al 3850/2002/GU e dal n. 3854 al n. 3855/2002/GU, Tribunale di Bari, euro 54.289,23, avv. Vito Guglielmi. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 54.289,23, di cui alla presente lettera i), si provvede: quanto ad euro 42.209,62, sorte capitale, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relativi a liti, arbitrati ed oneri accessori...”, previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”; quanto ad euro 2.577,99, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; quanto ad euro 9.501,62, con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio regionale;

j) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 17.423,02, derivanti dalla determinazione dei compensi professionali relativi ai contenziosi numero: 63/92/Reg. R., C.d.S., euro 830,94, avv. Francesco Flascassovitti; 1995/07/L, TAR Lazio Roma, euro 16.592,08, avv. Andrea Abbamonte. Al finanziamento della spesa complessiva di euro 17.423,02, di cui alla presente lettera j), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze profes-

sionali dovute a professionisti esterni relativi a liti, arbitrati ed oneri accessori...”, previa variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110091 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali dell’Avvocatura”;

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 2.251,31, derivante dall’ordinanza emessa dal Giudice dell’Esecuzione del Tribunale di Bari in data 1 giugno 2017, registro n. 1551/2017, nella procedura esecutiva presso terzi iscritta al n. 4618/2016 R.G. Al finanziamento della spesa derivante dal debito fuori bilancio di cui alla presente lettera k) si provvede con imputazione al pertinente capitolo del bilancio corrente come segue: le somme dovute a titolo di interessi, rivalutazione monetaria, e le spese procedurali e legali troveranno copertura negli stanziamenti della missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”;

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo totale di euro 738,51, derivante dal decreto di liquidazione competenze ctu, numero cronologico 43441/2017, Tribunale Bari, sezione lavoro, r. g. 3213/2010. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede, con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” che presenta la dovuta disponibilità;

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo totale di euro 11.377,29, derivante dal Verbale di Conciliazione, sottoscritto dinanzi la Commissione Provinciale conciliazione controversie indivi-

duali di lavoro di Bari, repertorio n. 1156/2017, Ing. A.G. c/Regione Puglia. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 “Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari” che presenta la dovuta disponibilità;

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un totale di euro 1.597,43, derivante dal decreto ingiuntivo esecutivo n. 1738 del 3 aprile 2017, n. R.G. 4222/2017 e successivo atto di precetto. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n), si provvede come segue: gli importi dovuti a titolo di interessi sulla sorte capitale sono imputati, per un importo complessivo pari ad euro 11,58 sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; le ulteriori somme dovute a titolo di spese procedurali e legali sono imputate, per un importo complessivo pari a euro 1.585,85 sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”;

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo di euro 1.101,39, derivante dall’esecuzione della sentenza civile n. 1571 del 3 luglio 2017 emessa dal Tribunale di Trani. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede con imputazione sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 001317 “oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali” del bilancio corrente;

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 116.711,72, derivante dalle sentenze esecutive

numero: 583/2017, Tribunale Brindisi, sezione lavoro, contenzioso 224/14/FO, per un totale complessivo di euro 115.280,32, di cui euro 61.450,45 sorte capitale, euro 2.422,87 TFR, euro 20.563,99 per interessi, euro 15.468,12 per rivalutazione monetaria, euro 2.780,24 Irap, euro 5.233,40 oneri riflessi, euro 7.361,25 per spese legali, compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto; 81/2017 Tribunale Bari, sezione lavoro, contenzioso n. 598/15/FO, per un totale complessivo di euro 1.431,40 per spese legali, compresi oneri accessori e ritenuta d'acconto. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p), si provvede con la seguente imputazione: euro 71.886,96 mediante variazione del bilancio corrente esercizio, in termini di competenza e cassa, in aumento sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 131091 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/1994, oneri da contenzioso" e con contestuale variazione in diminuzione sulla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per le partite pregresse"; euro 20.563,99 a titolo di interessi missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 15.468,12 a titolo di rivalutazione monetaria missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; euro 8.792,65 a titolo di spese legali sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

q) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 98.833,71, derivante dalla sentenza esecutiva n. 4575 del 13 settembre 2016 emessa dal Tribunale di Bari, Sezione IV Civile. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p), si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, pre-

via variazione del bilancio del corrente esercizio in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa della missione 20, programma 03, titolo 1, capitolo 1110090 "fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse", per l'importo di euro 54.711,17, e contestuale variazione in aumento, sia in termini di competenza che di cassa, del capitolo 1318 "spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090. Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" nel modo seguente: per l'importo di euro 54.711,17 missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 "spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090. Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; per l'importo di euro 25.000,00, missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "oneri per ritardati pagamenti, quota interessi"; per l'importo di euro 19.122,54, missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Nunziante,  
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,

Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Galante,  
Laricchia.

*Si è astenuto il consigliere:*

De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	1

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata dal consigliere Amati richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata.*

**DDL n. 237 del 02/11/2017 “Modifica della legge regionale 7 agosto 2017, n. 33”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 11), reca: «DDL n. 237 del 02/11/2017 “Modifica della legge regionale 7 agosto 2017, n. 33”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

PENTASSUGLIA, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la legge n. 33/2017, pubblicata sul BURP 94 dell'8 agosto 2017, è finalizzata all'adeguamento delle funzioni regionali in materia di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e dagli agenti patogeni, nonché all'adeguamento della normativa regionale alle prescrizioni del Piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei

fitofarmaci. Tuttavia, con nota protocollo n. 175401 del 25 settembre 2017, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze ha fatto presente che quanto riportato all'articolo 6 della predetta legge regionale, in particolare la prevista possibilità di assumere personale a tempo indeterminato di natura privatistica, contrasta con l'articolo 97 della Costituzione, in quanto non viene rispettato il principio di accesso per pubblico concorso ai pubblici uffici, e di buon andamento e di imparzialità della Pubblica amministrazione.

Inoltre, ha asserito ancora la Ragioneria generale dello Stato che il secondo periodo, relativo all'inserimento del personale assunto a tempo indeterminato nei ruoli organici dell'Agenzia, contrasta con l'articolo 35 del decreto legislativo n. 165/2001.

Per tali motivi la Ragioneria generale dello Stato ha ritenuto sussistessero i presupposti per impugnare la legge n. 33 del 2017 dinanzi alla Corte costituzionale.

Al fine di evitare l'impugnativa della legge regionale dinanzi alla Corte costituzionale viene presentato un disegno di legge di modifica dell'articolo 6 della legge 33/2017. Il disegno di legge è costituito da un articolo unico (Modifiche art. 6 Personale) che sostituisce integralmente il comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 33.

Si rimette il provvedimento all'esame del Consiglio regionale ringraziando i componenti la Commissione e l'assessore.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

*art.1*  
*(Modifiche al comma 1 dell'articolo 6 della l.r. 33/2017)*

1. Il comma 1 dell'articolo 6 della l.r. 33/2017 è sostituito dal seguente:

“1. Per lo svolgimento delle attività di cui all’articolo 3 delle presenti disposizioni, in fase di prima applicazione e ad integrazione di quanto previsto dall’articolo 12 della legge regionale del 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali) l’Agenzia è autorizzata a dotarsi, previo bando di selezione ad evidenza pubblica, di unità di personale tecnico, amministrativo e operaio, da inquadrare a tempo indeterminato con contratto di natura privatistica, in possesso di competenze professionali nel campo della difesa attiva e passiva delle colture, valutabili in base all’esperienza maturata in almeno sei anni di attività lavorativa continuativa presso i Consorzi di Difesa aderenti ad Assocodipuglia o l’Assocodipuglia.”.

È stato presentato un emendamento a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «All’art. 1, dopo “l’Assocodipuglia.” aggiungere: “Allo stesso modo si provvederà, previo bando di selezione ad evidenza pubblica, per il personale utilizzato dall’Arif, contrattualizzato a tempo determinato o attraverso lavoro somministrato che abbia maturato un’esperienza nella stessa Agenzia con 36 mesi di attività lavorativa, continuativa”».

Ha facoltà di parlare l’assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all’agricoltura*. Sull’emendamento del consigliere Blasi, esprimo apprezzamento per il tentativo che si sta facendo di risolvere non solo la questione dei Codifesa, ma anche quella dei precari o di coloro che storicamente hanno prestato servizio presso agenzie o altri enti e che oggi, per motivi legati alla scadenza dei contratti o comunque perché si tratta di attività saltuarie, non vedono ancora la possibilità di inquadrarsi in una maniera più stabile.

L’emendamento in sé ha dunque il pregio di porre all’attenzione del Consiglio un tema rilevante, però voglio dire al consigliere Blasi – tra l’altro, di questo l’avevo già velocemente informato, ma era cura mia farlo dettagliatamente

qui in Aula – che è in corso, sulle questioni relative agli ex SMA in particolare, ma più in generale alla riorganizzazione del personale ARIF, una trattativa con i sindacati per scegliere la via più idonea al fine di utilizzare la legge Madia o di trovare una condizione giuridicamente compatibile per poter regolarizzare i contratti di chi in fondo ha già maturato dei requisiti ai fini della stabilizzazione e, quindi, vanta questo diritto.

Questa è una trattativa assolutamente in stato avanzato e si dovrebbe chiudere nei prossimi giorni, quando avremo la sottoscrizione di un accordo con l’agenzia, la qual cosa ci consentirà di guardare una parte degli interessati a questo emendamento già con un’ipotesi di soluzione che non necessiti, tra l’altro, neanche del provvedimento normativo.

In più, sicuramente ci sono delle norme nazionali che già consentono di avviare un percorso. Noi possiamo anche decidere di regolamentarlo in una norma regionale, però alla luce di una sottoscrizione di un accordo già avvenuto. È inutile forzare prima una cosa pur giusta che viene posta all’attenzione.

C’è una platea un po’ più ampia che riguarda l’emendamento Blasi. A questa platea, nell’ambito del ragionamento che stiamo facendo con ARIF, noi possiamo dire che è comunque attenzionata anche la vicenda di altri che non siano solo gli ex SMA. Questo lo rimandiamo, però, a un ragionamento di merito che si potrà fare nei prossimi giorni.

Alla luce di quello che sarà il verbale, direi al consigliere Blasi che ci possiamo riaggiornare, eventualmente anche solo con un parziale emendamento da inserire o nella legge di bilancio o in un provvedimento *ad hoc*, che consenta di dare soddisfazione a tutti coloro i quali oggi mi pare siano interessati da questo articolo presentato dal consigliere.

Per questo motivo, chiederei al collega Blasi di ritirarlo, salvandone, lo ripeto, la bontà motivazionale e le ragioni politiche, sapendo però che è in corso di soluzione una gran

parte del problema esposto e che del resto del problema possiamo parlare con il prossimo provvedimento.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Dopo aver ascoltato l'intervento dell'assessore Di Gioia, in considerazione delle argomentazioni che lui ha portato e anche della trattativa che è in corso, come ci ha appena informato, non ho difficoltà a cogliere l'invito dell'assessore a ritirare l'emendamento, con l'impegno che, qualora la trattativa non fosse soddisfacente rispetto al merito dell'emendamento che ho presentato, come in un passaggio ha anche affermato l'assessore, ripresenterò la proposta in sede di bilancio. Intanto l'emendamento è ritirato.

PENDINELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENDINELLI. Intervengo brevemente, Presidente, sempre su questo tema. L'emendamento presentato dal collega Blasi trova non soltanto un favorevole accoglimento da parte mia, ma fa parte di un discorso che avevamo già affrontato, insieme al collega Blasi, anche con l'assessore.

Ecco, vorrei raccomandarmi con l'assessore – fermo restando che le sue assicurazioni ci tranquillizzano – che i percorsi che riguardano le diverse tipologie e le diverse casistiche presenti nella questione del personale a tempo determinato, o comunque impiegato in ARIF, viaggino in modo parallelo.

Poiché che si tratta di questioni tecnicamente anche molto delicate, l'idea di lasciare che esse corrano su binari diversi e con tempi diversi può destare una certa preoccupazione, nel senso che si potrebbero risolvere alcune questioni e non altre. Lo ripeto, si tratta di una questione estremamente delicata dal punto di

vista tecnico, ma chiedo che la risposta del Governo regionale abbia tempi certi per tutti.

PRESIDENTE. L'emendamento a firma del consigliere Blasi è stato ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,  
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pendinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	7

*L'articolo è approvato.*

È stato presentato un emendamento a firma dell'assessore Di Gioia e altri, del quale do lettura: «Art. Norma transitoria alla L. R. 7 agosto 2017, n. 33. 1. Dopo l'art. 9 della L. R. 7 agosto 2017, n. 33, è inserito il seguente articolo:

*Art. 9 bis*  
*(Norma transitoria)*

1. Ai fini di garantire la continuità dei servizi regionali in materia di difesa attiva e integrata delle colture agrarie, di cui alle funzioni previste all'art. 2 e alle attività previste all'art. 3 della presente legge, per un periodo transitorio e fino al trasferimento effettivo delle funzioni e strutture ad ARIF, le attività attualmente svolte da Assocodipuglia e dagli associati consorzi di difesa, continueranno ad essere affidate agli stessi, riconoscendogli un contributo proporzionale al periodo di copertura del servizio svolto.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente e assessore, a me risulta che ormai le funzioni e le attività, comprese le risorse strumentali, sono già state affidate all'ARIF, o meglio sono in una fase avanzata di completamento.

Ora, assessore, mi sarei aspettato un emendamento con il quale si proponesse di accelerare questo trasferimento. Invece, con una proposta di questo tipo, lei dà l'illusione che lo si possa ancora ritardare.

Intendo dire che noi facciamo delle norme di riorganizzazione, ma accade ad esempio come quando eliminiamo l'ERSAP, e poi alla fine prevediamo una serie di provvedimenti per cui l'ERSAP dopo vent'anni è ancora in piedi. Ecco, invece di presentare emendamenti al fine di accelerare questo processo, se crediamo nelle riforme che facciamo, si dà la possibilità, o l'illusione, o comunque si dà spazio a tutti gli *input* che arrivano alla politica per ritardare il trasferimento e far esistere

ancora questi soggetti. Non è questo il modo di agire. Se credete nelle riforme che fate, allora l'impulso deve essere quello di accelerare. Se, invece, con questi emendamenti mantenete la possibilità, l'illusione, l'aspettativa, non arriveremo mai a produrre una riforma completa e a capire se la stessa ha portato i frutti sperati oppure si è rivelata inefficace e inefficiente.

Non ritengo di votare questo emendamento, per questo motivo. Non so cosa ci sia dietro. Sono, invece, dell'idea di votare tutti quegli atti che portano al completamento delle riforme che noi ci diamo, non a gestire le fasi transitorie.

Le fasi transitorie dovremmo eliminarle dalla nostra mente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Noi abbiamo votato la legge alla quale stiamo apportando le modifiche credo ad agosto. In quella data abbiamo abrogato la norma precedente che consentiva ai Consorzi di difesa, al Codifesa regionale, avvalendosi dei Codifesa provinciali, di svolgere le funzioni per le quali la Regione conferiva detta elargizione di soldi. Questo lavoro ovviamente è continuato pur dopo il 9 di agosto, perché era impossibile spegnere le centraline – si sarebbe arrecato un danno enorme al sistema di gestione del patrimonio, che è della Regione – così come era impossibile interrompere la manutenzione dopo il 9 agosto.

Non abbiamo, però, uno strumento convenzionale che ci consenta di ristorare quelle attività prestate, perché la norma sulla quale si basava il vecchio rapporto è stata abrogata all'atto di approvazione della precedente legge. Questo sana questo periodo che va dall'approvazione della legge ad agosto fino alla fine dell'anno, perché alla fine dell'anno le centraline verranno riconsegnate ad ARIF e cesserà il contratto di manutenzione che Codi-

fesa ha sulle strutture. Quindi, questa norma serve per tutelare il patrimonio regionale e per poter avere la copertura di legge per trasferire le risorse, che nel bilancio tra l'altro sono inserite in un capitolo specifico, e remunerare il lavoro di chi questa attività l'ha prestata, pur in assenza di copertura convenzionale.

Era un'interruzione, se vogliamo, di un servizio pubblico, quella di abbandonare le centraline all'atto di abrogazione della legge, quindi ho condiviso il fatto che abbiano continuato a lavorare tutelando quelle proprietà e quel patrimonio.

Oggi, di fatto, non facciamo niente di più e niente di meno che pagare il dovuto a coloro i quali o hanno lavorato o hanno garantito la manutenzione. Il percorso è molto rapido, anche perché l'Assocodifesa di Puglia ha già comunicato che interromperà tutti i rapporti al 31.12. Il commissario Ragno ha avuto la notizia di questa legge; si deve attivare, adesso, per fare i contratti di manutenzione e le selezioni, ai sensi del primo articolo di questa legge, in modo da avere personale professionalizzato che possa garantire la continuità dei dati.

Il problema non è soltanto quello di fare la rilevazione agrometeorologica, ma anche di avere le serie storiche aggiornate. Prendere l'esperienza di vent'anni e buttarla per non fare questa norma transitoria, secondo me, sarebbe un delitto, per certi versi, o un errore quantomeno che noi abbiamo voluto evitare.

Penso che sia assolutamente in ottima buona fede, tra l'altro ampiamente condivisa e credo anche ragionevolmente motivata.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, meno male che ho preso la parola, così almeno stiamo capendo alcune cose. Se avessimo votato direttamente, non avremmo capito nulla. Se leggo la norma come è scritta, non c'è nessun riferi-

mento alla sanatoria di un periodo pregresso ad oggi.

La norma reca "Ai fini di garantire la continuità dei servizi regionali", non "ai fini di garantire la copertura di spesa del lavoro svolto" eccetera. In secondo luogo, qui non si dice qual è il termine ultimo. Vengo a sapere da lei, assessore, che il termine è il 31 dicembre.

Il problema non è di stanziamento. Se passa un principio, nulla vieta che nel bilancio di previsione per il 2018, in virtù di tale principio, si mettano delle poste anche per il 2018.

È evidente che all'ARIF diamo i soldi perché hanno delle scoperture. Lo facciamo nel bilancio di previsione o in una variazione di bilancio, ma il problema è che noi dobbiamo stabilire un principio. Queste attività vengono trasferite definitivamente all'ARIF affinché le assuma in proprio entro il 31.12? Allora, per favore, per onestà intellettuale, scriviamolo, così mi date anche la possibilità di votare la norma.

Se il discorso è di mettere riparo a questo periodo e di arrivare a mettere un punto fermo al 31/12/2017, allora anche la mia intenzione di voto cambia, quindi voterò l'emendamento.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento a firma dei consiglieri Bozzetti, Barone, Laricchia e altri, del quale do lettura: «Dopo le parole "delle funzioni e strutture ad ARIF" aggiungere le parole "e comunque non oltre il 31.12.17"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Bozzetti. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Proprio per venire incontro alla discussione, ho appena depositato il subemendamento all'articolo 9-bis.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento a firma del consigliere Bozzetti e altri.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,  
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Morgante,  
Nunziante,  
Pandinelli, Pentassuglia, Picicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

*Il subemendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,  
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,

Marmo,  
Nunziante,  
Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

*L'emendamento è approvato.*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Abaterusso, Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera,  
Damascelli, Di Gioia,  
Gatta, Giannini,  
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Marmo, Morgante,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano Giuseppe, Romano Mario,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Barone, Bozzetti,  
Casili, Conca,  
Di Bari,  
Galante,  
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti        39

Consiglieri votanti        32

Hanno votato «sì»        32

Consiglieri astenuti        7

*Il disegno di legge è approvato.*

Confermo, dopo vari tentativi, che il Consiglio regionale è aggiornato a venerdì 1 dicembre, come da convocazione, per sviluppare i due temi all'ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 17.20).